Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 25 gennaio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6533 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.350, 7.800) - Copie arretrate il doppio

PRIME MISURE DI WASHINGTON DOPO LA CATTURA DELLA NAVE VEDETTA «PUEBLO»

SQUADRA NAVALE AMERICANA INVIATA DAVANTI AL PORTO NORDISTA DI WONSAN

Ne fa parte la potente portaerei «Enterprise» - Johnson ha riunito il Consiglio della sicurezza Rusk: «Un atto di guerra» - I sovietici rifiutano di interporre i buoni uffici nel grave incidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 24

«La cattura della "Pueblo" può essere considerata un atto di guerra, se la si inquadra nella categoria delle azioni compiute con questo scopo», ha detto Dean Rusk stamattina. Dunque atto di guerra creato artificialmente dai nordcoreani e al quale, peraltro, gli Stati Uniti, almeno per ora, cercano di opporre una attenta benchè frenetica azione diplomatica. «Il mio consiglio alla Corea del Nord — ha aggiunto Rusk — è questo: raffreddate il calore che sprigiona dal vostro atto. Ci sono stati fin troppi di questi incidenti».

Ma cosa farà l'America? Il Segretario di Stato è cauto. «Non voglio discutere del futuro in nessun modo. Quello che vogliamo è che la nave ci sia restituita e per questa ragione siamo in contatto con i nordcoreani. Certo, vorremmo che i russi ci dessero un aiuto in questo momento». Ma la Casa Bianca non crede che il Cremlino voglia cooperare. «I contatti con l'Unione Sovietica non hanno avuto risultati soddisfacenti», ha detto il portavoce di Johnson, ma ha anche soggiunto che gli sforzi per sistemare l'affare continuano e gli Stati Uniti hanno ancora la speranza che la questione possa essere regolata per mezzo dei canali diplomatici».

Il Governo di Washinton si era messo in contatto con quello di Mosca, ieri, immediatamente dopo la cattura della nave vedetta e aveva chiesto ai dirigenti sovietici di usare la loro influenza presso i dirigenti nordcoreani, per ottenere il rilascio della nave e del suo equipaggio. Fonti ufficiali hanno dichiarato che i sovietici si sono rifiutati sia di utilizzare direttamente la loro influenza, sia di trasmettere alla Corea del Nord gli appelli americani per il rilascio della nave.

Intanto oggi si è riunito il Consiglio della sicurezza nazionale americano, che ha tenuto una lunga riunione in clima di crisi, una crisi che è sul limite della guerra. Il Paese è tremendamente diviso come dimostrano le reazioni dei parlamentari. I più accesi chiedono «una replica immediata a un atto di guerra con un atto di guerra»; i più moderati invocano «una calma considerazione dei fatti prima di spingersi troppo avanti», ma tutti sono convinti che «se i fatti si sono svolti come è stato detto», e la Corea del Nord non aderisce alle richieste americane, allora gli Stati Uniti debbano intervenire anche con la forza. Ma come si sono svolti i fatti? E' un mistero che, con il passare del tempo, invece di chiarirsi diventa sempre più imbrogliato.

La Corea del Nord sostiene che la nave vedetta «Pueblo» navigava nelle acque territoriali coreane, il Dipartimento di Stato e il Pentagono affermano il contrario, benchè con qualche contraddizione: dicono che da informazioni avute, la «Pueblo» navigava a 25 miglia dalle coste dunque in acque internazionali ma il Pentagono stamane parlava di 16 miglia al largo della Costa della Corea). Come hanno avuto le informazioni? Dal comandante del vecchio cargo trasformato in nave elettronica per la raccolta di notizie di carattere spionistico. Ma il comandante, Lloyd Bucher, prigioniero a Wonsan, avrebbe stamattina fatta la seguente dichiarazione (riportata dall'ufficio stampa della Marina nordcoreana): «Non esistono scuse per il mio atto criminale, poichè la mia nave è entrata profondamente nelle acque territoriali della Repubblica democratica di Corea e dunque fu catturata durante un'azione di spionaggio criminale. Anche il mio equipaggio è interamente responsabile del crimine». Il capitano Bucher aggiunge i particolari compiti di spionaggio che la nave aveva e dice che tentò di fuggire quando fu raggiunto dalle vedette coreane, «sparando contro di esse».

Questa dichiarazione però è inverosimile perchè: 1) il comandante della «Pueblo» ha comunicato fino all'ultimo di essere stato catturato fuori delle acque territoriali («Siamo a 25 miglia dalla costa») e ha continuato a far sapere che era vittima della prepotenza dei comunisti; 2) il comandante Bucher ha distrutto tutte le apparecchiature elettroniche, le macchine speciali impiegate per la captazione delle informazioni volute, le strutture tecniche tipiche di una nave-spia, come la sua. Un uomo che ha fatto tutto ciò con estremo sangue freddo e con la coscienza di compiere un gesto altamente patriottico (sarebbe stata la prima volta che una nave così attrezzata arriva nelle mani di una nazione comunista e il vantaggio che ne avrebbe avuto tutto il campo rosso sarebbe stato inestimabile. La cattura dei mezzi elettronici di spionaggio avrebbe costretto gli Stati Uniti a cambiare tutta l'attrezzatura e tutta la tattica di spionaggio elettronico finora impiegata, con una perdita di valore strategico tattico ed economico incalcolabile), alla fine scrive una dichiarazione come quella fatta conoscere oggi di Pyongyang? Non si può crederlo. Al Pentagono tale dichiarazione viene definita una «caricatura».

L'atteggiamento estremamente cauto e prudente degli Stati Uniti e conseguente anche al messaggio di Lloyd Bucher sulla distruzione dei mezzi elettronici fondamentali della «Pueblo» («nessuno potrà mai capire cosa ci fosse esattamente sulla nave e come funzionasse», aveva telegrafato in codice) l'America politica ha avvertito un notevole sollievo, quando ha saputo che non era possibile ai comunisti di conoscere i segreti della nave-spia e ha assunto quindi una energica ma controllata posizione. Johnson, comunque, è spinto da varie pressioni ad agire con prontezza e non dovrebbero passare molti giorni per una decisione drastica, che può essere quella di chiedere in modo ultimativo la restituzione degli uomini e della nave o quella di attaccare la Corea del Nord militarmente.

L'ordine alla portaerei «Enterprise» e a quattro incrociatori che la scortano di dirigere immediatamente nelle acque prossime alle coste delle Corea del Nord, e la intensificata azione diplomatica dicono chiaramente quale alternativa la Casa Bianca si pone: 1) la soluzione diplomatica della crisi; 2) la soluzione militare della crisi. Non si vede, per ora, altre vie di uscita da ciò che si è determinato ieri notte nel Mare del Giappone. Un altro interrogativo che si pone a Washington (che oggi sembra una capitale al limite di una dichiarazione di guerra), è questo: c'è stata una collusione fra sovietici e coreani del Nord nella manovra della quale è stato protagonista la «Pueblo»? La domanda è stata posta al portavoce del Dipartimento di Stato e la risposta è stata abbastanza sorprendente: «No comment», egli ha detto, il che lascia sospettare che almeno un dubbio gli americani lo hanno.

Stelio Tomei

Per la restituzione della «Pueblo»

I NORDISTI RESISTONO alla richiesta americana

Seul, 24

A Panmunjon, il villaggio al confine tra le due Coree dove tiene le sue sedute la commissione mista alleata e nordcoreana, il contrammiraglio americano John V. Smith ha chiesto che «la nave e il suo equipaggio vengano restituiti immediatamente» e che la Corea del Nord presenti formali scuse. Collegando la cattura della «Pueblo» all'incursione di domenica di una banda di terroristi nordcoreani a Seul, diretta ad assassinare il Presidente Chung Hee-park, l'ammiraglio americano ha detto che se la Corea del Nord dovesse continuare «questa campagna di disturbo», ne deriverebbero «le più gravi conseguenze per il mantenimento della pace in Corea».

Il generale nordcoreano Choong-Kook ha replicato che la «Pueblo» ha violato le acque territoriali della Corea del Nord e ha cercato di «portarsi più vicina alla terraferma per compiere atti di intollerabile provocazione».

In precedenza la radio nordista aveva accusato gli Stati Uniti di cercare di «scatenare un'altra guerra in Corea» e ha reso noto che le sue unità della marina da guerra hanno «ucciso o ferito diversi soldati aggressori imperialisti americani» quando ha risposto al fuoco della «Pueblo». Il Dipartimento della Difesa a Washington ha comunicato di avere appreso che alcuni uomini dello equipaggio della «Pueblo» sono rimasti gravemente feriti.

La «Tass» ha accusato gli Stati Uniti di «provocazione» nell'incidente che ha portato alla cattura, da parte dei nordcoreani, della nave americana «Pueblo». Rompendo il silenzio mantenuto per parecchie ore nelle sfere ufficiali sovietiche al riguardo, la «Tass» ha fatto seguire da un breve commento la notizia dell'incidente nella versione data dall'agenzia di stampa nordcoreana.

In un altro dispaccio da New York, la «Tass» afferma: «Allo scopo di distrarre l'opinione pubblica dalle azioni aggressive contro la Repubblica democratica popolare della Corea, si è dato l'avvio nella stampa americana ad una intensa campagna di carattere provocatorio».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il comandante Lloyd Bucher

IL COMUNICATO CONGIUNTO SUI COLLOQUI DI ROMA

TRA ITALIA E ROMANIA RAPPORTI PIÙ STRETTI

Nuovi accordi e contatti sono previsti in futuro Vedute comuni su alcuni problemi internazionali

Roma, 24

E' stato diramato stasera il comunicato congiunto sui colloqui italo-romeni svoltisi in occasione della visita ufficiale del Premier Maurer e del Ministro Manescu. «Tali colloqui — è detto nel documento — hanno premesso di procedere ad approfonditi scambi di vedute sui maggiori problemi internazionali del momento e di constatare il corso favorevole dei rapporti italo-romeni e le loro prospettive di sviluppo. Le parti hanno convenuto sulla necessità di adoperarsi con sempre maggiore impegno per il consolidamento della pace e della distensione internazionale e in questa cornice hanno sottolineato l'importanza dello sviluppo di armoniche relazioni tra gli Stati, indipendentemente dalla loro struttura sociale».

«Il comunicato prosegue affermando che «ai fini di consolidare la sicurezza nel mondo, entrambe le parti annettono grande importanza all'adozione di misure capaci di far realizzare sostanziali progressi sulla via di un disarmo generale completo e sotto efficace controllo internazionale. Esse riaffermano che un passo importante verso tale obiettivo può essere la conclusione di un trattato di non-proliferazione delle armi nucleari, che, nella cornice di un sistema di misure tendenti a raggiungere l'eliminazione di esse, garantisca la sicurezza di tutti i Paesi e i diritti e la possibilità per tutti di fruire a parità di condizioni delle conquiste della scienza e della tecnica contemporanee nel settore nucleare pacifico sotto un controllo internazionale equo».

Più oltre il comunicato rileva che «è stata messa in evidenza l'importanza di continuare a promuovere le attuali tendenze di sviluppo delle relazioni bilaterali tra gli Stati del continente europeo sulla base dei principi della Carta dell'ONU e in particolare di quelli dell'indipendenza e della sovranità nazionale, dell'eguaglianza dei diritti e della non interferenza nelle questioni interne. Il processo di intensificazione di queste relazioni, che ha dimostrato il suo carattere positivo, costituisce una premessa importante in vista di creare le condizioni favorevoli per lo sviluppo della collaborazione e per il consolidamento della sicurezza in Europa.

«Le parti — continua il comunicato congiunto — hanno avuto un ampio scambio di idee sulla situazione nel Medio Oriente e hanno riaffermato la volontà di fare quanto è in loro potere per favorire il raggiungimento di una soluzione stabile ed equa dei problemi aperti, che assicuri la convivenza pacifica e il progresso di tutti i popoli del settore». Per il Vietnam è stato confermato «la comune opinione che sia necessario pervenire ad una soluzione del problema vietnamita sulla base degli accordi di Ginevra del 1954.

Per quanto riguarda i rapporti bilaterali, i due Presidenti del Consiglio hanno constatato «l'ottimo andamento» degli stessi ed hanno esaminato le ampie possibilità di sviluppo di essi. Sottolineato che il valore dei traffici è salito ad oltre 100 miliardi di lire nel 1967, «è stato deciso che nelle prossime settimane si incontreranno delegazioni dei due Paesi per negoziare un accordo di commercio e di navigazione. Altre trattative avranno luogo entro breve termine per la stipulazione di un accordo aereo, inteso a dare impulso all'attività delle rispettive compagnie di bandiera».

Infine le due parti hanno riaffermato «il proposito di continuare, anche in futuro, i contatti e gli incontri personali «nella fiducia che questi contribuiranno a rafforzare la distensione internazionale, la comprensione tra gli Stati nell'interesse generale della pace ed in quello particolare dei rapporti di amicizia italo-romeni».

La situazione

A Washington il Presidente Johnson ha presieduto una riunione del Consiglio di sicurezza nazionale per la cattura della nave americana «Pueblo» da parte dei nordcoreani. Fonti americane hanno anche annunciato che l'URSS ha rifiutato di usare i suoi buoni uffici per il rilascio della nave; anzi, non solo hanno rifiutato di usare la loro influenza presso le autorità nordiste, ma anche di trasmettere gli appelli americani a quel Governo. Da parte statunitense è stato ribadito che la nave al momento della cattura si trovava in acque internazionali; è stata anche riconfermata la speranza che lo incidente possa essere risolto in via diplomatica. Intanto, però, una forte squadra navale americana è stata inviata davanti al porto di Wonsan, dove si trova la nave catturata.

La Camera, accogliendo una proposta del Governo, ha deciso di cominciare lunedì 29 il dibattito sul SIFAR; saranno prese in esame non solo le interpellanze e interrogazioni presentate in merito, ma anche le mozioni non chè le proposte d'inchiesta parlamentare. Si avrà così un dibattito alquanto complesso, che durerà prevedibilmente non meno di due giorni, e che si concluderà con un voto di fiducia, quasi certamente tale essendo l'intenzione del Presidente del Consiglio Moro.

Nella giornata odierna la direzione socialista torna a riunirsi per decidere l'atteggiamento da prendere sulla questione del SIFAR, dopo il reciso rifiuto dell'on. Moro di acconsentire ad una inchiesta parlamentare sull'argomento. L'on. Moro ha ribadito questa sua decisione anche in una serie di colloqui con il Ministro Tremelloni e con i rappresentanti della sinistra democristiana.

Il Papa ha ricevuto in udienza il Primo Ministro romeno Maurer; vi è stato anche uno scambio di doni. Al riguardo è da segnalare che per la prima volta il capo di un Paese a regime comunista ha recato al Pontefice, in segno di omaggio, una immagine sacra.

Attorno alla base di Khe Sanh

BATTAGLIA IMMINENTE tra americani e viet

Danang, 24

Le artiglierie nordvietnamite hanno aperto un violento fuoco di sbarramento contro i marines statunitensi attestati intorno alla base di Khe Sanh, a Sud della fascia smilitarizzata fra i due Vietnam. Da lunedì i nordisti sono padroni del villaggio omonimo.

Almeno 20 mila militari nordvietnamiti sono ammassati — secondo le ultime notizie — attorno all'area di Khe Sanh ed un portavoce americano a Saigon ha dichiarato che una importante battaglia appare imminente.

PER OGGI SONO ATTESE LE DECISIONI DELLA DIREZIONE SOCIALISTA

MORO RIBADISCE IL SUO «NO» A UNA INCHIESTA SUL SIFAR

S'intravvede una vaga schiarita: De Martino avrebbe attenuato la sua posizione I comunisti incitano il PSU ad aprire la crisi - Malumori della sinistra d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Domani la direzione socialista deciderà il suo atteggiamento sulla questione del SIFAR, dopo il secco rifiuto di Moro e della D.C. alla richiesta del PSU di indagine parlamentare sulla vicenda. Da questo atteggiamento dipenderà in primo luogo una eventuale crisi di Governo. Anche oggi, infatti, il Presidente del Consiglio Moro sia in un colloquio col Ministro Tremelloni sia in un incontro con esponenti della sinistra democristiana, ha riconfermato il deciso «no» all'inchiesta parlamentare proposta dai comunisti e dai socialproletari.

Lunedì ci sarà il dibattito sul SIFAR alla Camera. Tale decisione è stata presa in serata dall'assemblea di Montecitorio, dopo che l'on. Moro, d'accordo in questo con i socialisti (cosa che ha fatto pensare ad un riavvicinamento tra Moro e il PSU), aveva chiesto e ottenuto che nel dibattito si discuta tutto quel che riguarda il SIFAR e cioè le proposte comunista e socialproletaria per l'inchiesta parlamentare, le mozioni liberale e missina, le interpellanze e interrogazioni. Sarà un dibattito lungo e complesso ma, data la connessione di tutti gli argomenti in discussione, Moro avrà il compito facilitato. Potrà ricorrere ad un voto di fiducia, per giungere ad una conclusione unica del dibattito.

A quale punto è la situazione? Dobbiamo dire al riguardo che iersera tardi e stamane era pesante; stasera, invece, c'è stata una leggera e vaga schiarita, riguardante l'atteggiamento di De Martino, il quale avrebbe deciso di non affrontare domani nella direzione del PSU, in termini rigidi, il problema della crisi. In altre parole, domani De Martino chiederà alla direzione del PSU di prendere in esame le proposte avanzate dai liberali con la loro mozione. Com'è noto, i liberali escludono l'inchiesta parlamentare e chiedono invece che sia affidata alla Commissione Difesa della Camera l'indagine sugli aspetti politici delle vicende del SIFAR «senza pregiudizio delle finalità e dell'efficienza dei servizi di sicurezza». Secondo De Martino, la Democrazia cristiana potrebbe assumere, di fronte alla proposta liberale, un atteggiamento meno rigido. Vediamo ora la situazione nei dettagli.

Come si è detto, il Presidente del Consiglio ha oggi riconfermato in due diverse sedi la sua posizione; innanzi tutto, come si è detto, con il Ministro Tremelloni, poi ricevendo gli esponenti della sinistra democristiana Galloni e Donat Cattin. Costoro gli avevano proposto di fare un'inchiesta parziale sui fatti del luglio '64, escludendo i problemi di sicurezza coperti dal segreto militare. Moro ha espresso parere contrario, facendo osservare che in quel periodo era già Presidente del Consiglio. «Come Presidente oggi dovrei — ha detto — chiedere una inchiesta sul mio operato in quel periodo». I suoi interlocutori gli hanno proposto allora di prendere in esame la mozione liberale. Ma Moro non è sembrato molto convinto al riguardo, facendo notare che l'indagine spetta al Governo, che non può quindi, logicamente, trasferirla al Parlamento.

La situazione nella direzione del PSU alla vigilia della riunione è oggetto di valutazioni contrastanti. I componenti della direzione sono 50: 25 ex socialisti e 25 ex socialdemocratici. Secondo alcune voci, sulla tesi demartiniana a favore dell'inchiesta parlamentare confluirebbero 28-29 voti e cioè demartiniani, lombardiani, la sinistra del PSU e alcuni ex socialdemocratici; contro tutti gli altri. In mezzo c'è Nenni, che sarebbe contrario all'inchiesta ma che non si pronuncia. Altre voci affermano che soltanto una ventina di componenti della direzione sarebbe favorevole all'inchiesta.

Di fronte alla situazione venutasi a creare De Martino non ha nascosto incertezza, dubbio e preoccupazione; è corsa la voce di probabili sue dimissioni da co-segretario del PSU. I suoi amici hanno anzi insistito in questo senso. Nel corso della giornata De Martino ha avuto una serie di colloqui con Nenni, Tanassi, La Malfa, Brodolini. Da alcuni ambienti del PSU è stata chiesta la convocazione del comitato centrale del partito. Nel corso della giornata, comunque, è apparso evidente che molti ambienti socialisti premevano su De Martino per indurlo alla prudenza.

I comunisti, d'altra parte, hanno tentato di esercitare pressioni sui socialisti attraverso una dichiarazione di Longo, che li ha esortati a «non subire la sfida della D. C. Una crisi di Governo — ha aggiunto il leader del PCI — non può che giovare alle istituzioni democratiche». E' apparso evidente il tentativo di adescamento del PCI verso De Martino. Quanto ai repubblicani, hanno sdrammatizzato le voci sul loro atteggiamento. Il loro giornale, infatti, ha scritto che «ogni decisione di procedere alla costituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta deve essere rinviata a dopo che la Magistratura avrà compiuto tutti i suoi accertamenti e concluso con una sentenza il processo».

Segnaliamo, infine, che qualche malumore è stato registrato anche nell'ambiente della sinistra democristiana, dove si lamenta che i dirigenti del partito abbiano deciso di appoggiare Moro senza prima consultarsi con la direzione. Per questa ragione la sinistra democristiana ha chiesto la convocazione della direzione.

C. M.

Previsto un voto di fiducia

SUL SIFAR LA CAMERA discuterà lunedì

Roma, 24

In serata l'Assemblea di Montecitorio ha discusso a lungo sull'ordine del giorno dei lavori. Il Presidente del Consiglio ha fatto proporre dal Ministro per i rapporti col Parlamento di rinviare a lunedì 29 la discussione sulle interpellanze e interrogazioni riguardanti il SIFAR a seguito della presentazione di mozioni da parte dei missini prima e dei liberali poi. Ha anche proposto la «connessione» dell'esame delle proposte di inchiesta parlamentare presentate dal PCI e dal PSIUP, giacchè riguardano lo stesso argomento.

Roberti per i missini si è opposto, chiedendo invece che il dibattito sul SIFAR si tenesse domani come in precedenza stabilito. A questo punto il Ministro Scaglia ha spiegato che il Governo proponeva l'abbinamento di tutte le questioni riguardanti il SIFAR, aggiungendo che prima andavano discusse le interpellanze, le interrogazioni e le mozioni, e poi le proposte di inchiesta parlamentare.

Malagodi ha definito inopportuno e non giustificato il rinvio del dibattito a lunedì. Lami, seppure per altri motivi, si è espresso per il PSIUP nello stesso senso. Anche Ingrao ha aderito a questa posizione, definendo incomprensibili le motivazioni avanzate dal Governo per il rinvio. Così ha fatto Covelli.

Zaccagnini e Ferri, invece, si sono espressi a favore della proposta del Governo, e così alle fine è stato stabilito. Il dibattito sul SIFAR comincerà quindi lunedì 29, e tutto fa pensare che durerà almeno due giorni se non tre, e che si concluderà con un voto di fiducia.

PRIMA LEZIONE DOPO IL TERREMOTO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Camporeale — La maestra Maria Saladino, con encomiabile spirito di iniziativa, ha ricominciato a far lezione ai bimbi

TROPPA GENTE CONTINUA A PREFERIRE LE TENDE MALSANE ALLE CASE CHE PENSA INSICURE

È ancora una cieca paura a far da padrona in Sicilia

Intanto c'è chi approfitta di questo stato di cose per farsi indebitamente passare per sinistrato L'irritante fenomeno dei soccorsi «pubblicitari» - A Roma le famiglie che saranno ospiti di Saragat

Palermo, 24

La vita riprende a scorrere nelle zone del disastro. Sulle strade si circola normalmente, le frane sono state quasi tutte eliminate, sono state istituite temporanee «rotatorie» intorno ai centri più colpiti, sfruttando le strade provinciali e comunali o addirittura le «trazzere» attraverso i campi. Ad Alcamo qualcuno ha trovato il tempo di lavare le maglie e le tute della locale società sportiva; e il pensiero della campagna vinicola, che quest'anno dovrebbe essere molto soddisfacente, fa tornare i contadini alle vigne. Alcune tendopoli, come quelle di Montevago e di Alcamo, hanno vinto la battaglia contro il fango; pietrisco arriverà in quantità sufficiente anche alla tendopoli di Santa Ninfa.

Si cerca di rimediare all'ingarbugliata situazione anagrafica, alla distruzione dei registri di stato civile. Si comincia ad avviare un organico reclutamento di tutte le forze di lavoro disponibili, anche per evitare che la prolungata inattività di tanti sfollati favorisca atti di teppismo. Qualcuno ce n'è già stato. La polizia è intervenuta con decisione, ma non si possono controllare tutti gli sbandati. Oltre ai telegrammi, anche le lettere partono gratuitamente dalle località sinistrate e dalle tendopoli. Basta scrivere al posto del francobollo la frase «Sicilia, zone terremotate». Può capitare ai conducenti di mezzi militari, ai giornalisti, ai medici, di essere fermati sulla strada e di vedersi affidare mucchi di lettere senza francobollo da imbucare a Palermo, a Trapani, ad Agrigento, dovunque si trovi un ufficio postale.

Aumenta, purtroppo, il numero delle colonne di soccorso pubblicitarie. Questo pomeriggio, al bivio di Calatafimi, un autista imbarazzato cercava di spiegare ad una donna e ai suoi sei bambini, che gli avevano fatto cenno di fermarsi (un cenno inconfondibile: le dita di una mano riunite ad indicare la bocca spalancata), che lui non c'entrava se il suo autotreno era carico di elettrodomestici. Le storture dell'opera di soccorso, insomma, non sono state tutte eliminate. Sembra incredibile, ma c'è ancora qualcuno che non ha da mangiare, mentre un chilometro più avanti si trovano ai lati della strada mucchi di pagnotte e quarti di carne buttati a marcire. Parecchi sinistrati sono a corto di coperte, soprattutto i gruppetti isolati nelle campagne, lontani dalle strade; altri, invece, sono stati così ben riforniti che p- sono permettersi di scegliere tra gli indumenti, e di gettare via quelli usati.

Tra le graminacee, le opunzie, gli olivi contorti spuntano decine e decine di teli bianchi, qualche volta rossi; sono il segnale che indica la presenza di un gruppo di accampati. L'aspro paesaggio della Sicilia occidentale ne è punteggiato. Ma — l» si può constatare lasciando la strada e andando a vedere di persona — spesso questi segnali sono posti da gente che ha la casa in piedi e alla quale il terremoto ha portato solo spavento, nessun altro danno; ora cerca di inserirsi fra i veri sinistrati, per sfruttare la situazione. Tende di fortuna, o anche tende vere, abbastanza confortevoli, sorgono attaccate a case intatte: ci vivono intere famiglie che dichiarano di aver paura di tornare a dormire sotto il loro tetto. Gli sforzi dei funzionari del Genio civile, dei Carabinieri, della Polizia, dei Vigili del fuoco non servono: nella tenda sono e nella tenda restano.

Si spiega ai capifamiglia che le case tengono, che il terremoto è finito, che prima o poi dovranno pure tornare a vivere in casa, che le tende servono a chi la casa non l'ha davvero più. Essi rispondono: «Per noi va bene, ma le donne hanno paura», e tutta la famiglia resta accampata. Parecchi si lamentano dell'umidità ma nessuno pensa a usare le imposte delle finestre, gli usci divelti che giacciono vicino alle case crollate, per porli sotto la tenda e farne un pavimento isolante. Oggi non è piovuto, ma il cielo era scuro e tirava un vento gelido. A un soccorritore che cercava pazientemente di convincere un uomo a mandare almeno i figli, tutti malati di influenza, in uno degli edifici requisiti di Agrigento, è stato risposto: «S'amu a moriri, amu a moriri tutti 'insiemmula» («Se dobbiamo morire, moriremo tutti insieme»).

Ma non tutti sono così disperati, così pessimisti. Nell'atrio dell'albergo delle Terme di Sciacca si sono sposati oggi Vincenzo Caruso e Filippa Ruggia, 25 anni lui, lei 21. Tutto ciò che posseggono sono 15 mila lire raccolte da alcuni cittadini di Sciacca. Andranno a cercare lavoro in Svizzera. Stavano a Montevago, hanno perduto ogni cosa, dovevano sposarsi lunedì scorso nella chiesa di Sant'Antonio, a Santa Margherita in Belice, che ora non esiste più. Il parroco, padre Valenti, ha smesso di frugare tra le macerie del tempio per andare a benedire le nozze. Aveva le lacrime agli occhi per la commozione. E' stato un matrimonio semplice, senza velo bianco, senza brindisi ma, per i milleduecento sinistrati che vi hanno assistito, è assurto alla dignità di simbolo, un simbolo di speranza.

La decisione dell'avvocato Barbé per «il giallo della monetina»

DATO VINTO AL CAGLIARI L'INCONTRO CON L'INTER

Sulla base del referto dell'arbitro De Robbio, il giudice sportivo, ha accolto il reclamo degli isolani. Ieri, battendo il Pisa per 1-0, la squadra di Helenio Herrera si è qualificata per i quarti di finale della Coppa Italia.

(Servizi in 9.a pagina).

AL QUIRINALE I SICILIANI ospiti di Saragat

Roma, 24

Sette famiglie composte di ventinove persone, provenienti da Salaparuta, Gibellina, Santa Ninfa, Montevago, Santa Margherita Belice, sono giunte oggi al Quirinale, dove sono state alloggiate negli appartamenti che il Presidente della Repubblica Saragat ha messo a loro disposizione. Altre famiglie giungeranno nei prossimi giorni. I capi delle famiglie ospiti del Quirinale sono tutti invalidi di guerra o invalidi civili; la scelta quindi è caduta su famiglie che, oltre essere state gravemente e dolorosamente colpite dal terremoto, sono per la situazione stessa del capofamiglia in condizioni di particolare bisogno.

Le sette famiglie sono giunte a Roma con un aereo speciale dell'«Alitalia» atterrato all'aeroporto di Ciampino alle 14. Le hanno accompagnate, confortandole durante il viaggio, sette assistenti sociali. Al loro arrivo al Palazzo del Quirinale i sette nuclei familiari sono stati accolti dal Segretario generale della Presidenza della Repubblica e da altri funzionari che si sono prodigati nel primo contatto con l'ambiente e per la sistemazione dei profughi negli alloggi loro assegnati.

Più tardi il Presidente Saragat accompagnato dalla figlia, signora Santacaterina, si è incontrato personalmente con i sette nuclei familiari, dopo che questi erano stati sistemati nei rispettivi appartamenti. Il Presidente Saragat ha avuto parole di conforto per tutti e si è particolarmente interessato alle condizioni e agli eventuali desideri dei bambini, assicurandosi ancora una volta personalmente che agli ospiti del Quirinale fosse accordata tutta l'assistenza necessaria. I capifamiglia hanno manifestato la loro viva riconoscenza e la loro profonda gratitudine al Presidente Saragat.

BORSE E MERCATI

Milano: prevalenti contrasti

Milano, 24

Mercato di prevalenti contrasti con chiusure miste. La smentita alle voci su un presunto ripristino della imposta di fabbricazione sul mercurio ha offerto ai mercuriferi una possibilità di ripresa, mentre su posizioni più ferme si sono poste le azioni del gruppo Finsider, a seguito del comunicato diramato dalla società che prevede per l'esercizio in corso dividendi invariati per le aziende del gruppo.

In chiusura la ripresa è risultata accentrata su poche voci, dalle Distillati alle Esercizio Molini, dalle Westinghouse alle Binda e ai valori del gruppo Finsider. Per i mercuriferi si sono notati buoni recuperi dai minimi iniziali, mentre nei confronti della seduta precedente si sono registrate ancora cedenze superiori al due per cento.

Deboli, inoltre, alcuni assicurativi, Caffaro, Italpi, qualche immobiliare, Man, Tosi, Pacchetti, Chatillon e Terme Acqui.

Scambi poco attivi nel reddito fisso a prezzi abbastanza resistenti sui livelli della vigilia.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 19.000.000; Buoni del Tesoro 455 milioni; Obbligazioni 1 miliardo 172 milioni 549.160; Azioni n. 1.200.475.*

Dopoborsa. Mercato poco attivo senza affari, con prezzi informativi. Generali 103.800 - 104.000; Montedison 1133-1135; Fiat 2719 - 2721; Snia Viscosa 3550-3555. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	23-1	24-1
Alimentari		
Certosa	2697	2688
Distillerie	2485	2499
Eridania	2908	2900
Es. Molini	2650	2690
Motta	7605	7560
Rom. Zucc.	154	155
Rom. Zucc. pr.	345	345
Assicurativi		
Ass. Generali	104200	103900
Ass. Milano	36190	36550
Ass. Mil. pr.	26900	26490
Ass. Torino	10900	10700
Ass. Tor. pr.	6850	6760
Incendio	10480	10380
Fond. Vita	20620	20600
L'Assicuratrice	73050	72500
Ras	41950	41810
S.A.I.	23995	23835
Bancari		
Mediobanca	74290	73520
Chimici		
Anic	1495.75	1480.50
Brioschi	10290	10290
Gas Napoli	900	900
Caffaro	263	256
Erba	10999	10930
Erba priv.	7250	7188
In. Ind. Com.	2790	2790
Italgas	1230	1220
Lepetit ord.	4630	4615
Lepetit priv.	5130	5090
Liquigas	188.75	188
Mira Lanza	38920	38600
Ossigeno	1411	1411
Pibigas	90	90
Rumianca	1420	1410
Saffa	5080	5049
Sarom	1033	1029.50
Montedison	1141	1134
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1240	1229.50
Marelli	658	652
Sip	2780	2777
Tecnomasio	1265	1261
Terni Nuova	282.75	285.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2768	2730
Bastogi	2121	2124
Breda	4085	4050
Finmare	338	340
Finsider	605	614
Generalfin	906	919.75
Gim	4080	4080
Invest.	3050	3020
Italpi	2725	2690
La Centrale	7070	7056
Pirelli & C.	4259	4260
Sifir	945	939
Sme	2346	2350
Stet	2935	2940
Sviluppo	1920	1905
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2816	2802
Beni Stab.	3705	3670
Bonifiche	931	931
Co. Ge.	9500	9500
Imm. Roma	597	591.25
SAGI	1650	1650
IN. Edilizia	2700	2700
Milano Cen.	27300	27300
Risanamento	6480	6420
Silos Gen.	3100	3100
SACIE priv.	913	900

TITOLI	23-1	24-1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	856	870
Fiat	2731	2720
Fiat priv.	2188	2187
Nebiolo	627	616
Olivetti ord.	3203	3185
Olivetti priv.	3497	3475
Tosi Franco	1560	1570
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck or.	3780	3790
Acc. Falck pr.	3770	3770
Broggi-Izar	1150	1150
Dalmine	1230	1222
Ilssa-Viola	740	730
Italsider	903	909
Magona	1679	1679
Metalli	3480	3455
M. Amiata	7861	7690
Monteponi	378	373
Siele	3660	3551
Trafilerie	703	700
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3875	3830
Cot. Cantoni	14160	13970
Val Ticino	—.—	—.—
Olcese	251	258
Cucirini	6630	6570
De Angeli	3480	3475
Cascami Seta	5730	5730
Fisac	402.50	402.50
Lanerossi	3315	3300
Gavardo	1769	1764
Scotti	114	114
Linificio	410	411
Marzotto pr.	1856	1856
Rossari	10000	10000
Rotondi	26000	26000
Man. Tosi	2595	2510
Pacchetti	505	475
Snia Visc.	3561	3553
Snia priv.	2479	2475
Bernasconi	450	451
Tilane	242	242
Un. Manifatt.	23600	23300
Trasporti		
Nord Milano	3200	3150
L'Ausiliare	2730	2730
Mittel	9030	8950
Diversi		
De Ferrari	1379	1379
Cart. Binda	31460	31700
Cart. Burgo	16000	15800
Cart. Donzelli	2900	2900
Cementir	4500	4500
Cer. Pozzi	153	149
Cer. Pozzi pr.	284.50	281
Cer. Ginori	400	399.50
Ciga	3620	3590
Acque Pot.	1200	1200
Eternit	3595	3555
Italcementi	17505	17570
Cond. Acqua	715	709
Rinascente	370	367
Rinasc. pr.	264.50	264.50
Mondadori p.	3540	3500
Pirelli S.p.A.	3976	3958
Reina	920	920
Smeriglio	82.12	83.12
SES ex Sarda	4375	4350
SGES ex Seso	1888	1878
Terme Acqui	2900	2680

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24 genn.
Rendita	5%	106.—
Redimibile 134	3.50%	100.60
Ricostruzione	3.50%	82.97
»	5%	98.25
Redim. Trieste	5%	95.85
Riforma Fond.	5%	96.20
Redimibile '54	5%	94.95
B. Tesoro '68	5%	100.—
» » '69	5%	100.—
» » '70	5%	100.—
» » '71	5%	100.—
» » '73	5%	100.—
» » '74	5%	100.—
» » '75 I	5%	100.—
» » '75 II	5%	88.10
Op. Pubbliche	5%	91.40
» »	5.50%	95.50
» »	6%	96.—
» s.s. I	6%	96.20
» s.s. II	6%	96.20
» s.s. III	6%	96.—
FF.SS. 1952	5.50%	97.—
» 1953	5.50%	96.30
» 1955	5.50%	94.05
» 1959	5.50%	93.95
» 1960	5%	89.40
» 1961	5%	89.10
» 1965 I	6%	96.10
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	5%	96.05
O.Pubbl.SS.A.	6%	96.30
» » SS.B.I	6%	96.80
» » SS.B.II	6%	97.20
» » SS.C.I	6%	95.60
» » SS.C.II	6%	95.20
ENEL 1965	6%	97.—
» 1966 I	6%	97.—
» 1966 II	6%	97.30
» 1967	6%	97.70
» Europa '65	6%	97.55
E.N.I. 65 II.	6%	96.30
IMI Fin.Ind.Man.	6%	96.10

TITOLI		24 genn.
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.40
» » (trent)	6%	96.90
» » (vent)	6%	95.—
I.M.I. XII	6%	99.90
» XVIII	6%	98.40
» XIX	6%	99.50
» XX	6%	98.20
» XXI	5%	93.35
» XXII	5%	90.15
» XXIII	5%	89.50
» XXIV	5.50%	92.25
» XXV	6%	95.65
» 1964	6%	99.—
» XXVI	6%	95.10
Credito Navale	6%	96.55
ENI 1956	6%	99.65
» Gela	5.50%	92.30
» 1957	6%	98.30
» 1958	6%	98.80
» 1958/78	6%	97.—
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	96.10
» Sud - 1959	6%	97.25
» Sud - 1960	5.50%	93.20
» Sud - 1961	5.50%	92.95
» Sud-IV	5.50%	91.95
» Sud-V	5.50%	92.90
» Sud-VI	5.50%	92.30
» Sud-VII	5.50%	92.90
» Sud-VIII	5.50%	93.70
» Sud-IX	6%	97.—
IRI 1954/69	6%	99.90
» 1956/74	6%	99.60
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	98.90
» '57/77 (XX)	6%	98.25
» 1958/78	6%	98.40
» 1959/79	5.50%	93.—
» 1960/80	5.50%	92.40
» 1961/86	5.50%	91.35
» 1963/83	5.50%	91.30
» 1964/82	6%	97.20
» 1965/83	6%	97.15
» Stet	6%	99.90

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,86; dollaro canadese 576,10; corona danese 83,781; corona norvegese 87,482; corona svedese 121,06; fiorino olandese 173,442; franco belga 12,578; franco francese 126,81; franco svizzero 143,71; lira sterlina 1506; marco tedesco 156,12; scellino austriaco 24,144; escudo portoghese 21,882; peseta spagnola 8,974.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,75; lira sterlina 1504; franco svizzero 143,45; franco francese 126,75; franco belga 12,40; marco tedesco 155,60; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 570; fiorino olandese 172,70; corona danese 83,50; corona svedese 119,90; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo 44; dracma greca t.g. 19, t.p. 20,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6500-6750; sterlina oro n.c. 6250-6450; marengo italiano 6550-6750; marengo svizzero 7050-7350; oro 710-712; platino 3500-4500; argento puro 40-44,5.

TRIESTE

Mercato con scarsa attività e incerto. Mentre la maggioranza delle voci segna nuovi passivi, qualche accenno di ripresa si è manifestato nelle Finsider, Italsider, Bastogi e Sme. Generalmente stabile il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 1500.

Bastogi 2124; Finmare 340; Finsider 613; Stet 2940; Ass. Generali 103900; Ass. Italiana 72500; Ras 41800; Gerolimich 5670; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3550; Viscosa priv. 2475; Italsider 909; Montedison 1135; Cantieri 200; Meridielettrica 2350; Terni 283; Liquigas 188; Beni Stabili 3670; Immobiliare 591; Pirelli S.p.A. 3950; Anic 1485; Fiat ord. 2720; Fiat priv. 2186; Sip 2780; Dalmine 1222; Rinascente 367; Rinascente priv. 265; Marzotto 1855.

NEW YORK

(Apprensioni per la «Pueblo»)

Chiusura in declino alla Borsa di New York fra contrattazioni attive. L'incertezza e la preoccupazione suscitate dalla notizia della cattura della nave americana «Pueblo» da parte dei nordcoreani hanno influito nettamente sull'atmosfera della Borsa.

Le IBM hanno perduto circa 77 punti per realizzi di beneficio; due punti hanno perduto Xerox e International Nickel.

LONDRA

(Fase positiva)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri su basi sostenute con leggeri rialzi per i titoli industriali e altri comparti.

Gli alfieri hanno guidato l'ascesa dei tabacchi, istituti di reddito, giornali e armatoriali.

I titoli assicurativi misti e petroli sono stati in ribasso. Misto anche l'oro. Poco richiesti i diamanti, in diminuzione il rame. Più debole il dollaro.

I titoli governativi sono stati poco richiesti.

L'ATTESA SOTTO LA PIOGGIA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Camporeale — Una lunga fila di sinistrati attende pazientemente la distribuzione del pranzo

MANDATO DI COMPARIZIONE EMESSO A CARICO DI ETTORE PONTI

Anche l'ex capo della Provincia coinvolto nello scandalo dell'O.N.M.I.

E' accusato di concorso in interesse privato in atti d'ufficio - Altre due incriminazioni Petrucci, benchè sia molto malato, difficilmente potrà ottenere la libertà provvisoria

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Il caso Petrucci va dilagando: molti nomi si sussurrano ed uno, quello dell'ex Presidente della provincia, dottor Ettore Ponti, democristiano, è apparso addirittura su un mandato di comparizione che è stato emesso nei suoi confronti dal giudice istruttore dottor Giulio Franco. L'accusa contro il dottor Ponti, che fu a suo tempo anche Presidente dell'ONMI, sembra essere di concorso in interesse privato in atti d'ufficio. Ponti dovrà presentarsi al Magistrato lunedì prossimo.

Ieri in Campidoglio il dibattito sull'affare Petrucci era stato abilmente bloccato. Al Consiglio comunale, il Sindaco Santini era riuscito nella tarda serata di ieri a condurre in porto senza complicazioni la difficile seduta che aveva tolto subito dopo avere dichiarato improponibile un ordine del giorno dell'estrema destra con il quale si chiedevano le dimissioni della Giunta «per seguire un preciso dettato di coerenza morale oltre che politica e amministrativa», paragonandolo ad un voto di sfiducia che la legge non prevede per gli Enti locali. Ma è certo che il discorso si tornerà a fare. Le opposizioni non mostrano alcuna intenzione di lasciar cadere la cosa. Ed è evidente che l'affare Petrucci tornerà nell'aula consiliare, più ricco di particolari e più aspro nella polemica.

Una polemica nella quale si inserisce anche «L'Osservatore Romano della Domenica» che, nella nota settimanale sulla situazione italiana, non manca di accennare alla questione scrivendo: «Su questo caso, per iniziativa di elementi del partito radicale si va impostando una campagna anticlericale che, per ora, ci limitiamo a registrare in quanto animata dalla volontà di dare a questo triste episodio un senso preciso, rivelando intenzioni che non possono lasciare indifferente nessun cristiano e, pensiamo, nessun galantuomo. C'è da domandarsi — aggiunge il settimanale vaticano — se in certe affermazioni non ricorrano addirittura gli estremi previsti dal Codice Penale». Ecco, dunque, un'altra prospettiva aperta ad un ulteriore allargamento del caso.

E intanto, mentre si va cercando sempre di rintracciare Cavallaro, il presidente dei Commissionari dei mercati generali contro il quale c'è un mandato di cattura, ecco che all'improvviso è saltato fuori il nome di Ettore Ponti, ex presidente della provincia ed ex commissario dell'ONMI. Come si è detto, contro di lui il giudice istruttore dottor Franco ha spiccato un mandato di comparizione. Ettore Ponti è un personaggio molto in vista, forse quello più in vista, finora tra quanti sono coinvolti in questa vicenda. Egli è stato anche segretario provinciale della DC romana.

Ma il dottor Ettore Ponti non è il solo contro il quale il giudice istruttore ha emesso mandato di comparizione. Altre due persone sono state incriminate, ed una di esse è la moglie di uno dei maggiori imputati, pur essendo un personaggio «minore» tra quelli che gravitano attorno all'ambiente assistenziale. A quanto risulta, il magistrato ha adottato questa decisione subito dopo un colloquio avuto con il Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Schiavetti. E così le persone coinvolte nella vicenda diventano ventisei. Tuttavia non pare ci si debba fermare qui. Circolano voci alquanto insistenti secondo le quali sarebbe da dare già per scontata l'incriminazione — qualcuno parla addirittura di arresto imminente — di un altro personaggio che, a suo tempo, rivestì la carica di commissario dell'O.N.M.I. e fu poi, anch'egli, esponente molto in vista della Giunta capitolina.

E Amerigo Petrucci? Le sue condizioni di salute sono ritenute addirittura «preoccupanti» per il ripetersi delle crisi cardiocircolatorie, per le disfunzioni neurovegetative, per la ipertensione nervosa. Era corsa voce che i suoi difensori avessero intenzione, per questo, di presentare — qualcuno diceva avessero già presentato — istanza per la libertà provvisoria del loro assistito motivandola appunto con uno stato di salute assai precario che volevano documentare attraverso radiografie e dichiarazioni mediche. Senonchè, dopo un colloquio avuto con il giudice istruttore, hanno finito con il ritenere inopportuna, almeno per il momento, la presentazione di questa richiesta. Lo stesso magistrato li ha sconsigliati. Tuttavia egli ha concesso ai difensori un permesso di colloquio con il loro assistito e così il professor Carulli si recherà domani mattina nel carcere per il suo primo colloquio con l'ex sindaco.

Secondo il giudice «la gravità dei fatti contestati, la loro molteplicità e l'oggetto della illecita attività attribuita agli imputati, nonchè le conseguenze dannose che alla pubblica amministrazione sono derivate dallo sfruttamento di pubblici uffici per fini politici e di personale utilità» non consigliano la libertà provvisoria.

C. L.

SONO STATE ACQUISITE ORDINAZIONI PER 363 MILIARDI

Finmeccanica 1967: boom delle commesse

Rispetto al 1966 si è avuto un incremento del 14 p.c. Di speciale rilievo la componente estera: 110 miliardi

Roma, 24

Nel corso del 1967 il gruppo Finmeccanica dell'IRI ha conseguito significativi risultati sul piano commerciale, acquisendo commesse per 363 miliardi di lire, il massimo raggiunto dal gruppo, con un incremento del 14 per cento sul livello del 1966. Di particolare rilievo la componente estera: le esportazioni del gruppo, già aumentate del 33 per cento nel 1965 e del 25 per cento nel 1966, hanno superato di 9 miliardi la cifra dell'anno precedente, sfiorando i 110 miliardi di lire, pari ad oltre il 30 per cento del totale, a conferma dello sforzo che da anni la Finmeccanica compie sui mercati esteri.

Fra le aziende che hanno maggiormente contribuito al conseguimento di questi positivi risultati va segnalata l'Alfa Romeo che, con 142 miliardi di ordini complessivi, ha incrementato le proprie vendite di autovetture del 12 per cento, mentre le esportazioni sono aumentate del 24 per cento. Sempre buone le affermazioni in campo aerospaziale ed elettronico, grazie soprattutto all'Aerfer e alla Selenia, dove anche nel 1967 notevoli acquisizioni di ordini si sono aggiunte al già elevato portafoglio delle aziende; l'Oto Melara ha visto la crescente affermazione delle sue produzioni, raggiungendo commesse per 37 miliardi, di cui oltre 14 all'estero.

Anche nel settore del macchinario (CMI, Sant'Eutacchio, F.M.I. Mecfond), e degli impianti industriali in genere, è stato registrato un sensibile incremento degli ordini.

MUTI PER DUE GIORNI I TELEFONI DI STATO

Roma, 24

Lo sciopero di quarantotto ore dei dipendenti della Azienda per i telefoni di Stato è stato confermato con inizio dalla mezzanotte di oggi. La manifestazione è stata indetta dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL ed è originata dalla vertenza sorta con l'Amministrazione postelegrafonica riguardo al piano di coordinamento e sviluppo della telefonia.

Lo sciopero è destinato ad essere ripreso, e questa volta ad oltranza, a partire dalle ore zero di domenica 28 gennaio se nel frattempo non interverranno fatti nuovi. Lo sciopero bloccherà le comunicazioni interurbane tramite centralino, mentre non avrà influenza sul traffico in teleselezione.

I Sindacati hanno deciso di esentare dall'agitazione il personale tecnico in servizio in Sicilia e quello di commutazione dell'ufficio di Palermo, per evitare che l'agitazione abbia a creare disagi alle persone coinvolte nei recenti drammatici eventi isolani.

A CAUSA DI UNA INTERPRETAZIONE RESTRITTIVA DEL REGOLAMENTO

Sull'orlo dei tafferugli i senatori per la legge elettorale delle regioni

E' stata limitata - contro la normale prassi - la facoltà di intervento dei parlamentari d'opposizione La decisione presa con un voto a maggioranza dell'Assemblea - Ambiguo atteggiamento dei comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

La battaglia sulla legge elettorale regionale è divampata oggi al Senato con violenza polemica. Non si sono verificati incidenti ma vi è stato un aspro scambio di battute tra liberali, missini e democristiani. I socialisti, in questa prima fase, si sono mantenuti piuttosto nell'ombra. Come è già avvenuto alla Camera, la Presidenza del Senato, per la richiesta della maggioranza, ha voluto dare un'interpretazione rigida del regolamento, contraria alla prassi, seguita nelle passate legislature nei dibattiti dell'assemblea di Palazzo Madama.

Il presidente ZELIOLI LANZINI, non ha voluto però assumersi la responsabilità dell'«innovazione» e dopo averla proposta ha preferito che fosse la assemblea — come è poi avvenuto — a convalidarla con un voto.

Zelioli Lanzini ha subito suscitato le vivaci proteste liberali e missine quando ha annunciato la sua intenzione di non consentire che la discussione della legge e degli emendamenti avvenga separatamente. Le due discussioni — ha sostenuto — si integrano a norma del regolamento e quindi chi è intervenuto nell'una non può rifarlo nell'altra. Lo scopo è evidente, cioè quello di spezzare la resistenza fisica delle opposizioni liberale e missina forti solo di 37 elementi. Il primo a insorgere contro la decisione è stato il liberale VERONESI, il quale ha sottolineato con tono vibrato che per la prima volta nella storia dell'assemblea si vogliono conculcare i diritti nelle minoranze. La maggioranza ha reagito con vivaci proteste e per qualche minuto nell'aula è stato un incrociarsi di invettive.

ZELIOLI LANZINI, di fronte alla reazione dei liberali ha riconosciuto che effettivamente spesso in passato è stato seguito un diverso sistema di discussione. «L'applicazione rigida del regolamento — ha detto — si impone però perchè ci troviamo di fronte a una situazione di emergenza». Dai banchi democristiani una voce ha confortato questa tesi: «Sì, sì, la situazione è di innegabile emergenza!». VERONESI (insorgendo): «Ma che situazione di emergenza! La situazione d'emergenza è il SIFAR e il caso Petrucci!». L'uscita del senatore liberale ha suscitato nuove reazioni e i clamori sono ripresi altissimi.

Ristabilita la calma, il senatore NENCIONI del MSI, si è formalmente richiamato al regolamento, perchè fosse l'assemblea a decidere sul problema. Zelioli Lanzini è stato ben lieto di andargli incontro e ha dato la parola, contrariamente a quanto avviene in casi del genere, a rappresentanti di tutti i gruppi. I comunisti si sono nella maggioranza allontanati dall'aula per non essere costretti a pronunciarsi su di un problema che riguarda essenzialmente tutte le minoranze e quindi anche il loro gruppo. Più chiaro è stato, invece, il socialproletario TOMASSINI, il quale ha annunciato l'astesione del PSIUP dichiarando testualmente: «Ci asteniamo perchè non vorremmo che quello che è eccezionale, diventi una regola». BATTINO VITTORELLI (PSU) ha tentato di tirarsi d'impaccio gettando sul Presidente la responsabilità di ogni decisione. La interpretazione — ha detto — è correttamente regolamentare e spetta al presidente decidere. «Il Senato — ha proseguito — deve essere garantito nei propri diritti di poter legiferare con dignità». Da parte sua, il democristiano AJROLDI ha definito grotteschi gli emendamenti presentati dai liberali e dai missini. «Emendamenti — ha affermato — che dovrebbero essere giudicati direttamente dalla opinione pubblica». Nuovi clamori si sono incrociati nell'aula. Una pausa distensiva si è avuta solo quando AJROLDI nell'appoggiare la decisione del presidente è stato costretto più volte ad interrompersi perchè i microfoni hanno incominciato a gracchiare. Da destra si è gridato suscitando ilarità generale: «Non dite che siamo noi. Qui è entrato in funzione il SIFAR!»

Il missino FRANZA ha rivolto un invito accorato al Presidente del Senato: «Presidente, io conosco la sua dirittura morale, non si assuma la responsabilità personale di decidere. La linea scelta costituisce infatti un precedente rivoluzionario, che farà parlare di «colpo di mano». Lasci che a compierlo sia la maggioranza «regionalista». Il liberale BATTAGLIA ha affermato che i partiti mortificano il Parlamento, sottolineano che proprio la adesione del PSIUP alle tesi della Presidenza del Senato costituiva la migliore testimonianza della volontà di sopraffare i diritti della minoranza. «Anche il PCI — ha detto Battaglia — non ha fatto sentire la sua voce».

VERONESI (PLI) rivolto ai pochi comunisti rimasti in aula: «Non avete il coraggio di parlare».

CONTE (PCI): «Non ci va di perdere tempo».

Alla fine, messa ai voti, la proposta del Presidente è stata approvata, e nel silenzio che ne è seguito si è potuta chiaramente sentire la voce di NENCIONI: «Che bella pagine, Presidente». L'estrema sinistra e i sacialisti sono insorti con veemenza gridando: «Fuori i fascisti». Si è stati, così ad un passo dall'incidente.

Nella seduta serale, protrattasi fino a tarda ora, la battaglia tra la maggioranza regionalista e la minoranza antiregionalista è entrata nella sua fase più snervante e faticosa. Si è cominciato a esaminare l'articolo uno del provvedimento di legge sul quale da parte liberale e missina sono stati presentati circa 130 emendamenti. E' l'articolo che detta le norme principali per l'elezione dei Consigli regionali. Stante la decisione del Presidente di far illustrare in blocco da ogni oratore gli emendamenti presentati, ogni oratore liberale e missino ha cominciato lunghi interventi al riguardo. I primi oratori sono stati ARTOM, BOSSO, ALCIDI REZZA, PESERICO, LESSONA. Di fronte all'atteggiamento dei liberali e missini, decisi a intervenire tutti o quasi nella discussione sul primo articolo e relativi emendamenti, il sen. comunista PERNA ha chiesto al Presidente di tenere sedute notturne. Zelioli Lanzini ha risposto che la proposta sarà presa in esame al momento opportuno.

Il dibattito sull'articolo uno è così andato avanti fino a tarda ora. Domani, dopo la conclusione del dibattito e della illustrazione degli emendamenti cominceranno le votazioni in serie sui vari emendamenti, precedute peraltro, ciò che non avveniva alla Camera, dalle dichiarazioni di voto, cosa che è prevista dal regolamento del Senato.

R. R.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: su arco alpino coperto con nevicate tendenti a cessare da questa notte; su Piemonte, Liguria e Lombardia annuvolamenti irregolari; su Venezie, Emilia e Romagna da nuvoloso a coperto con precipitazioni anche nevose e tendenza a miglioramento sin dal mattino. Al Centro e sulla Sardegna, da nuvoloso a localmente coperto con piogge anche a carattere temporalesco. Durante la mattinata miglioramento sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. Al Sud e sulla Sicilia, nuvolosità in progressivo aumento con piogge e locali temporali. Temperatura: stazionaria o in lieve diminuzione al Nord e sulle regioni dell'alto e medio versante tirrenico; in temporaneo aumento altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 7; Verona —5, 4; Trieste 3, 9; Venezia —4, 4; Milano —6, 11; Torino —5, 11; Genova 8, 13; Bologna —3, 3; Firenze —4, 8; Pisa —2, 10; Ancona 4, 13; Perugia 1, 8; Pescara —1, 14; L'Aquila —4, 8; Roma Nord —3, 14; Roma Fiumicino —1, 13; Campobasso 1, 7; Bari 2, 14; Napoli 0, 13; Potenza 0, 5; S. Maria di Leuca 5, 11; Catanzaro 5, 11; Reggio Calabria 6, 14; Messina 8, 14; Palermo 11, 14; Catania 3, 16.

Con il Cancelliere Kiesinger

ANCHE WILLY BRANDT a Roma tra giorni

Bonn, 24

Il Ministro federale degli Esteri Willy Brandt prenderà parte ai colloqui politici che il Cancelliere federale Kiesinger avrà a Roma alla fine del mese. Un portavoce dell'Auswaertiges AMT ha dichiarato che il Ministro degli Esteri accompagnerà il Capo del Governo federale a Roma soprattutto perchè nei colloqui con i dirigenti italiani si parlerà a lungo della politica d'integrazione europea e dell'ingresso della Granbretagna nel MEC. Il viaggio di Brandt a Roma non era previsto perchè, originariamente, avrebbero dovuto accompagnare il Cancelliere Kiesinger soltanto i Sottosegretari agli Esteri Lahr, alle Informazioni Diehl e alla Cancelleria federale Fraiherr von und zu Guttenberg.

DICHIARAZIONI DI SPILJAK sulla visita a Roma

Belgrado, 24

Il presidente del Consiglio esecutivo federale, Mika Spiljak, ha riferito oggi al Consiglio stesso sui risultati della recente visita ufficiale da lui compiuta in Italia assieme al Segretario di Stato agli Affari esteri, Marko Nikesic.

Il Consiglio ha approvato la relazione ed ha rilevato — come è detto in un comunicato — «che la visita rappresenta un significativo contributo alla collaborazione tra i due Paesi vicini ed amici».

La visita del Presidente del Consiglio esecutivo federale a Papa Paolo VI è stata giudicata «un passo positivo».

SOLDATO DELLA SETAF disertore in Svezia

Stoccolma, 24

E' stato annunciato oggi che un soldato americano in servizio presso le «Southern European Task Forces» a Vicenza, è fuggito in Svezia chiedendo in questo paese asilo politico. Il militare, Ennis James Dotson, di 22 anni, è giunto a Stoccolma lunedì e ha inoltrato la domanda d'asilo politico il giorno successivo. Dotson è negro.

TRA LE «IMBOSCATE» DEI FRANCHI TIRATORI

AVANZA CON DIFFICOLTÀ LA RIFORMA UNIVERSITARIA

Soltanto due articoli approvati ieri dalla Camera

Roma, 24

L'Assemblea di Montecitorio ha proseguito l'esame degli articoli della riforma universitaria con notevoli difficoltà per la maggioranza nelle cui file fanno l'apparizione alcuni franchi tiratori. Oggi i deputati hanno approvato soltanto gli articoli 2 e 3 del provvedimento. Tutti gli emendamenti presentati sull'articolo 2 sono stati respinti. Su questo articolo però i comunisti hanno richiesto lo scrutinio segreto, e, dato l'apparire dei «franchi tiratori», l'articolo è stato approvato con soli 190 voti favorevoli contro 170.

Successivamente si è passati a votare sull'articolo 3 che prevede i tre titoli che possono essere rilasciati dalle Università e dagli Istituti di istruzione universitaria: diploma universitario, laurea, dottorato di ricerca. Su questo ultimo articolo sono stati approvati tre emendamenti governativi: il primo precisa che i titoli hanno valore di qualifiche accademiche, il secondo che il dottorato di ricerca non costituisce titolo in alcun pubblico concorso; il terzo precisa infine che le lauree e i diplomi di tipo non previsto possono essere riconosciuti validi con decreto del Presidente della Repubblica su precisa deliberazione del Consiglio dei Ministri e su proposta del Ministro della pubblica istruzione.

Per un subemendamento comunista all'ultimo emendamento governativo è stato richiesto dagli stessi comunisti lo scrutinio segreto, ma il subemendamento è stato respinto con 200 voti favorevoli e 209 contrari. Infine l'articolo 3 è stato approvato a scrutinio segreto, sempre su proposta comunista, con 206 favorevoli contro 198. Come si vede in tutte le odierne votazioni la maggioranza è stata risicatissima.

OFFERTA AL PUBBLICO DI L. 100 MILIARDI DI

OBBLIGAZIONI 6% 1968-1988

ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

GARANTITE DALLO STATO

VALORE NOMINALE UNITARIO L. 1000
PREZZO DI EMISSIONE L. 977,50
REDDITO MEDIO EFFETTIVO 6,50%

(tenuto conto della vita media dei titoli, del pagamento semestrale degli interessi e dei premi in denaro)

Godimento: 1°-1-1968 - Scadenza dell'ultima rata di rimborso: 1°-1-1988
Vita media: 13 anni e 5 mesi

TAGLI DEI TITOLI: da 100-200-500 e 1.000 obbligazioni.

PAGAMENTO INTERESSI: in via posticipata il 1° gennaio e il 1° luglio.

RIMBORSO: alla pari, esclusivamente mediante sorteggi annuali, dal 1° gennaio 1972 al 1° gennaio 1988, salvo la facoltà di procedere al rimborso anticipato, parziale o totale, dal 1° gennaio 1975.

L'ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA (ENEL), Ente di diritto pubblico con sede in Roma, in conformità alle deliberazioni adottate dal suo Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 26 ottobre 1967, in applicazione dell'art. 6 dello Statuto approvato con D.P.R. 21 dicembre 1965, n. 1720, emette un PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 6% 1968-1988 di L. 130 miliardi costituito da 130 milioni di obbligazioni del valore nominale di L. 1.000 l'una, suddiviso in 130 serie di un milione di obbligazioni ciascuna. Di queste obbligazioni 30 serie per L. 30 miliardi sono state collocate presso enti diversi, mentre le altre 100 serie per L. 100 miliardi, vengono offerte al pubblico da un Consorzio bancario diretto dalla MEDIOBANCA, con godimento 1° gennaio 1968, al prezzo suindicato e conguaglio interessi.

Queste obbligazioni sono:

garantite dallo Stato per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi;

esenti da qualsiasi tassa, imposta e tributo presenti e futuri a favore dello Stato o degli Enti locali ivi comprese l'imposta di Ricchezza Mobile Cat. A sugli interessi e l'imposta sulle obbligazioni di cui agli artt. 86 e 156 del T.U. delle Leggi sulle Imposte Dirette approvato con D.P.R. 29 gennaio 1958, n. 645;

parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale della Cassa Depositi e Prestiti e pertanto: *comprese* fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni; *ammesse*, quali depositi cauzionali, presso le pubbliche amministrazioni; *comprese* fra i titoli nei quali gli Enti esercenti il credito, l'assicurazione e l'assistenza e quelli morali sono autorizzati, anche in deroga a disposizioni di legge, di regolamento o di statuti, ad investire le loro disponibilità; *quotate* di diritto in tutte le Borse italiane.

PREMI IN CONTANTI

Per ognuna delle serie di n. 1.000.000 di obbligazioni verranno estratti a sorte i seguenti premi:

il 14 ottobre 1968, n. 1 premio da L. 5.000.000
il 13 » 1969, » 2 premi » » 2.000.000 ciascuno
il 12 » 1970, » 3 premi » » 1.000.000 »

Complessivamente per tutte le 100 serie di obbligazioni offerte al pubblico verranno pertanto estratti:

n. 100 premi da L. 5.000.000 ciascuno per L. 500.000.000 nel 1968
» 200 » » » 2.000.000 » » » 400.000.000 » 1969
» 300 » » » 1.000.000 » » » 300.000.000 » 1970

e quindi in totale **L. 1.200.000.000** di premi.

Le prenotazioni saranno accettate **dal 29 gennaio al 2 febbraio 1968** presso i seguenti Istituti incaricati, sino ad esaurimento del quantitativo di titoli disponibile presso ciascun Istituto:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO DI SARDEGNA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V. E. PER LE PROVINCIE SICILIANE - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA - CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCO AMBROSIANO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA CREDITO COMMERCIALE - BANCA TOSCANA - CREDITO ROMAGNOLO - BANCA CATTOLICA DEL VENETO ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - BANCA DI LEGNANO - ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE RURALI E ARTIGIANE



«Bonnie and Clyde», meglio conosciuta come «Gangster story», è il film che attualmente sta conquistando le platee di tutto il mondo. Ecco i protagonisti, Faye Dunaway e Warren Beatty mentre giungono al cinema «Moulin Rouge» in occasione della prima nella capitale francese

UN INCONTRO IN TRENO

ON lo avevo notato, entrando nel vagone; era un viaggiatore qualsiasi che dal finestrino salutava un amico sulla banchina. Appena il treno cominciò a scivolare mi accorsi, degli addii, che parlava una lingua straniera, inglese o tedesco. Solo dopo molti chilometri rimessi i giornali sulle ginocchia, ci sogguardammo, un po' banalmente come capita. Aveva seduto di fronte a me, non avevamo nessuno accanto; io divideva l'ingombrante tavolo e ogni tanto scrutavamo fuori, per non urtarci con i piedi. Era un signore alto e grosso, piuttosto austero, con occhiali cerchiati d'oro, una faccia severa, da interrogatorio. Gli occhi vivi e penetranti brillavano dietro le lenti; aveva, fatto sommato, un'espressione attesa, quasi bonaria. Scartai l'ipotesi fosse inglese o americano; pensai a un tedesco, a un Herr Professor». Non avevamo nulla da dirci, svaniva ogni occasione per attaccar discorso. Era rivolto costantemente al finestrino, osservava fuggire il panorama, i campi, gli alberi, le stazioncine, con un'intensa concentrazione. Fu poco prima dell'arrivo a Mestre che mi rivolse una domanda, con molto rispetto: «Venice?». Gli risposi che ci voleva ancora una decina di minuti. Il suo francese aveva un insolito impasto, l'uomo non doveva essere nè inglese nè tedesco. Come apparve il mare, la laguna, appena fuori Mestre, si mostrò anche più concentrato, balzò in piedi, quasi non volesse far perdere alla vista dei suoi occhi un solo programma. Era autunno inoltrato, il sole di mezzogiorno toccava i colori. Pareva possesso da una sottile inquietudine a mano a mano che il rapido si avvicinava a Venezia.

M'indussi a qualche domanda, avido di conoscere anzitutto la sua nazionalità, e stabilimmo un modesto discorso con parole francesi, tedesche, italiane, poichè, mostrava di conoscere la radice di queste lingue. «Sono russo — mi disse — vengo da Mosca». Ero davvero impreparato alla rivelazione. Egli colse le altre mie curiosità: «Sono professore di matematica e ho partecipato a un congresso scientifico a Trieste. E adesso soggiornerò per alcuni mesi la vostra Università di Roma». Disse queste cose con un'amabile e incolpevole cortesia. Lodò la scuola italiana, fece con una certa serietà il nome di Francesco Severi, «grande maestro». Era davvero un uomo di cultura, impeccabile e quasi raffinato nei modi, certo abituato a viaggiare e conoscere gente. Apparteneva alla generazione d'oggi, era nato «dopo».

M'incuriosiva ancora il suo interesse per Venezia. «Conosco profondamente la città ma non vi sono mai stato — disse — e penso di fermarmi un paio di giorni in primavera, prima di ritornare in Russia». Il treno stava entrando in stazione, mi venne un'idea. Sapevo che la fermata durava oltre mezz'ora, per l'agganciamento a un altro convoglio. Domandai a un ferroviere l'ora di partenza: una larga mezz'ora fra i due treni. Allora dissi al mio compagno di viaggio: «Vorrei farle dare una occhiata a Venezia, che sta subito fuori la stazione. Poca cosa, ma un'idea sui Canal Grande, le gondole... C'è il tempo sufficiente». Lessi sul suo volto una soddisfazione per l'imprevedibile occasione. «Andiamo pure, con molto piacere».

Scendemmo insieme dalla carrozza, ci avviammo lesti verso l'uscita. Attraversammo il grande atrio, ci trovammo davanti alla scalinata che declina dolcemente verso la Lista di Spagna. Apparve d'improvviso Venezia, con la sua nervosa scenografia e i cari lineamenti, lo andirivieni dei vaporetti, i vocianti gondolieri, i pontili, la facciata barocca degli Scalzi sulla sinistra e di fronte la cupola verderame di San Simeone, fra striature gialle, rosse, celesti, con al fondo la lunga pennellata verde del Canale. Il mio compagno mormorò una parola, come un soffocato grido. Restò per un poco immobile, inchiodato, assorto; lo sospinsi con un gesto della mano e andammo verso l'agile ponte gettato fra le due rive. «Di lassù vedremo un tratto del Canal Grande».

Restammo una decina di minuti in silenzio, appoggiati al parapetto, intenti a guardare lo incomparabile spettacolo. Dissi: «E' solo una cartolina, appena un'idea di Venezia». Non rispose, guardava e guardava. Tentai un'approssimativa spiegazione: «Qui comincia la famosa esse del Canal Grande, laggiù la Ca' d'Oro, Rialto, la Salute, Piazza San Marco...». Assentiva con brevi cenni del capo, senza distaccare lo sguardo dalle cose, dall'acqua, da quella sublime prospettiva. Disse: «Je vois partout le Canaletto». All'improvviso mi domandò: «Dove si trova l'isola degli Armeni?». Con uno sforzo ripescai nelle memorie un vago ricordo della isoletta di San Lazzaro, sulla laguna; dove i Mechitaristi fondarono un convento che continua ad essere focolaio della civiltà armena. Gli indicai, all'incirca, la direzione, al di là della Giudecca; e lui guardò lungamente da quella parte, con una tenerezza che lo trasfigurava. Mi fu facile, dopo quella domanda, identificare la duplice radice del suo amore per Venezia: la città custodiva, nel suo immenso sepolcro, le lontane memorie dei suoi padri, gli Armeni.

Mentre rientravamo fra i binari, si fermò per sillabare una frase antica: «Venetia est totus mundus». Quando il treno si mosse, il matematico sovietico mi parve come rasserenato. Accese una sigaretta e mi disse con semplicità: «Signore, vi ringrazio. Sono molto felice di essere stato a Venezia».

Ugo Sartori

NESSUNO OGGI IN GRECIA CREDE ALLE TARDIVE VOCAZIONI DEMOCRATICHE DEL SOVRANO IN ESILIO

IL RE CON LE VALIGIE

Costantino è rimasto un fedele allievo dei monarchi assoluti di duecento anni fa, e adesso sta scontando l'errore di avere accettato la rivoluzione dei colonnelli per impedire una guerra civile che in realtà non poteva scoppiare

DAL NOSTRO INVIATO

Atene, gennaio

Davanti al Palazzo Reale gli euzones, le guardie del Re, continuano ad esibirsi puntigliosamente nei loro classici «numeri» e ad offrire il loro bel faccione rubicondo di montanari macedoni agli obiettivi dei radi turisti invernali. Nei negozi di souvenirs e dai cartolai le fotografie di Costantino in alta uniforme, gallonatissimo, vestito da ufficiale di marina, oppure in scuro, in un pacato completo londinese da sportman, campeggiano fra sbiadite riproduzioni del Partenone e romantici scorci di mare di smeraldo. Spesso il Sovrano è accanto alla sua graziosa signora; talvolta è con la mamma, la regina Federica, ancora bella, con quel suo sguardo enigmatico e il sorriso freddo e altero. Nelle edicole dei giornali decine di rotocalchi raccontano a puntate la patetica storia della Sovrana che ha perso il figlioletto; e le ragazze ateniesi si commuovono, come d'altronde accade da noi, fra le innumerevoli lettrici dei periodici specializzati in regine regnanti e non, dive, principesse, fusti, toreri.

Queste, comunque, sono le sole tracce che la monarchia ha lasciato in Grecia, dopo che Costantino, il 13 dicembre scorso, ha scelto la libertà. La bandiera biancazzurra che sventola sugli edifici pubblici è pur sempre contrassegnata da una corona, tuttavia se un bel mattino un colonnello qualunque decidesse di eliminare quel fregio dallo stendardo ellenico, pochi se la prenderebbero. I giornali forniscono scheletriche notizie sul Re in esilio, ma giuro che nessuno, pur sapendo che arrivavo dall'Italia, mi ha mai chiesto maggiori particolari sulla vita romana del Sovrano «sospeso» dalle sue funzioni, così come accade ai ragazzacci che disturbano in classe.

E' storica ormai la risposta che il generale Papadopoulos avrebbe dato al giovane ufficiale d'aviazione che accompagnò Costantino in Italia, quando il povero pilota, già fedelissimo del Premier, gli telefonò dicendo: «Generale, io marcio col mio Sovrano verso la libertà». Al che Papadopoulos, senza scomporsi, avrebbe seccamente commentato: «Ma va là, imbecille... Che marcia verso la libertà? Si tratterà tuttalpiù di quattro passi fra le nuvole». Vera o ben inventata, la storiella è molto significativa. Dice con esattezza in quale conto generali, colonnelli e popolo tengano questa monarchia ch'è estranea al Paese, che non è neppure greca.

I greci, d'altronde, sono abituati ai re che vanno e vengono da Atene, come commessi viaggiatori coronati, con le valigie sempre pronte in portineria. Giorgio II fu detronizzato tre volte; nel 1917 quando accusato di germanofilia venne sostituito dal fratello Alessandro, il quale però fu morso da una scimmia e morì; nel '20 quando fu cacciato via da un generale insorto; nel '40 quando fuggì ai tedeschi. Tornò ad Atene nel '46, malato, stanco, dopo aver abulicamente atteso sei anni, in un vecchio albergo di Londra, che in Grecia le cose si aggiustassero. Re Paolo non ebbe vita più facile; fu in pericolo per tutto il tempo del suo regno, fin quando nel '49 il generale Papagos riuscì finalmente a distruggere le forze comuniste dell'Elas. La consorte di Paolo, la regina Federica, fu sempre invisa al popolo per la sua alterezza e perchè — grazie alla propaganda delle sinistre — apparve tutt'altro che aliena da simpatie filotedesche.

Retaggio di famiglia

Costantino, dunque, segue la tradizione dei suoi antenati, per i quali l'esilio era un mestiere. E occorre obiettivamente dire che il giovane Sovrano, sebbene non abbia mai rivelato particolari doti di politico, sconta anche colpe non sue, soprattutto quelle che gli vengono dal retaggio di famiglia. I greci, naturalmente, sanno poco o nulla delle recenti dichiarazioni filodemocratiche del Re. Ascoltare una radio straniera, in Grecia, non è affatto salutare. Quanto ai giornali inglesi, francesi, italiani e tedeschi che riportano con obiettività le recenti mosse politiche di Costantino, sono letti da una ristretta minoranza, quell'«intellighenzia» oggi frustrata, divisa, impaurita e minacciata, che preferisce tacere e aspettare. Anche gli uomini politici più legati alla monarchia, d'altronde, sentono che il prestigio della Corona è ormai gravemente compromesso. Non è bastato l'ingenuo tentativo di controrivoluzione di Costantino.

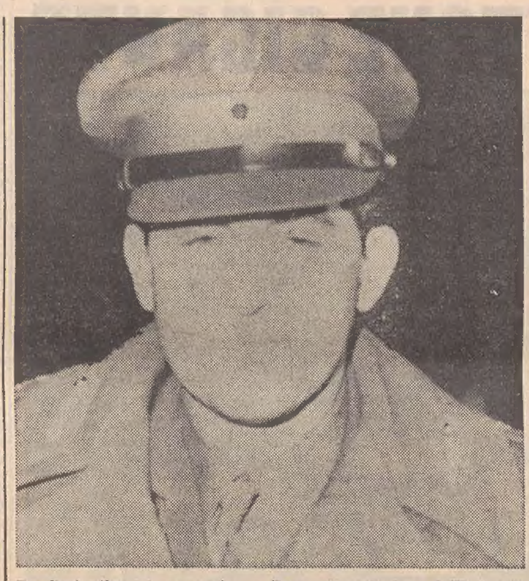
Tutti sanno che Costantino si difende da queste accuse e giustifica il suo atteggiamento conciliante verso la «rivoluzione» di Papadopoulos e di Pattakos con il timore d'una nuova guerra civile che poteva sconvolgere la Grecia e riportarla agli anni tragici di Markos. In realtà questo pericolo non esisteva. Sono concordi nel riconoscerlo uomini di destra, di sinistra e di centro. Ed ha finito per ammetterlo anche Costantino, il quale ha esplicitamente dichiarato a un radiocronista inglese: «In verità un vero pericolo comunista non c'era. I comunisti sono ormai una piccola minoranza in Grecia. Avrebbero potuto conquistare il potere solo con le armi...».

Un'affermazione, questa, che rasenta addirittura il ridicolo. Se il giovane Re conoscesse la storia del suo Paese, di questa martoriata Nazione, sacrificata sempre agli interessi stranieri, saprebbe che solo nel Peloponneso, nel '49, furono uccisi 3500 partigiani comunisti, e che qualche mese dopo, sui monti Grammos, altri cinquemila seguaci di Markos pagarono con la vita o con l'ergastolo la loro resistenza alle truppe monarchiche. La classe operaia del Pireo non ha più alcuna influenza; altrove, in Grecia, non esiste industria, sicchè appare piuttosto improbabile l'ipotesi d'una rivolta comunista basata su poveri contadini spauriti, tartassati, martirizzati prima dai tedeschi, poi dagli italiani, quindi dai comunisti di Markos e infine dalle truppe regolari di Re Paolo, le quali non risparmiarono alcun mezzo per «epurare» le campagne e i monti dai possibili focolai di rivolta.

Costantino, infine, sapeva benissimo che un putsch comunista condotto con le armi, non aveva alcuna possibilità di riuscita. A chi si potevano rivolgere i guerriglieri comunisti? Alla Jugoslavia, legata alla Grecia da problemi comuni e quindi tutt'altro che interessata a provocare disordini nella vicina Nazione che, a conti fatti, resta baluardo con le mire albanesi? Ai cinesi di Tirana, nemici dei comunisti kruscioviani ellenici? Alla Bulgaria, talmente fedele a Mosca da non compiere alcun passo senza la approvazione del Cremlino? La Grecia, poi, fa parte della NATO, ed è davvero impensabile che gli americani potessero permettere che sulle coste del Mediterraneo s'aprisse un nuovo Vietnam. Bene o male avrebbero finito per trattare con i russi, così come accadde nel '49, quando gli ultimi uomini di Markos furono sacrificati sull'altare degli «interessi internazionali».

Per impedire una guerra civile che non poteva scoppiare, dunque, il 21 aprile del '67 Re Costantino accettò senza alcuna condizione la rivoluzione dei colonnelli. Fu il primo ad avallare i propositi anticostituzionali di Papadopoulos e di Pattakos, a implicare la Corona in un movimento che aveva un solo scopo: impedire il successo elettorale di Papandreu.

Dicono che il giovane Re sia manovrato dalla regina Federica e da un gruppo di cortigiani senza scrupoli, interessati solo dal loro tornaconto personale. Ma nel 1967 un Re non può permettersi alcun complesso di questo genere nè quello del «mammismo», nè tantomeno quello del «cortigianesimo». Sono tempi in cui i Paesi civili, compresi quelli in cui esiste ancora la monarchia, cercano soluzioni di centrosinistra proprio per impedire avventure d'altro tipo. Costantino invece è rimasto un allievo dei monarchi assoluti di duecento anni fa. E alle sue tardive vocazioni democratiche, in Grecia, non crede nessuno: neppure i colonnelli. A un monarca di 27 anni, di cui i democratici suoceri si vergognano (i danesi, apertamente, con decisione, hanno fatto sapere più volte che considerano il matrimonio della loro Principessa con il Sovrano greco come una specie di lutto nazionale), si chiede ben altro che una fuga in aereo, un proclama farraginoso e inascoltabile e un tiepido soggiorno romano, condotto fra le boutiques alla moda e i ristoranti trasteverini.



Re Costantino al suo arrivo a Roma dopo la fuga dalla Grecia

Questione di scelta

Ho conosciuto ad Atene un vecchio comunista. Un povero diavolo, che dopo avere scontato un certo numero di anni a Leros (dove soffrono ancora centinaia di democratici greci), è tornato nella capitale. Vive con un nome falso, e forse campa svolgendo attività tutt'altro che edificanti. Ha combattuto con Markos nel Peloponneso ed ora, stando alle sue dichiarazioni, mantiene ancora contatti con l'«organizzazione» ateniese. Mi racconta che nella capitale di uomini «fidati» ve ne saranno ancora trecento o quattrocento. «Se il Re si fosse opposto al colpo di stato — m'ha detto — noi saremmo stati al suo fianco. In realtà, conta poco la scelta fra la monarchia e la repubblica. Papandreu avrebbe creato le condizioni per creare una Grecia libera, democratica, moderna. Fa ridere quando considerano lui e suo figlio uomini di sinistra. Tutti sanno che il famoso complotto dell'Aspida fu un'invenzione dei cortigiani e dei colonnelli... Da tempo Costantino pensava che in Grecia ci voleva un uomo forte. L'ha trovato: anzi, ne ha trovato parecchi, talmente forti, da potersene addirittura infischiare della monarchia».

In verità il ritorno del giovane Re sul trono di Atene sembra sempre più lontano. Resta comunque un fatto marginale della politica greca; i colonnelli, sia pure lentamente, riescono a farsi riconoscere dai governi stranieri. La Turchia, superando perfino lo impasse del problema di Cipro, è il primo Paese che ha dato ordine al suo Ambasciatore di presentarsi al Ministro degli esteri greco, senza tener conto che le credenziali d'un diplomatico erano state consegnate a un Re che non c'è più.

Il Re, d'altronde, non gode più la fiducia di alcuno. Neppure dell'estrema classica che, nella persona del suo vecchio leader Cannellopoulos, assume ormai precise posizioni contro la «giunta» avallata da Costantino; e neppure da quell'esercito che il Sovrano continua a ritenere fedele, nonostante al suo piccolo putsch personale, alla sua minirivoluzione, abbiano aderito solo tre generali, già pentiti, rilasciati dai colonnelli «sulla parola». La parola di non fare altre sciocchezze, aderendo ai capricci di un monarca troppo incostante, troppo inconcludente e, soprattutto, eccessivamente incerto nello scegliere le sue vocazioni.

Occorrerà vedere in seguito quali saranno le prospettive della Grecia, qualora i colonnelli, fra qualche mese, decidessero di dichiarare decaduto per sempre l'istituto monarchico. L'ipotesi è tutt'altro che fantasiosa. Tutti sanno che in seno alla «giunta» vi sono elementi decisi a far pagare al Re i suoi tentennamenti, le sue indecisioni, i suoi ripensamenti che, in definitiva, hanno messo in gioco la rivoluzione del 21 aprile. Bisogna dire che dal loro punto di vista gli estremisti del «colonnellismo» greco hanno ragione, forti del fatto che la proclamazione d'una repubblica presidenziale ellenica non creerebbe nel Paese alcun torbido, così come s'è visto nello scorso dicembre quando è apparso chiaro che neppure un greco (salvo quel povero ufficiale ucciso per sbaglio) avrebbe dato la vita per il «suo» Re.

I greci più consapevoli, quelli che seguono le vicende della loro politica attraverso i giornali stranieri, confessano di non capire dove vuol arrivare Re Costantino. Ritengono le sue dimostrazioni di fede democratica come una manifestazione di snobismo tardivo che non porterà nulla di concreto nel Paese. Un uomo politico di secondo piano che, sia pure a denti stretti, ha finito per aderire al regime dei colonnelli, una sera, cenando in un ristorante di Plaka, mi disse sorridendo che Re Costantino, dopotutto, gli ricordava Carlo Alberto. Devo confessare che il paragone non mi piacque affatto. Carlo Alberto lasciò il Piemonte per un eccesso di democrazia. Glielo dissi, rammentando che il «pallido italico Amleto» aveva raggiunto esule il Portogallo, dopo avere concesso la costituzione e dopo aver combattuto valorosamente a Novara in nome della libertà del suo Paese. Non altrettanto, a mio avviso, si poteva dire di Costantino. Quell'uomo sorrise, ebbe un sogghigno e aggiunse: «Cambiano i tempi e cambiano i re. Il nostro Amleto non è pallido e il suo esilio non è triste...». Proprio così. Non credo che la Grecia possa sperare molto da questo «atletico Amleto» che spazia fra Gigi Fazzi e il Club 84.

I colonnelli lo sanno. Per questo motivo o Costantino tornerà alla «scandinava», oppure s'aprirà l'anno uno del «nasserismo» ellenico.

Piero Novelli

CORRIERE FILATELICO





Per la sagra bianca

Le Olimpiadi della neve a Grenoble si avvicinano a grandi passi. Lo segnalano anche le numerose emissioni filateliche in vista dell'inaugurazione dei Giochi fissata, come è noto, al 6 febbraio. Tra le varie serie già uscite o imminenti merita particolare attenzione quella di quattro valori annunciata dalla Cecoslovacchia per il 29 gennaio; sono francobolli modernamente artistici che dicono qualcosa di nuovo nel campo degli sport invernali, lungi dai soliti schemi. La mano dell'artista Anna Podzemna e la stampa calcografica li fanno somigliare a quattro belle xilografie policrome. Il facciale è di corone 5,20.

Un'altra serie, pure di quattro valori, che richiama l'attenzione per la linea e l'esecuzione in «taglio dolce» è quella della Jugoslavia programmata per il 5 febbraio. I francobolli (valore complessivo dinari 8,50) sono stati stampati dall'officina tipografica della Banca centrale di Belgrado, su fogli di cinquanta pezzi con iscrizione ai margini: «Jeux Olympiques — i cinque anelli — Grenoble 1968». E' un grosso motivo di tentazione, che potrebbe diventare più forte considerando che la tiratura assomma, sulla base del valore più alto, a 200 mila serie complete.

Molto valida anche la serie di otto valori emessa dalla Polonia, soprattutto per l'ampiezza delle discipline sportive della neve e del ghiaccio illustrate: gli esperti sanno che ve ne sono ben dieci, ma alcune trovano scarsa accoglienza sulla filigrana. Ricordiamo poi che il 17 gennaio sei francobolli olimpici sono stati emessi dalle Poste della Germania orientale. Infine segnaliamo che la Spagna ha riservato l'emissione di tre valori celebrativi proprio per il giorno inaugurale di Grenoble.

Tirature francesi

Sono state rese note le tirature dei commemorativi francesi andati fuori corso nel secondo semestre del '67: Beaumarchais 3 milioni 870 mila; Emilio Zola 3 milioni 850 mila; Congresso europeo di radiodiffusione 6 milioni 810 mila; Vetrata della Saint Chapelle 7 milioni 665 mila; Vercingetorige 6 milioni 550 mila; Clodoveo 6 milioni 545 mila; Carlomagno 6 milioni 232 mila; Arazzo di Lurçat 7 milioni 537 mila; Centrale maremotrice della Rance 7 milioni 610 mila; Daumier «Crispino e Scapino» 7 milioni 925 mila; Giornata del francobollo 1967 (postino del secondo impero) 5.120.000.

Per il 26 febbraio le Poste francesi hanno annunciato un francobollo da 0,25 F per la campagna di disciplina stradale. Fra i vari annulli speciali di questi tempi, meritano segnalazione due in uso a Strasburgo, alla Maison de l'Europe, per la sessione del Parlamento europeo (22-27 gennaio) e per la 19.a sessione dell'Assemblea del Consiglio d'Europa (29 gennaio — 2 febbraio).



OTTANTA MILIONI DI «PEZZI» PER IL C.A.P.

Per la prima volta quest'anno i collezionisti italiani vanno oggi agli sportelli ad acquistare due «novità». Invero non si tratta di «novità» in senso assoluto, poichè il soggetto è ben noto da oltre sei mesi. Nuovi sono i colori, i valori, ma soprattutto la carta, fluorescente: qui sta il maggiore interesse dell'emissione.

Come i filatelisti tutti ben sanno, oggi troveranno agli sportelli due nuove versioni dei francobolli di propaganda per l'uso dei numeri del codice di avviamento postale o, «tout court», i francobolli CAP. Mentre i predecessori usciti il 1.o luglio sono nei tagli da 20 e 40 lire, e rispettivamente nei colori dominanti azzurro e rosso, i fluorescenti odierni sono nei tagli da 25 e 50 lire, corrispondenti alle tariffe per le cartoline e per le lettere «ritoccate» durante la scorsa estate. Quanto ai colori, nel primo domina il violetto, nel secondo il verde. Ma non si poteva compiere anche lo sforzo di trovare un soggetto nuovo?

A proposito del codice, vogliamo qui notare che nella relazione al bilancio preventivo 1968 del Ministero delle Poste stesa dall'on. Belci per la discussione alla Camera, si afferma che da parte degli utenti la «rispondenza è stata superiore ad ogni previsione». L'emissione dei due nuovi valori di propaganda denota però che tale «rispondenza» non ha raggiunto ancora il livello necessario: molti utenti devono ancora abituarsi a premettere i numeri delle località di destinazione. Ma le Poste devono dare il buon esempio: abbiamo visto segnalata come una rarità un'etichetta di raccomandazione di un ufficio postale della Lombardia che porta il numero CAP.

Abbiamo detto che l'interesse maggiore dei due nuovi francobolli è rappresentato dalla carta, chimicamente trattata in modo da riflettere con maggiore intensità la luce e così sintonizzarsi con le nuove macchine elettroniche adottate per la bollatura. La corrispondenza buttata alla rinfusa — sono ormai cose note — viene automaticamente raddrizzata dall'«occhio magico» grazie a una pronta intesa con il francobollo fluorescente e così l'annullo scatta al posto giusto. A quanto si sa, le nuove bollatrici elettroniche sono state impiantate finora soltanto a Genova a seguito della decisione presa a suo tempo dall'ex ministro delle Poste Carlo Russo, che è ligure. E' ovvio pensare che anche le altre principali città verranno dotate quanto prima delle nuove bollatrici, altrimenti non troverebbe spiegazione la tiratura così alta per i CAP fluorescenti: 46 milioni di esemplari per ciascuno dei due valori. Avranno vita fino a tutto il 1969. A breve termine però sono preannunciate edizioni fluorescenti per la Siracusana, che in questa occasione dovrebbe arricchirsi di due tagli assolutamente nuovi: 125 e 180 lire.

A questo punto pare lecito osservare che la giungla dei valori di posta ordinaria in corso diventerà ancora più intricata. Oltre alla Siracusana fa servizio la Michelangiolesca, mentre la Floreale si va facendo strada ogni anno più. Accanto a queste, poi, ci sono anche i due San Giorgio. Forse sarebbe giunto il momento di fare un po' d'ordine in questa giungla, che per i filatelisti è veramente tale, se si pensa alla varietà delle filigrane e delle dentellature. Una delle serie suddette — propendiamo per la Siracusana, perchè è la più vecchia (1953) — potrebbe essere messa in quiescenza dopo tanti anni di onorato servizio. E' già tempo infine che si pensi anche a una nuova serie di posta aerea. Qui siamo ancora ai soggetti di vent'anni fa!

M. L.

Ricordo di una scoperta

Abbiamo parlato la volta scorsa della prossima emissione commemorativa, curata dai Crown Agents, del quarto centenario della scoperta delle isole Solomone da parte dello spagnolo Alvaro Mendana de Neira. Ora presentiamo due dei quattro valori della serie: la nave che per prima gettò l'ancora in quelle acque della Polinesia e una corazzata americana in azione contro i giapponesi durante l'ultima guerra, quando le Solomone furono teatro di durissime battaglie aeronavali.



Il sapore della nuova mistura dovrebbe essere piuttosto gradevole. Un portavoce delle Poste ha annunciato che i primi francobolli all'alcool entreranno in circolazione quanto prima. Il 5 febbraio uscirà il terzo gruppo della nuova serie ordinaria con il ritratto di Elisabetta nei valori di ½ penny, 1 penny, 2 e 6 pence; sono previste FDC ufficiali.

Belgio

Nove milioni di francobolli a soggetto allegorico affiancheranno in Belgio, a partire dal 5 febbraio, la campagna contro gli incidenti sul lavoro. Una emissione, dunque, di carattere ampiamente sociale diretta a salvaguardare al massimo la vita dell'uomo in un'epoca in cui i contatti con la macchina si fanno stretti e continui. Il valore è di 3 franchi belgi.

Gomma all'alcool

Per i francobolli inglesi è stato deciso di adottare un nuovo tipo di colla formata da una sostanza polivinilica mista ad alcool, diventando sempre più difficili le forniture di gomma arabica.



Giubileo di «Filatelia»

La rivista «Filatelia» con il numero dello scorso dicembre, ha celebrato il suo giubileo d'oro, presentandosi in questa veste ai suoi qualificati lettori. Quota 50 è un bel traguardo per una rivista mensile ed è ammirevole lo sforzo sostenuto dall'editore Raybaudi per mantenere la pubblicazione a un alto livello di forma e di contenuto. Nel numero giubilare specialmente gli amanti del classico troveranno nuovi autorevoli saggi e studi per il loro settore prediletto. Inoltre nel capitolo «I classici d'Austria e del Lombardo-Veneto» Pietro Provera premette interessanti osservazioni sugli orientamenti e disorientamenti dei filatelisti d'oggi. Ma, come sempre, non mancano i richiami anche per quanti si dedicano ai francobolli moderni. Ivan Becchi, per esempio, dimostra che si possono esercitare benissimo la ricerca e lo studio anche sui francobolli correnti di posta ordinaria. Merita anche segnalazione un neretto con il quale si chiede — quante volte lo abbiamo fatto! — al Ministro Spagnolli un francobollo natalizio.

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITÀ — MATERIALE FILATELICO
TRIESTE VIA S. LAZZARO 23 TELEFONO 35346

EPOCA
SPECIALE

50 pagine di fotografie sul terremoto in Sicilia

EPOCA ha mandato in Sicilia i suoi giornalisti e i suoi fotografi, ed esce ora con un numero speciale. Cinquanta pagine di drammatiche fotografie: il documento più completo della tragedia.
Fotografie che ci lasciano sgomenti: i corpi delle vittime, sorprese da una morte repentina, inattesa; il lavoro febbrile dei soccorritori; i volti dei superstiti, in cui si legge paura, dolore, sbalordimento.
EPOCA ha visto per voi quello che è successo in Sicilia quando la terra ha tremato, e quello che sta succedendo ora, giorno dopo giorno: la lotta contro il freddo e la fame.
Nelle pagine di questo numero di EPOCA è registrato uno dei fatti più dolorosi che ci abbiano colpito in questo secolo. Nei giornalisti e nei fotografi che hanno lavorato a raccogliere queste testimonianze sconvolgenti c'era il dolore e la pietà di noi tutti.

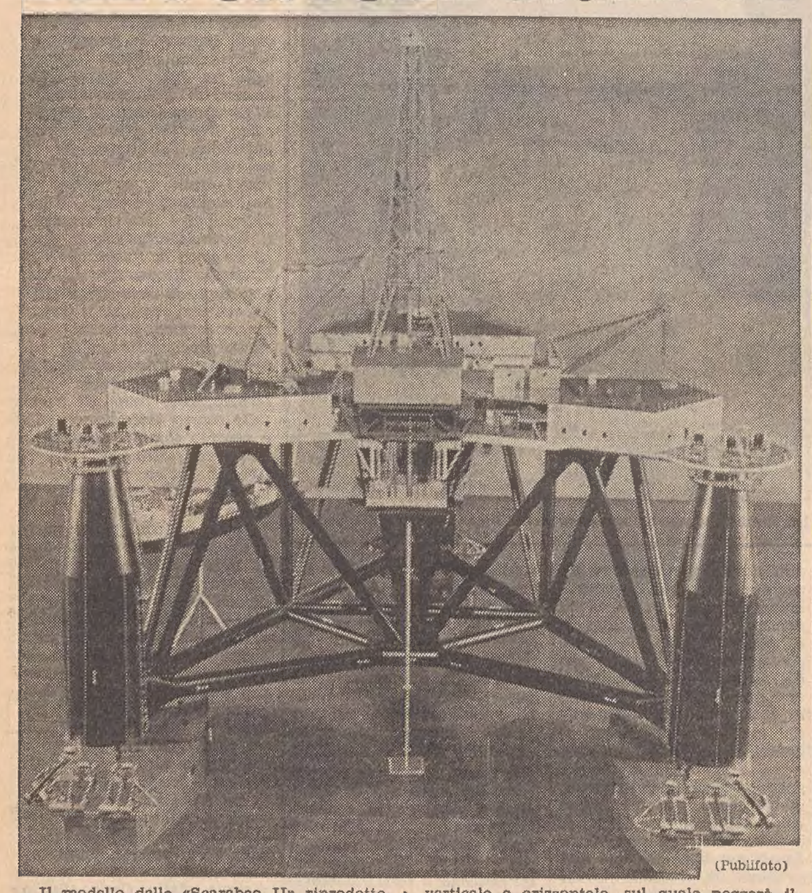
EPOCA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CRONACA DELLA CITTA'

VARO IN TRE TEMPI STAMANE ALL'ARSENALE-SAN MARCO

IN MARE LE «SCARPE» DEL PONTONE GIGANTE

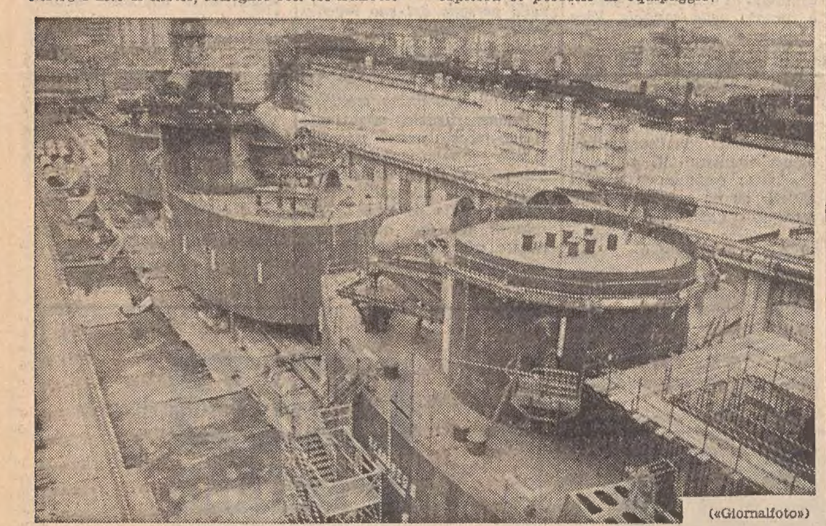


(Publifoto)

Il modello dello «Scarabeo II» riprodotto qui sopra ci mostra il gigantesco pontone per perforazioni sottomarine che l'Arsenale - San Marco è impegnato a costruire per conto della SNAM Progetti del Gruppo ENI e di cui oggi vengono varati i tre cassoni (visibili «al naturale» nella foto in basso) sui quali poggeranno le sue torri di sostegno. Il varo avverrà in tre tempi: il primo dei tre cassoni («scarpe», in termine tecnico) scenderà in mare alle 9.30, il secondo un'ora dopo e il terzo, infine, alle 11.30. Ciascuno di essi pesa 1200 tonnellate, è largo 19 metri, lungo 37 e alto 8.

Essi reggeranno tre torri di 11 metri di diametro e alte 40 metri, collegate con un traliccio verticale e orizzontale, sul quale poggerà il ponte principale. Gli enormi «scarponi» permetteranno allo «Scarabeo II» di operare sia appoggiato sul fondo marino (con fondali sino a 38 metri di profondità) sia in galleggiamento, con fondali fino a 155 metri. Lo scafo dovrebbe venir completato dall'Arsenale - San Marco entro la fine di maggio, e in luglio si dovrebbe poter contare sull'ultimazione dell'allestimento; quindi si procederà alla consegna.

L'unità sarà una delle più grandi del mondo nel suo genere, con una lunghezza di 117 metri, 90 di larghezza e 48 di altezza fino al ponte principale; peserà 10 mila tonnellate e ospiterà 66 persone di equipaggio.



(«Giornalfoto»)

La funzione a San Giusto per l'unità dei cristiani

Questa sera, a conclusione della Settimana di preghiera universale per l'unità dei cristiani, gruppi di sacerdoti e laici cattolici, greco-ortodossi, serbo-ortodossi, evangelici luterani e di confessione elvetica, valdesi, metodisti e anglicani si riuniranno in preghiera per l'unità della Chiesa, nella cattedrale di San Giusto, dalle 19.30 alle 20.30. La significativa riunione ecumenica vuole essere espressione del desiderio comune che, dall'unione dei cuori nella carità, si arrivi all'unione degli spiriti nella verità e si giunga alfine a ricomporre la unità della Chiesa voluta da Cristo.

Fiocchi bianchi sull'Altipiano

La parentesi primaverile si è presto chiusa. Gennaio ha mostrato in città un volto aggrondato mentre sull'Altipiano è caduta la neve. Una neve, però che non sarà la delizia degli sportivi nè la croce degli spalatori dell'ANAS. Infatti il termometro non ha, ad un certo momento permesso ai fiocchi di toccare terra e li ha trasformati in grosse gocce d'acqua. Così anche la spruzzata di bianco si è sciolta in mille rivoli.



(«Giornalfoto»)

Gruppi di metalmeccanici in sciopero al comizio tenuto in piazza Garibaldi da Fabricci (CCdL) e Burlo (FIOM - CGIL)

IL COMIZIO AI METALMECCANICI IN SCIOPERO

Una conferenza triangolare sollecitata dai sindacalisti

Proposito di affrontare il tema dei livelli occupazionali assieme agli imprenditori e ai rappresentanti del Governo

Una manifestazione di protesta dignitosa e corretta nella sua fermezza è stato lo sciopero di ieri dei metalmeccanici della nostra Provincia che, decisi a far sentire la propria voce, hanno abbandonato in numero di tredicimila i propri posti di lavoro alle 10 (quelli del San Marco avevano incrociato le braccia già alle 6).

Circa 400 degli scioperanti sono affluiti alla spicciolata in piazza Garibaldi, dove già si trovavano le forze dell'ordine ma queste non hanno avuto bisogno d'intervenire, in quanto, come accennato, il comizio si è svolto all'insegna della calma e della compostezza, che hanno contraddistinto altresì la fine della manifestazione e lo sfollamento.

Nessun corteo, qualche cartello, ordine: è quanto, in definitiva, volevano gli stessi sindacalisti organizzatori dell'astensione dal lavoro, il sindacato metalmeccanici della CCdL e la FIOM-CGIL, che la manifestazione, cioè, si concretasse senza alcuno strascico.

Agli scioperanti hanno parlato il segretario generale della Camera confederale del lavoro, dott. Fabricci, e il segretario della FIOM-CGIL, Burlo i quali non hanno esitato a definire molto critica la situazione nel settore metalmeccanico, e ad esprimere preoccupazioni anche per altri aspetti della vita economica cittadina. Sono state, anzitutto, formulate critiche su quanto, finora è scaturito dal piano CIPE, non senza sollecitare l'attuazione di alcune opere previste dal documento come il bacino di carenaggio e l'impianto di degassificazione.

In altri termini, si è affermato che attualmente si è di parecchio in ritardo sulla tabella di marcia, tenendo soprattutto conto degli impegni che i sindacalisti consideravano acquisiti dopo una riunione con esponenti della Fincantieri. Ne deriva quindi — è stato rilevato — l'esigenza di accelerare al massimo i tempi per la realizzazione di quanto Trieste attende.

A proposito del bacino galleggiante destinato a Taranto, che sarà costruito all'Arsenale San Marco, è stato affermato che questa commessa assicura lavoro a due sole categorie, e cioè i carpentieri in ferro e i saldatori elettrici e autogenisti; scoperti, pertanto, rimangono gli altri settori.

Risalto è stato dato dagli oratori anche alla situazione di certe imprese per alcune delle quali si profilerebbe la cessazione dell'attività, mentre in altre continua lo stillicidio dei licenziamenti. Un attento esame è stato compiuto anche per le minori industrie e imprese artigiane specializzate, che hanno sempre operato, soprattutto, in funzione del settore navalmeccanico. In merito si può ricordare che nella primavera del 1965 la Camera di commercio aveva effettuato una rilevazione del settore: e si è potuto notare che, da allora, il complesso della manodopera si è ancora ridotto, con il risultato che l'occupazione delle imprese considerate si aggira attualmente su 1.200 addetti (dei 2.887 del '65). Tale regresso — è stato rilevato ieri — riguarda praticamente tutti i settori di lavoro, nei quali dal dicembre 1963 al dicembre 1967 sono stati registrati 9.300 posti in meno (di cui 1.700 fra i metalmeccanici). E tanto più preoccupante è stata giudicata la situazione per il fatto che dal dicembre 1966 alla fine del 1967 la flessione ha riguardato 3.655 posti di lavoro; negli ultimi due anni i posti in meno sono stati 1.208 (queste cifre, naturalmente, sono comprese nel totale già indicato): ne deriva una progressione continua e accentuata, quindi tanto più grave.

Dopo un accenno polemico nei confronti della FIM-CISL (che non ha aderito allo sciopero), sono state avanzate anche proposte per migliorare la situazione, auspicando una modifica sostanziale del piano CIPE, nel senso che all'Arsenale San Marco sia data la possibilità di costruire navi porta-containers e specializzate, in funzione specialmente del progettato Centro ortofrutticolo, e ancora: allargamento dell'attività all'Italsider, con la produzione di acciai speciali; ampliamento e ripristino delle linee di navigazione con scalo regolare a Trieste per soccorrere il settore delle aziende di riparazione e manutenzione navali; creazione di uno stabilimento petrolchimico (tenuto conto del già funzionante oleodotto e del progettato metanodotto).

Infine è stato rivolto alle autorità l'invito a verificare l'intera situazione economico-produttiva nel corso di una conferenza triangolare, protagonisti i sindacati, gli imprenditori e i rappresentanti del Governo. Tutto ciò — si è affermato — è indispensabile per risollevare le sorti della città, in considerazione anche delle preoccupazioni manifestate dall'Associazione artigiani, dall'Unione commercianti e dall'Associazione industriali nei riflessi delle medie e piccole industrie.

AFFLUISCONO AL «PICCOLO» LE OFFERTE PER LA SICILIA COLPITA DAL TERREMOTO

La generosità dei triestini sta costruendo la terza casa

Raccolta soltanto nella giornata di ieri la somma di un milione e 431.910 lire
In tutti la volontà di ridare al più presto un tetto alle vittime del disastro

Ancora una volta le offerte di una sola giornata a favore dei siciliani colpiti dal terremoto hanno superato largamente il milione di lire: la somma di 1.431.910 che è pervenuta ieri agli uffici di via Silvio Pellico 4 del «Piccolo», direttamente o per il tramite della Banca Commerciale Italiana, aggiunta ai precedenti 5 milioni 857.510 di lire ci dà un totale di 7 milioni 289.420. La generosità dei nostri lettori sta ormai costruendo la terza casa per i senzatetto di Montevago, il paese totalmente distrutto dal cataclisma.

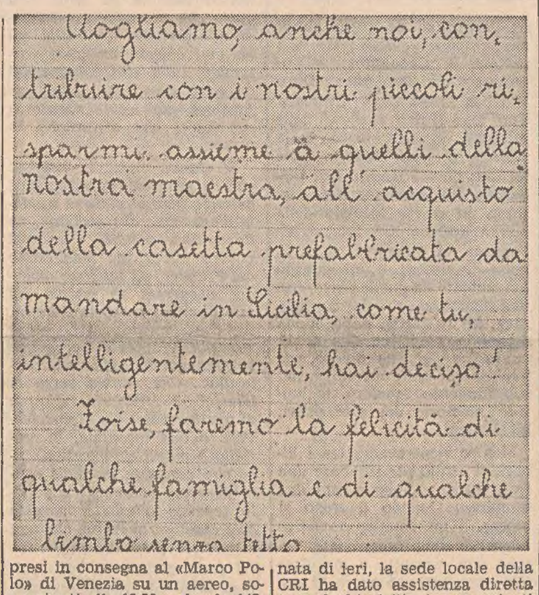
Nell'elenco delle offerte giunte ieri al nostro giornale, figura quella di un gruppo di scolari. Era accompagnata da una letterina che merita d'essere riprodotta perchè più di un commento nostro ci sembra adatta nella sua semplicità a interpretare i sentimenti di tutti i lettori che continuano a dar prova di tanto altruismo verso i siciliani e di una così piena fiducia nella iniziativa del nostro giornale che si propone di recare un pronto e concreto soccorso alle vittime del disastro.

«Caro "Piccolo", siamo alunni e alunne della II A della scuola elementare "Fabio Carniel" di Trieste; abbiamo seguito per televisione i disastri causati dal terremoto in Sicilia. Siamo anche noi spaventati per le paure e i disagi che devono sopportare quelle persone colpite!

«Tanti e tanti bambini come noi, non hanno più i genitori, non hanno più una casa, non hanno nemmeno un letto dove riposare.

«Vogliamo anche noi contribuire con i nostri piccoli risparmi, assieme a quelli della nostra maestra, all'acquisto della casetta prefabbricata da mandare in Sicilia, come tu, intelligentemente hai deciso!

«Forse, faremo la felicità di qualche famiglia e di qualche bimbo senza tetto».



Ecco le offerte pervenuteci ieri:

Dalla Banca Triestina 100.000 lire dalla direzione e dal personale della Banca Triestina 32.000, da Roberto V. 1000, dalla II A della Scuola elementare «Fabio Carniel» 15.000, da Claudio e Rosanna 2000, Gustavo Fratta 5000, Ozzi 1500, V. Z. 10.000, una pensionata 1000, Italo e Virginia Bassi 5000, pensionata I. 5000, Franco e famiglia 30.000, Franzutti 2000, una pensionata 1000 T.A.C. 10.000, Cesira Redivo 10.000, Bassi Giovanni pensionato 5000, Mario Repini 5000, Guido Seu 2000, Pino Odinal 5000, N. N. 2000, Giovanni 3000, Maghetti 10.000, N. N. 3000, A. M. 1000, N. N. 3000, N. N. 250, Elisa 5000 A. F. 2000, Mauro 2000, Alfredo Smith 5000, dalla Farmacia «Rubino» alla Croce Verde 20.000, da Rubino Amalia 20.000, N. S. 2000, Sandri Lorenzo 1000, N. N. 4000, M. G. 30.000, Cieri Alessandro 2000, un invalido 1000 Giovanni Moscarda 5000, Pavanello Iris 2000, Bruno Karoschitz 4000, C. E. 1500, Maria Suttora 3000, Giovanni Petracca pensionato 3000, F. Galeone 10.000, Rupnik Andrea 500, N. N. 1000, N. N. 3000, A. D. 3000, da un pensionato marittimo 1000, dal dott. Stelio Corradina 10.000, da Gemma Saiz 3000 R. A. 3000, P. A. 5000, M. A. 5000, dalla classe III E mista della Scuola «De Amicis» 12.260, da Uccio e Claudio 2000, N. N. 5000, dalla IV B maschile della Scuola elementale «U. Gaspardis» 15.000, da Antonietta e Giordano 5000, E. G. 10.000, dalla Comunità Greco Orientale 100.000, da N. N. 1000, dai piccoli Ferfoglia Gorgatto 3000, da Signori 10.000, dai fratelli Prioglio 50.000 da S. L. 10.000, N. N. 2000, E. D. 20.000 (nel nome della «Famiglia Siciliana»), Di Benedetto Rosario 10.000, dal Gruppo Armatoriale Tripcovich 100.000, da N. N. 2000, N. N. 1000, N. N. 2000, dal Sindacato del personale del Consorzio Agrario 50.000, da Rodani 3000, Marsi 1000, dalla I C mista della Scuola «Dante Alighieri» 15.000, da uno studente 2000, N. N. 2000 A. S. 2000, E. M. 2000, F. B. 1000, A. F. 3000, N. N. 1000, G. D. 10.000, D.E.C. 5000, Sinopoli 20.000, un pensionato 5000, Giuli e Adri 2000, R. L. 1000, A. C. 10.000 N. N. 50.000, dal Sindacato triestino dirigenti Imprese assicuratrici 400.000, N. N. 10.000.

Queste le offerte versate direttamente al «Piccolo». Per il tramite della Banca Commerciale Italiana ci sono pervenute inoltre: da R. R. Spera 3000, Alda Bressan 3000, Fabio Burchiellara 1000, Mario e Jolanda Benci 25.000, Fiorello e Franco de Farolfi 10.000, Maria Morterra 900, G. Morterra 5000, N. N. 2000.

Hanno lasciato ieri la nostra città, a bordo dell'autoemoteca, 54 flaconi di sangue totale che, presi in consegna al «Marco Polo» di Venezia su un aereo, sono giunti alle 19.20, col volo 143, all'aeroporto di Roma, per essere immediatamente avviati al Centro nazionale della CRI. E', questo, il prezioso contributo offerto dalla popolazione triestina per i feriti nel terremoto in Sicilia; a questo primo invio verrà ad aggiungersi, fra una decina di giorni, un notevole quantitativo di plasma.

Per la prima volta, nella giornata di ieri, la sede locale della CRI ha dato assistenza diretta a profughi siciliani, provenienti da Alcamo e da Santa Ninfa di Trapani; hanno ricevuto coperte e vestiario e hanno potuto quindi riabbracciare i parenti che abitano nella nostra città. Alla Cri, fino a ieri sera, era pervenuto l'importo di 1 milione 822 mila lire; la Società Adriatica di Navigazione ha offerto 200 coperte e la ditta Rigutti indumenti.

Invito ai costruttori di case prefabbricate

I costruttori di case prefabbricate e i loro rappresentanti sono pregati di far pervenire con la massima sollecitudine alla Direzione del «Piccolo» (via Silvio Pellico 8) progetti, preventivi e informazioni sui termini di consegna.

LE MODALITA' PER LA RACCOLTA

Ricordiamo che le offerte vengono accettate oltre che nei nostri uffici di via Silvio Pellico 4, a disposizione del pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30, anche per il tramite della Banca Commerciale Italiana. I versamenti sul conto corrente numero 11.000 («Trieste per la Sicilia») potranno essere effettuati agli sportelli della sede di piazza della Repubblica n. 2 e in quelli delle seguenti agenzie della «Commerciale»: piazza della Libertà, viale XX Settembre 35; largo Barriera Vecchia 15; piazza della Borsa 15/A (Tergesteo) e via Caboto 12 (Porto Industriale).

WIENER EISREVUE

La celebre rivista sul ghiaccio di Vienna si esibirà dall'8 al 18 febbraio a KLAGENFURT

Sono state indette dal 10 all'11 febbraio e dal 17 al 18 febbraio gite di fine settimana per Villaco e Klagenfurt per consentire la partecipazione del pubblico triestino a questa importante manifestazione

Programmi presso l'UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 37265
Staz. Autolinee tel. 32
Staz. Centrale tel. 32

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME giorn. 8 e 21.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

per ogni tipo di SORDITÀ l'apparecchio acustico più conveniente gratis in prova per 15 giorni
MERCURY
TRIESTE - TELEF. N° 68870
VIA PALESTRINA N° 3
PADOVA - VIA ROMA N° 1

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Si vuole evitare il fallimento del «Felszegi»

Un cantiere da salvare: è lo stabilimento di costruzioni navali di Muggia alla cui sorti è legata buona parte dell'economia di quella cittadina. E' per questo che, per il Felszegi, gli sforzi provengono un po' da ogni parte: ed è di ieri un altro tentativo tendente a salvare il salvabile ma, sopra ogni cosa, a evitare una sentenza di fallimento.

Infatti, ieri sera si è tenuta una riunione privata (non a livello associativo, pertanto), di fornitori e appaltatori del Felszegi, che vantano un capitale rilevante: oltre 600 milioni di lire. In quella sede è stata avanzata — presenti una cinquantina di persone, tutti creditori chirografari — una proposta che è stata ritenuta degna di attenzione: concedere una moratoria a lunga scadenza al cantiere (con l'adesione, naturalmente, pure degli altri chirografari). Quindi, assieme alla gestione del cantiere ed, eventualmente, alle organizzazioni sindacali, proporre all'IMI (che si dice vanti crediti per 1 miliardo) di fare altrettanto. Con tale moratoria, quindi, si permetterebbe al cantiere di acquisire nuove commesse, dando possibilità di lavoro al personale e alle aziende che allo stabilimento muggesano fanno corollario.

E' una proposta da vagliare attentamente — si afferma — chè altrimenti ci si trova di fronte a una dichiarazione di fallimento, con conseguenze facilmente immaginabili. La prima cosa da farsi, quindi, è scongiurare proprio questo immanente e gravissimo pericolo: è per tale motivo che stamane, da parte di questi creditori, sarà presentata in Tribunale regolare istanza redatta in questi termini. Bloccare il fallimento: quasi una parola d'ordine, che si auspica venga raccolta.

Associazione medica. Domani, venerdì, alle 19, nella sala conferenze di via Stuparich 1, si terrà una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina in collaborazione con la sezione triestina di gastroenterologia. Parlerà il prof. Fiaschi (patologia medica dell'Università di Padova), su: «Siderosi e siderocromatosi».

LUNEDÌ RIUNIONE DEL CONSIGLIO SCIENTIFICO

CONVOCATO IL VERTICE DEL CENTRO DI FISICA

Si riunirà lunedì il consiglio scientifico del Centro internazionale di fisica teorica, mentre sta per aver inizio il progressivo trasferimento di quegli uffici e di quelle aule nella sede definitiva di Miramare.

Cinque dei componenti il consiglio scientifico giungeranno per la prima volta nella nostra città in questa veste. Ai lavori prenderanno parte il messicano prof. Sandoval Vallarta (presidente), il direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna, dott. Eklund, il giapponese Hayakawa (per la prima volta uno scienziato del Sol Levante fa parte del consiglio scientifico del Centro), il segretario del consiglio, prof. Sanielevici, l'americano Marshak, i sovietici Matveyev e Soloviev, il belga Van Hove, del CERN di Ginevra, lo statunitense Ennor, il britannico Ziman (che ha diretto, assieme all'italiano prof. Caglioti l'ultimo corso sulla fisica dello stato solido, conclusosi nello scorso dicembre), l'altro russo Zheindev, e il direttore del Centro stesso, prof. Abdus Salam, pakistano.

Il nuovo incontro di questi studiosi riveste un significato del tutto particolare, che può anche trascendere quelli che erano stati gli adempimenti precedenti. E' da ricordare, infatti, che il 1968 vedrà Trieste ospitare il grande seminario mondiale di fisica, che si terrà nella nuova moderna sede di Miramare e vedrà la partecipazione attiva e preziosa di circa 200 scienziati di ogni nazionalità e di tutte le specialità della fisica teorica.

Il prof. Salam, fin dal primo sorgere del progetto, aveva sempre parlato di «coscienza comune» di unità d'intenti che dovrebbe accomunare tutti i fisici dei vari settori. Ecco, dunque, perchè nel prossimo luglio la nostra città potrà accogliere una così vasta élite di studiosi, che attraverso una serie di dibattiti, di riunioni, di incontri e di scambi di idee dovrebbero raggiungere proprio quella coscienza comune tanto auspicata, al fine di impedire che si creino i compartimenti stagni tra l'uno e l'altro settore, ma permettere, invece, la formazione di vasi comunicanti atti ad ampliare l'orizzonte delle proprie già alte cognizioni.

Il consiglio scientifico che si riunirà lunedì avrà il compito — oltre che di apprendere i particolari dell'attività svolta dal Centro triestino nel 1967 — in special modo di esaminare il programma che si va delineando per l'assise internazionale, di eccezionali proporzioni. Un attento esame sarà compiuto anche sull'attività che dovrebbe svolgersi nel 1969 e nel 1970, da identificarsi rispettivamente in un seminario sulla fisica nucleare e in un corso sullo stato solido. Quest'anno, infatti, l'attività del Centro dovrebbe venir assorbita dall'assise mondiale, mentre i vari gruppi di studio continueranno sempre il loro lavoro.

A colloquio con Petrilli il presidente della «Friulia»

Il presidente dell'IRI, prof. Giuseppe Petrilli, ha ricevuto ieri il dott. Fabrizio Malipiero, presidente della società finanziaria regionale del Friuli - Venezia Giulia, che lo ha intrattenuto in merito all'attività della «Friulia» ed ai suoi programmi di prossima attuazione, in ordine allo sviluppo industriale nella regione.

Si è spento a Milano Ferdinando Flora

Si è spento ieri a Milano Ferdinando Flora, fratello del compianto critico e storico della letteratura italiana, Francesco e dell'avvocato Emanuele Flora, noto esponente del Foro triestino. Anche Ferdinando Flora, siciliano di nascita, aveva legato il suo nome e la sua attività scientifica a Trieste essendo stato alla direzione del nostro Osservatorio astronomico. Lo scomparso, insegnante per molti anni al liceo di Brera, è autore di una storia del processo di Galileo e di alcuni testi di matematica e astronomia nautica che gli dettero nel campo scolastico fama nazionale, aveva anche scritto il romanzo «Bassa marea» pubblicato nel 1950.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vitaliano — Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 16.59. La luna nasce alle 3.49 e tramonta alle 12.20.

Ieri: temperatura massima 9,5; minima 2,7; pressione mb. 1003,9 in aumento; umidità 78 per cento; vento km. 15 da E.N.E.; cielo coperto; pioggia mm. 6; mare legg. mosso con temperatura di 6,8 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 5.35 con cm. 38 sopra il l.m. e alle 20.12 con cm. 15 sopra il l.m.; bassa alle 13.20 con cm. 44 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.45 con cm. 1 sotto il l.m. e alta alle 16.40 con cm. 40 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; Inam Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10 - Turno «generale» contratto nazionale: un marinaio (turno 6871); un fuochista (turno 2412). Turno «generale» contratto a compartecipazione: un marinaio e un mozzo di coperta.

SOTTO LA PIOGGIA IN PIAZZALE VALMAURA

Bracciante in bicicletta atterrato da una macchina

Scontro fra una bicicletta e un'utilitaria, ieri sera, in piazzale Valmaura. Stava piovendo, verso le 19, e il bracciante Vittorio Sergon, di 45 anni, abitante nel rione di San Sabba, in via Albino Zenatti 2/3, pigiava sui pedali dirigendosi verso casa, dopo un'intensa giornata di lavoro. Egli era giunto proprio all'altezza del piazzale, là dove sono le aiole spartitraffico, quando è stato urtato violentemente dal muso di una «500» (TS 99939) il cui conducente, Luigi Selatti, di 22 anni, abitante in via Mansanta 7, non si era arrestato al segnale di «precedenza» e non aveva ceduto il passo al ciclista.

Vittorio Sergon, per l'improvviso urto, è finito al suolo trascinandosi dietro il velocipede che gli è finito addosso. Soccorso prontamente, l'infortunato è stato poco dopo adagiato in un'ambulanza della Croce Rossa e trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico gli ha riscontrato alcune lesioni e lo ha fatto ricoverare. Per fortuna le ferite riportate non sono gravi e Vittorio Sergon è stato giudicato guaribile in una settimana. Ha riportato un trauma cranico, contusioni alla tempia destra, alla parte destra del volto e una contusione alla parte sinistra della fronte. Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile.

Una mezz'ora più tardi, nella stessa zona di Valmaura e più precisamente in Strada Vecchia per l'Istria, all'altezza dello stabile numero 66, una NSU Prinz, targata TS 93798, ha urtato e gettato a terra un passante, il parrucchiere Marcello Varcon, di 60 anni, abitante al numero 3 di via Domus Civica, che stava camminando lungo il margine della strada diretto verso casa. Nell'incidente egli ha riportato contusioni giudicate guaribili in due settimane. I rilievi sono stati eseguiti dalla pattuglia del Nucleo radiomobile dei carabinieri.

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12 - 13 e 17 - 18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506
(Aut. 16640/67)

STATO CIVILE

MORTI: Englaro Alberto a. 57; Degrassi ved. Flaider Valeria a. 71; Piscianc ved. Gustin Giovanna a. 88; Santin ved. Scagnol Teresa a. 66; Pisani Giorgio a. 53; Miac Giovanni a. 70; Fontanot Mario a. 71; Coloni Stefano a. 67; Lazzari Francesco a. 90; Gerin Vittorio a. 71; Fantoma Adriano a. 67; Bisignani Ottavio a. 55; Simec ved. Bevilacqua Maria a. 66; Trost Matilde a. 86; Petronio Rodolfo a. 75; Znidarcic Antonio a. 78; Mikelus Antonio a. 54; Peros Milenko a. 9; Pontini Giuseppe a. 72; Fortuna Giorgio a. 80; Buttignoni ved. Franco Fernanda a. 82; Giraldi Ettore a. 77; Roussiere Amedeo a. 73; Pezzot Carlo a. 78.
NATI: 8.

COME OGNI ANNO
La Settimana Bianca
DA
TOLENTINO
INIZIA SABATO 27 CORRENTE
CONVIENE ASPETTARE

ZINI
COMPLESSO RESIDENZIALE
RIVIERA
PALAZZINE SIGNORILI A BARCOLA
IMPRESA ING. S. ZINI
E FRATELLI - TEL. 61-116

HI-FI CLUB TRIESTE
Prima rassegna internazionale apparecchiature per alta fedeltà e stereofonia
HOTEL de la VILLE - TRIESTE — 26, 27, 28 e 29 GENNAIO 1968
Partecipano alla rassegna: U.S.A., GIAPPONE, GRAN BRETAGNA, GERMANIA, ITALIA.
AUDEL - ELECTRONICA LOMBARDA - FERCO - EMEC EUROPE - SABA - BRION VEGA - SIPREL

SECONDA GIORNATA AL PROCESSO PER LA SPARATORIA DI PIAZZA TOMMASEO

L'amore sbagliato che portò al dramma nel racconto della madre dello sparatore

Ascoltato il prof. Nicolini, il quale conferma che Mariella Del Toso fu in grave pericolo di vita Il parere di un amico dell'ufficiale: non erano adatti uno all'altra - Forse già oggi la sentenza



(«Giornalfoto»)

L'on. Alfredo De Marsico, che difende con l'avv. Morgera l'ufficiale, visibile sullo sfondo

Sempre più acceso si rivela l'interesse del pubblico per il processo che si sta celebrando in Assise a carico del tenente Rodolfo Guiscardo-Ramondini, imputato di tentato omicidio aggravato nella persona della sua innamorata Mariella Del Toso e di porto abusivo di un'arma. Un'autentica folla si riversa nell'aula quando alle 10 si insedia la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice «a latere» dott. Ligazue e dai giudici non togati Giorgio Cassinari, Nives Madama, Gianna Ragusin, Angela Voncina, Roberto Masè e Sergio Marcon, il P.M. dott. Pascoli, cancelliere dott. Strippoli.

Qualche novità: il rituale «Entra la Corte...» viene scandito da una gentile voce femminile, l'ufficiale giudiziario Lina Caffieri, e ai banchi dei parenti è presente anche l'on. avv. Alfredo De Marsico, che difende l'imputato in collegio con l'avv. Morgera; per Mariella del Toso, costituitasi Parte civile, c'è l'avv. Girometta. Guiscardo-Ramondini prende posto, come nelle due precedenti udienze, sullo scranno abitualmente riservato agli imputati a piede libero.

Il dibattimento inizia con una precisazione del P.M. circa il capo d'imputazione. «Qui si sta giudicando — dice il magistrato — soltanto per il tentato omicidio di Mariella Del Toso, ma ciò è puramente formale e potrebbe trarre in inganno: i fatti sono due e non si possono giudicare anche se uno è già giudicato al giudizio di un Tribunale militare».

Il Presidente prende atto della puntualizzazione e dispone che in aggiunta alle parole «duplice tentato omicidio» dell'atto d'accusa si precisi che il reato in danno dell'aspirante ufficiale pilota Manlio Andriani è stato già irrevocabilmente giudicato con la sentenza pronunciata il 7 novembre dello scorso anno dal Tribunale militare di Verona.

Viene chiamata in aula la prima testimone: Serafina Ramondini in Guiscardo, madre dell'imputato al quale assomiglia straordinariamente (molti possono finalmente spiegarsi il duplice cognome del tenente), e il dott. Corsi le fa presente che può astenersi dal deporre: rinuncia però alla facoltà che la legge le consente.

PRESIDENTE: «Signora, lei conferma le precedenti dichiarazioni?».

TESTE: «Presidente, se mi permette vorrei esprimere i giudizi che formulai dopo la tragedia che si abbattè su me e su tutta la mia famiglia. Oggi, serenamente serena, posso dire che questa ragazza mi colpì sin da quando l'incontrai a Gorizia al capezzale di mio figlio. Mi meravigliarono le sue attenzioni per Rodolfo: era amorevole, cercava di sostituirsi agli infermieri; mi meravigliai soprattutto che una ragazza così giovane potesse avere un affetto così profondo. Per i suoi pochi anni la chiamavo „la piccola"...».

Per il racconto di una madre, le madri quando parlano dei figli o del mondo dei figli non hanno certo la peculiarità della sintesi, e la signora descrive minutamente le vicende di quell'amore.

«A Padova, dove lo seguimmo — racconta ancora —, la ragazza scoprì che dal giardino dell'albergo poteva scorgere le finestre dell'ospedale militare dove mio figlio era ricoverato, così si potevano salutare da lontano. Ad Anacapri erano i fidanzati modello e io ero felice per la tenerezza che lei gli dimostrava...».

PRESIDENTE: «Le fiamme d'coppo improvvise, signora, si spengono sempre...».

Si spunta a questo punto un memoriale, quello della madre del tenente, e il dott. Corsi lo legge per sapere se la teste intende confermarlo. Seduta accanto al suo avvocato, Mariella del Toso ascolta, e a capo chino ascolta anche il padre dell'accusato.

Nel documento, la signora permette che della tragedia nulla sa, in quanto non fu presente, ma può tuttavia «dare un contributo alla giustizia per essere stata testimone degli eventi che precedettero la tragedia in casa. Prima di Mariella — scrive tra l'altro la signora Guiscardo-Ramondini —, Rodolfo non ebbe relazioni sentimentali che si potessero definire fidanzamento, è attaccatissimo alla famiglia, ha un profondo amore per l'apprendere, assecondato in ciò anche da mio padre, magistrato di Cassazione. Vidi per la prima volta la ragazza il 2 giugno del 1965 a Roma — sono parole del memoriale — durante la parata militare per la Festa della Repubblica, e mi sembrò „callida" e interessata...».

PRESIDENTE: «Da che cosa, signora, lo argui?».

TESTE: «Dopo il fatto: cercavo un addentellato per trovare una spiegazione, e ricordai alcuni episodi. Un giorno, ad Anacapri, Rodolfo, ch'era convalescente, per inseguire Mariella cadde proprio sul braccio ferito nell'incidente di macchina accadutogli in luglio. Tutti lo soccorsero, tranne lei. Rimasi male, ma poi mio figlio mi tranquillizzò, dicendomi che la colpa dell'accaduto era esclusivamente sua. Poi — prosegue la testimone — nella metà di novembre, quando la ragazza piantò mio figlio, la madre di lei gli fece balenare la speranza di un suo ritorno...».

Dal racconto della signora si evince che un sentimento ci fu: quando il tenente riaccompagnò Mariella a Trieste dopo la vacanza di Anacapri, in tre giorni la ragazza gli indirizzò cinque o sei lettere.

PRESIDENTE: «Lei le lesse?».

TESTE: «No, ma dalla felicità del mio ragazzo potei intuire il loro contenuto».

La fiamma improvvisa sta ormai diventando cenere: dopo l'addio, il tenente incominciò a tempestare la madre di convulse telefonate, durante le quali le parlava delle notti di insonnia, del duro lavoro.

La signora passa ora a descrivere la parentesi di Anacapri, dove Mariella fu raggiunta dalla madre e dal fratello.

P.M.: «Ad Anacapri, signora, notò qualche mutamento nell'atteggiamento della signorina?».

TESTE: «No, era sempre più attaccata a mio figlio e a noi. Ricordo la perfetta armonia di quei giorni».

P.M.: «Quando ebbe sentore che i loro rapporti stavano scricchiolando?».

TESTE: «Verso la fine di novembre, quando accompagnai mio figlio a Sacile, dove doveva riprendere servizio. Rimasi sorpresa del silenzio della ragazza, e Rodolfo mi disse che era ammalata, che c'era tra essi una certa freddezza, ma niente di grave».

La lunga deposizione della madre dell'imputato finisce qui, e a questo punto l'avv. Girometta rimette alla Corte i documenti inerenti la qualificazione del danno subito dalla sua raccomandata.

L'avv. De Marsico fa istanza affinchè venga citato il medico legale prof. Renato Nicolini per chiarire se la Del Toso fu in effettivo pericolo di morte, mentre non insiste per gli altri testi indicati in una precedente istanza, in quanto i fatti sono stati chiariti. La P.C. e il P.M. non si oppongono, e la Corte si ritira per deliberare.

La permanenza in camera di consiglio è piuttosto lunga: il testimone è stato immediatamente citato e subito dopo che i magistrati e i giudici non togati prendono posto ai seggi, viene introdotto il perito.

PRESIDENTE: «Vorremmo, prof. Nicolini, la conferma della perizia legale agli atti sul pericolo di vita corso dalla parte lesa, pericolo dato per certo da alcuni suoi colleghi e in un certo senso escluso dal suo lavoro peritale».

A questo punto vengono lette le deposizioni del dott. Turk e del prof. Groppuzzo, i medici che hanno deposto nella precedente udienza, e del radiologo dott. Amedeo Scagnol, attualmente a Londra.

Dopo una lunga premessa imperniata su elementi rigidamente scientifici, il perito conclude: «Ho ravvisato nei documenti clinici ferite gravi, clinicamente pericolose per la vita della signorina, ma che non avevano comportato a mio avviso un effettivo e concreto pericolo di morte».

P.M.: «I polmoni di Mariella Del Toso furono lesi dalle pallottole?».

Prof. NICOLINI: «Certo».

P.M.: «Perchè non si procedette a un immediato intervento chirurgico?».

Prof. NICOLINI: «Per lo stato di choc conseguente all'anemizzazione in cui versava la paziente: le furono praticate molte trasfusioni di sangue. L'estrazione del proiettile poi era di irrilevante importanza: indispensabile era ridarle vigore».

P.M.: «Dalla perforazione dei polmoni e dall'emorragia interna avrebbe potuto derivare un esito letale?».

Prof. NICOLINI: «Era una lesione pericolosa suscettibile di peggioramenti sino al decesso».

PRESIDENTE: «Senza le toracentesi che le furono praticate, la Del Toso sarebbe morta?».

Prof. NICOLINI: «Sì, ma fu un complesso di mezzi terapeutici che salvò la ragazza...».

Il prof. Nicolini viene congedato, e il Presidente legge la deposizione resa a suo tempo dal giornalista milanese Fulvio Bellini, assente perchè ammalato. Il Bellini, allora redattore capo della pubblicazione «Storia della guerra civile in Italia», conobbe Guiscardo-Ramondini nel 1964 e divennero amici. Nella sua rivista pubblicò un articolo dell'ufficiale, non firmato, un altro sulla guerriglia che il tenente firmò Roberto Altavilla e un terzo sulla guerra civile in Carnia. Furono lavori che riscossero, raccontò il teste, grande successo.

Fulvio Bellini conobbe Mariella Del Toso a Gorizia e la rivide ad Anacapri. La sua impressione sulla ragazza? «Bella ma inadatta a Rodolfo per l'enorme disparità di carattere: introverso lui, estroversa lei...».

Dopo l'incontro con la signorina — è scritto nella deposizione — il tenente corse a Milano per annunciare all'amico di avere finalmente trovato la «donna del suo cuore». A Gorizia, Bellini ebbe l'impressione che dei due la più innamorata fosse la ragazza, mentre ad Anacapri rimase colpito dalla gelosia del Guiscardo, tanto che lo ammonì che comportandosi in quel modo l'avrebbe fatalmente perduta.

Mariella Del Toso inviò due lettere al Bellini, annunciandogli che avrebbe lasciato il Guiscardo: le rispose che faceva cosa saggia. Viene letto poi uno degli scritti che il giornalista spedì alla ragazza. «Sono addolorato — scrive — per la rottura. Rodolfo non ha ragione, e ieri come oggi non posso non censurare il suo atteggiamento autoritario. Sono indignato anche dal modo con cui si è comportato con la sua famiglia». Il Bellini conclude promettendo a Mariella che avrebbe fatto opera di persuasione affinchè il tenente la lasciasse finalmente in pace.

Udienza di letture: ora è la volta della perizia psichiatrica dell'accusato: «Al momento del fatto — è detto — Guiscardo-Ramondini era in stato crepuscolare epilettico tale da scemare la sua capacità di intendere e volere. Non si tratta comunque di soggetto socialmente pericoloso».

All'opera peritale segue il rapporto informativo militare: il comandante della compagnia dov'era in forza l'ufficiale, il comandante del battaglione e il colonnello comandante lo definiscono di «condotta irreprensibile, educato, attaccato al dovere, improntato a una serietà a volte eccessiva per un giovane».

La difesa rimette un rapporto sul comportamento dell'accusato nel carcere militare di Peschiera del Garda: in prigione fu «calmo e disciplinato».

E' ora la volta dei corpi di reato, e l'ufficiale giudiziario Occoni apre un voluminoso pacco che contiene la pistola della sparatoria, otto bossoli, due proiettili e un impermeabile. L'indumento non viene guardato: del resto non potrebbe portare alcunchè di utile ai fini del dibattimento.

L'atmosfera spenta dalla lettura di interminabili incartamenti viene riaccesa dal dott. Pascoli, che si rivolge all'imputato.

P.M.: «Vita illibata, ufficiale irreprensibile, dramma passionale. Ma una sola domanda: perchè non risarcì il danno meritandosi così un'attenuante per una concreta riduzione di pena senza andare a caccia di quelle attenuanti che non si negano a nessuno? Sarebbe stata un'attenuante positiva, un'attenuante meritata con un sacrificio».

Avv. DE MARSICO: «La risposta è questa: ancora mezza ora fa abbiamo parlato circa il risarcimento del danno nei limiti delle possibilità dei Guiscardo - Ramondini: tre milioni e le spese di costituzione e rappresentanza di P. C., ma la signorina Del Toso vuole il doppio e oltre non si può andare».

Avv. GIROMETTA: «Doverosamente dobbiamo puntualizzare: il danno è gravissimo, ma per comprensibile delicatezza non abbiamo voluto fare cifre perchè non si potesse dire che si speculava su una disgrazia. D'accordo con i signori Guiscardo - Ramondini, abbiamo affidato a una terza persona, un medico delle assicurazioni, l'incarico di indicare una cifra. Ebbene, il dottore e un liquidatore delle assicurazioni stesse ci scrissero che l'ammontare del danno era di 15 milioni di lire per l'invalidità permanente (n.d.r.: polmoni compressi), i danni estetici e sociali subiti dalla signorina. Abbiamo avuto una proposta per tre milioni ma le spese vive per l'ospedale e per le cure sopportate dai signori Del Toso ammontano già a un milione e seicentomila lire. Ci è stato detto che la famiglia Guiscardo - Ramondini può quello che può: ma ci sono le obbligazioni e la buona volontà di cui ha parlato il P. M. poteva essere dimostrata con altri elementi. Intendiamo trattare su una base che dia alla signorina Del Toso almeno la sensazione di essere stata risarcita».

Sono le 13 e alcuni minuti. l'istruttoria dibattimentale è finita e il Presidente rinvia il dibattimento alle 9.30 di oggi per la discussione. Parleranno, nell'ordine, l'avv. Girometta di Parte civile, il P.M. dott. Pascoli e i difensori avv. Morgera e avv. De Marsico, e in serata potrebbe esserci la sentenza. Alla fine dell'udienza, molti professionisti entrano nell'aula dell'Assise per salutare in Alfredo De Marsico, l'illustre maestro di diritto.



(«Giornalfoto»)

I genitori dell'imputato fotografati nell'aula della Corte d'Assise

Una nota di colore al Veglione dei giornalisti

Dopo l'annuncio che al Veglione della stampa parteciperà Pino Donaggio, ecco ora un'altra nota... di colore: anche Roz Robinson, una giovane e già affermata cantante negra americana, è stata ingaggiata per la vivace notte carnevalesca del 10 febbraio. Roz Robinson è giunta in Italia da poco tempo, ma ha già saputo farsi apprezzare per le sue eccellenti doti canore e fisiche. Ha ventidue anni, proviene da Filadelfia e attualmente riscuote cordiale successo a Milano. Canta il genere «blues» secondo la migliore tradizione folcloristica americana. Di suo ci mette una calda e bella voce, un corpo flessuoso e una personalità di indiscusso valore artistico.

Come si vede i giornalisti non hanno voluto lesinare le attrazioni per il veglione di quest'anno, che segna il ritorno alla tradizione dopo tre anni di stasi.

Le orchestre saranno quattro, distribuite nelle varie sale dell'albergo Savoia Excelsior; «I Felix» che saranno abbinati a Roz Robinson; i «Craqash» che accompagneranno Pino Donaggio; «I Cardinali», il complesso triestino ormai affermatosi su scala nazionale, e un altro complesso che sta per essere ingaggiato.

L'annunciata lotteria sta ottenendo una lusinghiera dotazione di premi, grazie al gentile apporto delle maggiori società e ditte della città con premi di valore.

Presso la Galleria Protti (Biglietteria Centrale) è iniziata la vendita dei biglietti d'ingresso e la prenotazione dei tavoli. Si consiglia agli interessati di affrettarsi e di non aspettare l'ultima ora: chi primo arriva, meglio alloggia. Il vecchio adagio vale anche in questo caso, anzi specialmente in un caso come questo, poichè l'affollamento è facile prevederlo sin d'ora.

LADRO D'AUTO E UN VIOLENTO AL CORONEO

I nostri vigili urbani sono anche «detectives»

Due efficaci interventi notturni in città

Non è vero... che i vigili urbani diano soltanto le contravvenzioni alle auto in sosta (comprese quelle con i dischi di servizio) come molti credono. Un ladro d'auto e un violento disturbatore della pubblica quiete sono finiti infatti in carcere proprio grazie al pronto ed efficace intervento di alcuni vigili urbani.

I due episodi sono avvenuti di notte, a poca distanza di tempo uno dall'altro. Hanno avuto buon fiuto i vigili motociclisti Diego Candotti e Arduino Bagattin, alle 2.20, in via Carducci: nel controllare infatti l'autovettura Fiat 600 targata UD 121429 alla cui guida si trovava il trentatreenne Giancarlo Vannini, nativo di Poggibonsi ma residente a La Spezia in via Fiume 2, i vigili si sono accorti che il deflettore sinistro della macchina presentava evidenti segni di scasso. Da un breve accertamento i sospetti si sono dimostrati fondati quando hanno potuto notare che l'avviamento della macchina era reso possibile mediante l'allacciamento dei cavi elettrici. Tecnica tradizionale nel trafugamento delle auto incustodite. Il Vannini risultava inoltre sprovvisto della carta di circolazione.

Ce n'era abbastanza per accompagnarlo negli uffici della Questura dove egli ha confessato di essersi impossessato della macchina, poco prima, in via Udine, con l'intenzione di raggiungere la città di residenza. Il Vannini è stato associato alle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il veicolo è stato sequestrato e messo a disposizione del legittimo proprietario.

Nella stessa notte, circa due ore prima, il maresciallo dei vigili urbani Dante Fabris è stato protagonista di un altro episodio culminato nell'arresto del trentaseienne Tullio Calzi, abitante in via Tigor 6. A mezzanotte inoltrata il Calzi stava schiamazzando ad alta voce in via della Rotonda provocando disturbo alla pubblica quiete. Avvicinato dal sottufficiale che lo invitava alla calma, il Calzi per tutta risposta ha dapprima opposto resistenza e ha poi inveito ed oltraggiato il maresciallo, dandosi poi alla fuga.

E' stato quindi rintracciato e raggiunto con l'intervento della pattuglia in servizio nella vicina caserma di via Madonna del Mare. Il disturbatore è stato trasportato dapprima al nosocomio con un'autoradio della Squadra mobile e trovato affetto da «alito lievemente vinoso».

All'astanteria il Calzi ha accusato il maresciallo dei vigili di averlo colpito con schiaffi e ha indicato un forte arrossamento al collo, ma il medico ha accertato che era stato lo stesso Calzi a prodursi le lievi escoriazioni graffiandosi un'infezione già in atto. Alla fine il Calzi è stato tradotto al Coroneo.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Bloccare il «treno delle Rive» costa caro agli automobilisti



(«Giornalfoto»)

Questa immagine è piuttosto consueta — e più ancora lo è nella stagione estiva — nello scenario delle Rive: il treno fermo in attesa che la strada venga sgomberata per proseguire la sua lenta corsa improvvisamente bloccata da un'auto lasciata incautamente in sosta presso i binari. E' una scena, dicevamo, abbastanza frequente, per cui sorge spontaneo l'interrogativo se non si possa escogitare qualche avvertimento più efficace, tale da rendere meno frequenti, se non si possono evitarli del tutto, casi del genere, almeno finchè non sarà una realtà quella che si chiama ormai la più lunga galleria del mondo — per il tempo che si impiegherà a farla — la galleria di circonvallazione per il colle gamento ferroviario.

Questo interrogativo ce lo ha posto un lettore che, in una breve lettera inviata alle «Segnalazioni», rileva l'assurdità di tale situazione e dice: «Il problema mi sembra risolvibile abbastanza facilmente con l'applicazione di alcuni vistosi cartelli indicatori (ce n'è una foresta, di cartelli, in città!) che avvertano del passaggio del treno ed invitino gli automobilisti a parcheggiare le macchine ad opportuna distanza. E ciò visto che la linea gialla — continua il lettore — tracciata vicino ai binari, non sembra aver risolto le complicazioni, perchè sfugge all'attenzione degli automobilisti, specialmente di quelli stranieri non pratici della città e del suo traffico. Proprio per questo motivo i cartelli dovrebbero portare l'indicazione del passaggio del treno, magari in più lingue».

Spetta ai tecnici un giudizio sulla soluzione prospettata dal nostro lettore. Certo è che il disagio derivante sulle Rive da questa «situazione perpetua» non accenna a diminuire, ed è anzi destinato ad intensificarsi, come ogni anno, nel periodo della stagione più bella e di maggiore traffico. Dal canto nostro abbiamo cercato di raccogliere qualche dato concreto. Lungo le Rive transitano giornalmente una ventina di convogli ferroviari, dieci in un senso e dieci nell'altro. Dalle statistiche del Compartimento ferroviario risulta che i convogli sono obbligati a soste per intralcio di veicoli sui binari dalle sei alle sette volte al mese, in media. Per tali soste forzate si registra naturalmente un incremento nel periodo estivo, in rapporto al più intenso movimento veicolare e alla presenza delle auto di turisti. Il danno che da ogni sosta — se è breve — deriva alle Ferrovie è, in valore medio, di settemila lire, danno che naturalmente l'automobilista è tenuto a rimborsare.

Si sono registrati dei casi, anche se rari, in cui la sosta si è protratta per quasi venti minuti: in questi casi le conseguenze a carico del responsabile, sotto l'aspetto pecuniario, si sono concretate in una spesa di oltre sedicimila lire per il rimborso alle Ferrovie, più tremila per la spesa di rimozione della macchina da parte del personale dell'ACI e altre tremila e rotti per la contravvenzione elevata dai vigili urbani.

Il personale dell'ACI interviene in media, ogni mese, con il suo carro recupero, dalle trenta alle quaranta volte. Come si spiega questa differenza con la media di sei-sette soste al mese denunciate dalle Ferrovie? E' presto detto: per far fronte al fenomeno si è deciso di far intervenire sul posto il carro recupero un po' di tempo prima dell'arrivo del convoglio, dopo aver conosciuto l'orario di transito del convoglio stesso. In questo modo si provvede a una tempestiva rimozione dei veicoli senza costringere il treno ad attese più o meno lunghe e senza d'altro canto «infierire» anzi tempo verso automobilisti che potrebbero spostare la macchina magari un quarto d'ora prima del passaggio del treno (e gli automobilisti dovrebbero, obiettivamente, apprezzare questo servizio fatto veramente a tutto loro vantaggio). La soluzione però non può sempre essere tempestiva, come si è visto, al punto da evitare del tutto le soste obbligate dei convogli.

Il problema, dunque, resta attuale e il suggerimento avanzato dal lettore potrebbe esser preso in esame. Con vantaggio per gli automobilisti e anche per le Ferrovie, che non contano certamente su queste entrate per il loro difficile bilancio, ma devono solo lamentare gravi intralci al normale funzionamento del servizio.

SEGNALAZIONI

Mille lire dovute?

«Carissimo "Piccolo", non è il caso ch'io ti faccia le mie lodi per la tua rubrica "Segnalazioni"; non è nel mio carattere. Ma voglio esporti questo fatto. Il mattino di lunedì 22 gennaio alle ore 11.30, venivo fermato da una pattuglia di carabinieri appiedati, e mi veniva elevata una contravvenzione in base all'art. 111 (mancanza di avviso di direzione). Mi trovavo in un senso unico e l'unica mia possibilità era quella di andare a destra; tanto che c'è un cartello con il segnale indicante la direzione obbligatoria.

«Pago 1000 lire, dopo aver esposto invano il mio parere. Ma non passano due minuti, ed ecco arrivare una "1100 Fiat" familiare, guidata da un mio conoscente; e anch'egli commette il mio stesso errore: mi dichiaro pronto a pagare anche per lui e faccio presente ai carabinieri di osservare cosa avrebbe fatto il prossimo...

«Ed è a questo punto che ho provato una grande delusione. Ho 22 anni; sebbene sia sposato e abbia un bambino, ho scelto di prestare servizio militare nei parà, sperando così di servire la Patria nel modo migliore, da buon "triestino patoco" E cosa c'entra tutto ciò? C'entra, perchè il carabiniere, notato il comportamento del nuovo automobilista, si è semplicemente voltato verso di me con un sorriso come volesse dirmi... Lascio ai lettori (se pubblicherete questa mia) ogni possibile e umana deduzione. Luigi Selatti».

Ricoverati alla Maddalena

«Care "Segnalazioni", siamo degli ammalati di tbc polmonare ricoverati all'Ospedale della Maddalena di Trieste. Siamo assistiti chi dallo INPS, chi dal Consorzio antitubercolare o da altre mutue. Precisiamo che il ricovero nel reparto tisiatrico dell'Ospedale della Maddalena costituisce quasi sempre motivo d'urgenza e si tratta di ricovero transitorio.

«Noi protestiamo energicamente contro i trasferimenti abusivi, in quanto vengono decisi arbitrariamente dagli enti assicurativi e in special modo dall'INPS, senza chiedere il parere degli interessati, dei loro familiari e senza tener conto delle loro condizioni cliniche ed economiche. Se rifiutiamo il ricovero sanatoriale da loro destinato, e preferiamo tornare alle nostre famiglie, ci viene portato via il sussidio post-sanatoriale con relativi assegni, privando così l'unico sostegno di tanti ammalati. Sperando di veder presto questa lettera pubblicata nella vostra rubrica, ringraziamo di cuore». Seguono 49 firme.

Ci auguriamo di poter ottenere dalla Direzione dell'Ospedale o dalla fonte più competente un chiarimento, anzitutto, sugli aspetti «regolamentari» del problema: e anche una parola di comprensione.

Furgoncino rubato

Sono un ragazzo di 15 anni e faccio il fattorino in un negozio del centro. Vi scrivo perchè la sera di martedì 16 gennaio qualcuno mi ha rubato il nuovo motofurgoncino del negozio che avevo lasciato per non più di mezz'ora in via Crispi. E' da allora che cerco disperatamente di rintracciarlo, ma finora senza alcun risultato. Nel caso qualche lettore lo vedesse, gli sarei infinitamente riconoscente se me lo segnalasse: è un "Cimatti 48" a tre ruote di colore grigio chiaro, senza porte, a cassone chiuso, presenta sulla fiancata destra un forte colpo, ha il portapacchi storto e porta sul vetro la scritta autoadesiva "Leo"; il numero di telaio è 95310. Vi sarei grato se pubblicaste questa mia, perchè se non lo trovo mi licenziano e dovrò pagarlo nuovo e non so come fare. Tanti saluti, Giorgio Samero, Via G. Vasari 20, telefono 36668».

Pasqua a Barcellona 12-15 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

In gravi condizioni un operaio investito

Un operaio edile friulano di 55 anni, Luigi Forgiarini residente a Gemona in via Taboga 51/c, versa in gravi condizioni all'ospedale dopo essere stato investito da un autofurgoncino in Campo Marzio all'altezza del capolinea della filovia «15» mentre attraversava la strada sulla zona zebrata. I medici si sono riservati la prognosi avendogli riscontrato un trauma cranico e stato comatoso. L'investimento è avvenuto poco prima delle 17. Il Forgiarini aveva impegnato il passaggio pedonale quando è sopraggiunto l'autofurgoncino «Fiat 600» (TS 81752) guidato da Tullio Condotti di 30 anni, abitante in via Soncini 89. Il veicolo stava procedendo verso la zona di Sant'Andrea dalla via di Campo Marzio. Inutile il tentativo del guidatore di evitare l'investimento. Il Forgiarini quando si è accorto del pericolo ha tentato di retrocedere ma è stato urtato duramente e gettato a terra. Le sue condizioni sono apparse subito gravi a quanti hanno assistito alla drammatica scena e purtroppo si deve rilevare che i ripetuti avvertimenti di non spostare le persone gravemente ferite non sono stati seguiti in questa occasione. Alcuni passanti, nel sia pur generoso tentativo di soccorrere il ferito, l'hanno rimosso dal punto in cui si trovava con conseguenze che i sanitari della CRI hanno giudicato pericolose.

Il Forgiarini è stato accolto nella divisione neurochirurgica dell'ospedale. I rilievi dell'investimento sono stati assunti dagli agenti della Polizia stradale.

Gli agenti del Commissariato di Opicina hanno denunciato alla Magistratura in stato di irreperibilità il sessantaduenne Emilio Rojac, per violazione agli obblighi di assistenza familiare nei confronti della moglie.

LE ORE DELLA CITTA'

«Spezzone d'oro»

Il Club cinematografico triestino FNC-ENAL annuncia per domani con inizio alle 21 la serata conclusiva del concorso dello «Spezzone d'oro» che si svolgerà nel padiglione del Circolo ARAC al Giardino pubblico. Gli intervenuti fungeranno da giuria.

Attività di Minerva

Sabato per la Società di Minerva, Marino de Szombathely parlerà su «Storia del teatro stabile di Trieste». La settimanale riunione dei minervali si terrà nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica con inizio alle 18.

All'italo-francese

Domani, venerdì, il prof. Maurice Encontre, direttore dell'Istituto francese di Genova, terrà, per i soci dell'Associazione culturale italo-francese, una conferenza sul tema: «Japon d'autrefois, Japon d'aujourd'hui» (con proiezioni). La manifestazione avrà inizio alle 18 nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà.

VANITÀ corso Italia, 37
il negozio elegante per la signora elegante. Vendite eccezionali solo per pochi giorni a prezzi imbattibili.

FARO via Carducci, 23
solo per pochi giorni vendite eccezionali a prezzi imbattibili.

Saldi Foemina
Tutte le nostre confezioni a prezzi ribassatissimi. Eleganza + economia: questa la lieta sorpresa che Vi attende in via XXX Ottobre (ang. via Valdirivo).

Saldi Mode Diana
via Pascoli 42. Dal 21 al 28 gennaio si svolge la settimana del CAPPOTTO, con capi da L. 9900 in poi. Approfittate!

Al Club 35
Viale XX Settembre 35, trattenimenti danzanti giovedì, sabato e domenica. Orchestra internazionale Woodman. Unica sala attrazioni della General giochi Roselli.

Sposi da 65 anni

I signori Giovanni e Maria Lauri, entrambi di Lussinpiccolo, sono sposi da 65 anni; infatti essi furono uniti in matrimonio nella loro isola il 22 gennaio del lontano 1903. Per festeggiare un così raro anniversario occorre aver raggiunto un'età ragguardevole: il marito, funzionario delle Imposte dirette a riposo, ha 91 anni e la moglie ha superato la ottantina. Attorniati da tre figli e da uno stuolo di nipoti, i signori Lauri hanno ricevuto affettuosi auguri di buon proseguimento nel loro cammino verso nuovi primati di anzianità coniugale. Vive e cordiali felicitazioni.

Brigand
il profumo di classe per la donna di classe. Da *Guerin*, via Tarabocchia 1.

Alla Calzoleria Viale
viale XX Settembre 18, continua con successo, la vendita dei saldi. Approfittate dell'occasione che vi si offre di acquistare le migliori calzature di fine stagione.

Mobili Ballarin in Viale
Cucine, cucine cucine: veri gioielli! Viale 53 dopo il Politeama

Per i vostri ragazzi
Per rinnovo totale dell'assortimento invernale da *Beltrame* soltanto per pochi giorni «eccezionale» vendita di fine stagione di articoli di abbigliamento per bambini, giovanetti e giovanette a prezzi di vera unica occasione. Visitate *Beltrame* ed approfittate per realizzare un sicuro risparmio.

Asta speciale
La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che sabato 27 gennaio, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio registratori, fonovaligie, macchine fotografiche ecc. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio dello stesso giorno con inizio dalle ore 16.30.

Gita speleologica
La commissione grotte della Società Alpina delle Giulie organizza per domenica 28 un'escursione speleologica alla grotta Ercole. Ritrovo alle ore 10 alla trattoria di Gabrovizza. Informazioni ed iscrizione in sede dalle 19 alle 21.

Cinema del ragazzo
«Il grande circo» è il film a colori su schermo panoramico che il Cinematografo dei Ragazzi offre oggi ai suoi frequentatori. La proiezione avrà inizio alle 17 nella sala di largo Papa Giovanni che sarà aperta mezz'ora prima. Nell'intervallo saranno sorteggiati i premi della consueta lotteria gratuita.

Calzature Alta Moda
ha iniziato la vendita dei saldi nel negozio di via Gallina, 3. E' l'occasione per l'acquisto a prezzi eccezionali di moderne calzature di marche pregiate in una vasta scelta di modelli per uomo e signora.

Ragazzi e giovanette!
Saldi ed occasioni anche per il vostro abbigliamento da *Juventus* - Via XXX Ottobre 18.

Autoscuola Lorenzi
Via S. Lazzaro 17, Riva Grumula 6. Corso completo teorico-pratico Lire 20.000.

I piatti da muro
sono una soluzione sempre attuale per completare l'arredamento della Vostra casa; li troverete in uno scelto assortimento da *Presel* via S. Francesco 16.

La
GALLERIA D'ARTE MARCHETTI
UDINE Tel. 57357
TERRA' NEI LOCALI DI
PIAZZALE OSOPPO N. 1
LA TRADIZIONALE
VENDITA ALL'ASTA D'ARTE E ANTIQUARIATO
Mobili :: Porcellane di Sèvres - Sassonia - Vienna :: Tappeti PERSIANI - ORIENTALI - CINESI - CAUCASICI :: Dipinti di I. GUARDI - MAGNASCO - M. RICCI - DE PISIS - DE CHIRICO - CARRA' - SIRONI - ROSAI - MORANDI - CASORATI - TOSI - MACCARI - GUTTUSO
ESPOSIZIONE
da venerdì 26
a domenica 28 gennaio
ore 9 - 12.30, 15 - 22
ASTE
Da lunedì 29 gennaio
a venerdì 2 febbraio
ore 21 precise
Catalogo delle vendite in luogo

CON I VOTI DEI RAPPRESENTANTI DELLA DC, PSU, PRI E US

Approvato dal Consiglio regionale il provvedimento sull'urbanistica

Parere contrario delle due estreme, astenuto il gruppo liberale Una proposta per i ciechi suscita vivacissimi incidenti in aula

Incidenti e animati battibecchi hanno costellato la seduta di ieri del Consiglio regionale, nel corso della quale è stata approvata a maggioranza di voti la legge urbanistica regionale. L'atmosfera non si è surriscaldata in merito alla conclusione della discussione sul provvedimento urbanistico, ma successivamente, in seguito alla presentazione in aula di una proposta di legge di iniziativa comunista, recante un assegno integrativo per i ciechi civili. Il grave scontro è nato dalla differente posizione della maggioranza e dell'opposizione: la prima propensa a sospendere la discussione, in quanto in questo momento l'Amministrazione non sarebbe in grado di assumersi tale nuovo impegno finanziario, la seconda invece — specialmente la parte comunista — decisa a impegnare la Assemblea nella discussione sulle provvidenze ai ciechi civili. Dopo due ore di acceso dibattito procedurale nel corso del quale le due parti si sono rivolte pesanti accuse, la soluzione del problema è stata rimandata alla prossima seduta del Consiglio che verrà convocato la settimana prossima.

Ma iniziamo dal principio, e cioè dalla parte più importante di questa seduta piuttosto confusa. La riunione di ieri della Assemblea regionale si è divisa in due parti nettamente opposte e anche contraddittorie; nella prima parte della seduta sono stati approvati i rimanenti venti articoli della legge urbanistica regionale e sono stati approvati anche alcuni emendamenti presentati sia dalla Giunta che dall'opposizione di sinistra: il tutto in un clima eccezionalmente pacato, il dialogo tra maggioranza e opposizione, come da tempo non si riscontrava; nella seconda parte sono invece scoppiati gli incidenti, che in un attimo hanno riportato il Consiglio nei rapporti più tesi tra maggioranza e opposizione di sinistra.

La seduta è ripresa dall'articolo 19 della legge urbanistica e nel corso di una discussione costruttiva sono stati approvati o respinti i singoli emendamenti e votati quindi tutti gli articoli. Di questa parte del dibattito in merito alle norme urbanistiche, da segnalare l'intervento del relatore di minoranza, Trauner (PLI), il quale ha sottolineato l'opportunità di introdurre con la legge una disposizione che consenta il superamento delle situazioni come quella registrata al Comune di Trieste: cioè la necessità che i progetti siano conformi sia al piano vigente che al piano adottato.

Prima del voto definitivo sull'intero disegno di legge, si sono avute alcune brevi dichiarazioni di voto. Ha preso per primo la parola il cons. Gefter-Wondrich (MSI) il quale ha annunciato il voto contrario del suo gruppo, definendo la legge in esame un provvedimento prematuro, il quale incide negativamente sul diritto di proprietà.

Dal canto suo il cons. Pellegrini (PCI), dopo aver sottolineato l'ampiezza del dibattito in aula, ha messo in risalto l'apporto costruttivo dato dal suo gruppo alla discussione nel corso della quale si è instaurato un rapporto positivo tra maggioranza e opposizione. Ma — ha osservato il cons. Pellegrini — nonostante alcune sostanziali modifiche apportate al testo della legge ,il contrasto di fondo non è stato alleviato, soprattutto in merito al problema degli espropri: per questa ragione il capogruppo del PCI ha annunciato il voto contrario.

Il voto favorevole è stato invece annunciato per il PSU dal cons. Dulci, il quale — in polemica con il MSI — ha definito il disegno di legge urbanistica uno strumento tecnico frutto di uno studio approfondito e indispensabile per la ripresa edilizia nel Friuli-Venezia Giulia, uno strumento che permetterà di disciplinare i piani regolatori e quelli particolareggiati.

Per il PLI ha preso la parola il cons. Rinaldo Bertoli il quale ha osservato come alcune delle perplessità che il suo gruppo aveva nei confronti del provvedimento sono venute a cadere in seguito alle modifiche apportate alla legge; per questo, ha annunciato il rappresentante liberale, i consiglieri del PLI si sarebbero astenuti dal voto, anche perchè convinti che il disegno di legge potrà dare un contributo positivo all'edilizia regionale.

Il cons. Bettoli (PSIUP) ha messo pure in risalto l'ampiezza della discussione, ma ha osservato che il provvedimento manca del coraggio necessario per affrontare qualcosa di realmente nuovo nel settore. Dopo aver auspicato che l'Amministrazione possa trovare gli strumenti atti ad applicare la legge in via di approvazione, Bettoli ha annunciato il proprio voto contrario.

Per ultimo ha preso la parola il cons. Rigutto a nome del gruppo consiliare della D.C. Rigutto ha definito la legge urbanistica regionale come un fatto altamente positivo, anche se egli avrebbe preferito una maggiore autonomia dei Comuni in questo campo. Annunciando il voto favorevole del suo gruppo, il cons. Rigutto ha sottolineato come opportuno il varo di questo strumento urbanistico prima dell'approvazione del piano di sviluppo.

Si è avuta quindi la votazione: a favore della legge urbanistica regionale hanno votato i consiglieri della D.C., del PSU e i rappresentanti del PRI e dell'US; contro, i consiglieri del PCI, MSI e PSIUP; astenuti i consiglieri del PLI.

Approvata la legge urbanistica, l'Assemblea regionale è passata al punto successivo dell'ordine del giorno: la proposta di legge dei consiglieri Bergomas, Sema, Coghetto, Moschioni e Jarc (PCI), recante «norme di integrazioni alle provvidenze statali per i ciechi civili» e alla petizione del Comitato regionale ciechi civili, che auspica un «assegno integrativo regionale ai ciechi civili». A questa parte della seduta ha assistito — nella tribuna del pubblico — una numerosa delegazione di ciechi, il che, naturalmente, ha reso più «vivo» il dibattito.

Ha preso per primo la parola il relatore della terza Commissione permanente, il cons. Mizzau (D.C.) il quale ha svolto una breve relazione orale nella quale ha innanzitutto messo in risalto l'impegno già assunto dalla Giunta di provvedere allo stanziamento di un assegno integrativo ai ciechi civili; queste provvidenze però — ha detto Mizzau — devono essere estese a tutte le categorie dei minorati e sotto questo profilo il problema verrà trattato dall'Amministrazione. Il cons. Mizzau ha quindi annunciato che la terza Commissione propone la sospensiva della discussione sulla proposta di legge.

Questa presa di posizione dell'esponente della maggioranza ha provocato la reazione dei gruppi di opposizione e una serie di battibecchi che in certi momenti hanno raggiunto una insolita violenza: sono intervenuti a più riprese — a stento calmati dalle ripetute ed energiche scampanellate del Presidente dell'Assemblea, de Rinaldini — i consiglieri Pellegrini (PCI), Bettoli (PSIUP), Morelli (MSI), Trauner (PLI), Ginaldi (D.C.), Bacicchi (PCI), Bergomas (PCI) ed anche il Presidente della Giunta, Berzanti. L'opposizione ha sostenuto che non era possibile porre la questione sospensiva, in quanto il relatore Mizzau era entrato nel merito della proposta di legge e perchè egli di fatto aveva chiesto invece la pregiudiziale; è stata pure chiesta una relazione scritta. Il Presidente de Rinaldini ha dovuto pure sospendere per circa venti minuti i lavori dell'Assemblea per permettere l'acquisizione dei verbali delle riunioni della terza Commissione.

La discussione, continuamente inframmezzata da vivaci incidenti, si è protratta per circa due ore su temi procedurali: infine il Presidente dell'Assemblea ha aggiornato i lavori alla prossima settimana e ha incaricato il relatore di provvedere a una relazione scritta sulla proposta di legge.

La Regione a un convegno sulla cinematografia

L'assessore regionale all'istruzione ed alle attività culturali, Giust, si trova da alcuni giorni a Roma, dove partecipa all'«Incontro nazionale cinema e gioventù», promosso dal Centro internazionale film per la gioventù (Unesco) e da «Vie Assistenziali», pubblicazione mensile dell'Amministrazione delle attività assistenziali italiane ed internazionali. La manifestazione si concluderà oggi.

L'incontro si è articolato in quattro commissioni, che discutono sui temi trattati nelle relazioni introduttive. L'assessore Giust presiede la II commissione, i cui componenti hanno arricchito la vasta tematica del convegno con un valido contributo di idee e di interventi. La regione Friuli - Venezia Giulia è presente al convegno nazionale anche con un gruppo di nove giovani, provenienti dalle province di Trieste, Udine e Gorizia e dal circondario di Pordenone.

L'assessore Giust si è dimostrato particolarmente interessato alle tesi espresse dai giovani, affermando di ritenere utili le indicazioni emerse dalla consultazione ai fini delle sue prossime attività istituzionali. Egli esprimerà pure un giudizio personale conclusivo sui temi che sono oggetto della manifestazione, puntualizzando la necessità di un cinema sempre più impegnato nell'opera di formazione spirituale e culturale della gioventù.



(«Giornalfoto»)

Nella ricorrenza di S. Sebastiano Martire, patrono dei vigili urbani, una Santa Messa è stata officiata dal cappellano del Corpo, Alfredo Bottizer, nella Cappella del Seminario Diocesano di via Besenghi. Hanno presenziato alla cerimonia, oltre ai comandante e agli Ufficiali del Corpo, numerosissimi sottufficiali, vigili e loro familiari. Mons. Bottizer ha ricordato, dopo la lettura del Vangelo, la figura del Santo patrono. Al termine della S. Messa, ufficiali, sottufficiali, vigili e familiari si sono riuniti per il tradizionale rinfresco.

Simposio medico a Roma

Si è tenuto in questi giorni a Roma, organizzato dall'Istituto centrale di statistica, un simposio medico riguardante «la statistica nelle ricerche sulle malattie epato-biliari».

Di Trieste vi è stato invitato il primario prof. Macchioro che in collaborazione con il prof. V. Zucconi e i dott. D. Magris e E. Storici, ha riferito sui risultati delle indagini svolte nel IV Reparto medico del nostro ospedale maggiore, riguardanti il «significato statistico della epatomegalia in alcune condizioni morbose».

Corso di aggiornamento sull'igiene scolastica

Le iscrizioni al corso di aggiornamento regionale sull'igiene scolastica, continuano a Udine presso la sede che organizza il corso, in via Tiberio Deciani 21. L'ufficio di segreteria è aperto tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30.

FRA POCHI GIORNI LA PUBBLICAZIONE

In vigore la legge sulle cooperative

È composta da 28 articoli in quattro capitoli Dal Mas illustra l'importanza del provvedimento

Il prossimo numero del Bollettino Ufficiale della Regione che uscirà nella corrente settimana, pubblicherà la legge regionale recante provvedimenti a favore della cooperazione e vigilanza sulle cooperative. Il provvedimento è inteso a disciplinare le attribuzioni della Regione in materia di cooperazione e vigilanza sulle cooperative, dotando inoltre l'Amministrazione stessa delle strutture amministrative necessarie allo svolgimento dei compiti che le sono stati affidati in base alle norme di attuazione.

Va rilevato che nella sua predisposizione, sono state tenute presenti le esigenze, le aspirazioni, le istanze ed i nuovi indirizzi, di sviluppo cui tende il mondo cooperativo del Friuli - Venezia Giulia. Il provvedimento rappresenta in sostanza la base necessaria sulla quale sarà possibile dare piena attuazione al programma di sviluppo della cooperazione. La cui importanza e funzione sociale sono affermate dalla stessa carta costituzionale.

L'assessore regionale al lavoro, Dal Mas, che ha curato la predisposizione del provvedimento, ha espresso il proprio compiacimento per la felice conclusione dell'iter legislativo dello stesso. Egli ha fatto rilevare come la legge renda operante il trasferimento alla Regione delle attribuzioni amministrative in materia di cooperazione disposte con il D.P.R. 9-8-1966 n. 808. Le nuove disposizioni — ha detto Dal Mas — adattano alla particolare situazione regionale le norme statali circa gli adempimenti amministrativi che le cooperative devono assolvere. Con l'istituzione del Registro regionale delle cooperative e la creazione di organismi consultivi regionali, quali la commissione ed il comitato regionale per le cooperative, vengono semplificate e snellite le procedure da seguire. Di notevole nella nuova legge è poi la disposizione per cui le spese per le revisioni ordinarie, che prima gravavano sulle cooperative, saranno a carico della Regione.

La legge che entrerà ora in vigore è particolarmente attesa nel mondo cooperativo regionale — ha sottolineato l'assessore — e questa attesa è anche giustificata dal fatto che essa rappresenta il necessario presupposto per l'adozione di ulteriori provvidenze al fine di favorire lo sviluppo della cooperazione regionale. Notevole è infatti l'incidenza che la cooperazione ha nell'economia regionale: dal settore del consumo a quello dell'agricoltura, da quello dei trasporti a quello della produzione e lavoro. E' perciò importante — ha concluso Dal Mas — che la cooperazione si inserisca con tutto il suo peso nel piano regionale di sviluppo economico, che sarà certamente favorita dalla legge regionale in materia di cooperazione.

La legge si compone di 28 articoli, raccolti in quattro capitoli concernenti: il Registro regionale delle cooperative; la commissione regionale per la cooperazione; la revisione delle cooperative; le norme transitorie finali.

Essa prevede, tra l'altro, la istituzione — presso l'Assessorato regionale del lavoro, della assistenza sociale e dell'artigianato — del Registro regionale delle cooperative. La iscrizione in questo registro sostituisce ad ogni effetto quella nei Registri prefettizi. Di particolare rilievo inoltre la prevista istituzione della commissione regionale per la cooperazione, presieduta dell'assessore regionale al lavoro e composta da funzionari della Amministrazione regionale, da quattro esperti, nonchè da nove componenti effettivi e nove supplenti in rappresentanza delle cooperative iscritte nel Registro, e da un rappresentante effettivo e uno supplente per ciascuna delle associazioni provinciali e circondariali di cooperative operanti nella regione.

La commissione ha i seguenti compiti: esprimere parere sui progetti di legge e di regolamento in materia di cooperazione; proporre all'assessorato regionale competente provvedimenti, inchieste, studi ed iniziative in materia di cooperazione; esprimere parere sulla devoluzione degli enti cooperativi iscritti nel Registro, nei casi di scioglimento, qualora la devoluzione non sia espressamente regolata dagli statuti; esprimere infine parere sui provvedimenti previsti dagli articoli 2540, 2543 e 2545 del Codice Civile. Altre norme riguardano infine la vigilanza ordinaria e straordinaria e, come si è detto, le norme transitorie. (Reg. 1542)

SCAMBIO DI IDEE SUL TURISMO



(«Giornalfoto»)

Anche i problemi minori del turismo locale meritano attenzione, perchè essi finiscono con l'inserirsi nel più vasto quadro delle iniziative prese su scala maggiore in tutta la Regione. Nella sede dell'Ente provinciale turismo si sono riuniti i sindaci dei Comuni della provincia, per uno scambio di opinioni con il presidente Terpin, che aveva avuto l'iniziativa dell'incontro

LA GIURIA AL «PICCOLO» PER LE CANZONI DI SANREMO

Potete ancora partecipare alle votazioni sul Festival

Fino a domani 26, i lettori che desiderano essere sorteggiati per far parte della giuria ufficiale chiamata ad esprimere il verdetto dei triestini sulle canzoni del XVIII Festival di Sanremo possono ritagliare la scheda pubblicata qui sopra e farla pervenire, in una busta o incollata su una cartolina postale a: «IL PICCOLO», VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE.

Come abbiamo già reso noto, le votazioni avverranno nella nostra redazione nelle tre serate dell'1, 2 e 3 febbraio. Nelle prime due sere si procederà alle votazioni eliminatorie e nella terza si voterà la migliore canzone del Festival, e ogni volta sarà di turno una giuria diversa.

Ciascuna giuria sarà formata da 25 componenti effettivi e da 5 riserve. A quale giuria desiderate prendere parte?

Per favore indicatecelo facendo un segno su una delle tre apposite caselle della scheda: prima, seconda o terza serata.

Ricordiamo che i requisiti per far parte della giuria sono i seguenti:

Fra gli uomini, dieci dovranno avere fra i quindici e i venticinque anni e saranno: tre studenti di ginnasio - liceo o istituto superiore, due studenti universitari, due militari, due operai, un impiegato. Tre dovranno avere dai 25 anni in su ed essere: un commerciante, un professionista e uno statale.

Fra le donne, nove dovranno avere fra i quindici e i venticinque anni ed essere: tre studentesse di ginnasio-liceo o istituto superiore, due studentesse universitarie, due operaie, una commessa e una domestica. Tre dovranno avere dai 25 anni in su ed essere: una casalinga, una impiegata, una professionista.

Le riserve (cinque per ogni sera) dovranno essere: tre fra i quindici e i venticinque anni e due dai 25 in su, uomini o donne.

Per disposizione degli organizzatori del Festival, tutti e novanta i componenti delle giurie destinati a votare nella sede del «Piccolo» devono essere residenti a Trieste.

Chiedo di far parte della giuria ufficiale organizzata presso il «Piccolo» per la votazione delle canzoni presentate al XVIII festival di Sanremo nella [1] [2] [3] serata.

UOMO []
- **fra 15 e 25 anni** [] — **studente (media sup.)** [] **impiegato** [] **universitario** [] **operaio** []
- **sopra i 25 anni** [] — **commerciante** [] **statale** [] **professionista** []

DONNA []
- **fra 15 e 25 anni** [] — **studentessa (media sup.)** [] **operaia** [] **universitaria** [] **commessa** [] **domestica** []
- **sopra i 25 anni** [] — **casalinga** [] **professionista** [] **impiegata** []

Mi impegno, nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione.

Cognome e nome ____________

Indirizzo ____________ Telef. ____________

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Olga Tommasini, nell'anniversario, da Leni Bonetti 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gioseffa Mosetig ved. Pisani, nel trigesimo, dalle famiglie Laureni, Ollipitsh, Santoni, Turcich 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Tabor, nel III anniversario (25/1), dalla moglie Maria 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Teresa ved. Emperger, nel IV anniversario, dalla figlia 5000 pro Asilo Speranza, 5000 pro «Domus Lucis» e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Kominech, nel XXX anniversario, dalla famiglia 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mara Pavan, nel IV anniversario (26/1), dai familiari 8000 pro Ancelle della Carità (Ospedale infantile); da Maria e Lucia Quarantotto 1500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rita Furlani, nell'VIII anniversario, dalla famiglia 10.000, da N. T. 2500 pro Ospedale infantile.

In memoria del cap. Franco Galdini, nel I anniversario, dalla sorella Marinella e G. Lorenzo Pross 20.000, dai nipoti Fiora, Gianna, Franca 10.000 pro Ospedale infantile (lettino perpetuo a suo nome).

In memoria di Edoardo Danelutti, nel II anniversario, dalla moglie Noelia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mary Zillotto, nell'anniversario (28/1), dai suoi cari 10.000 pro Liceo «Oberdan» (Borsa di studio «Dott. Marcello Zillotto»).

In memoria di Aldo Marchetti, nel XXVIII anniversario, da Luciano Codato 10.000, da Rosa Degrossi 5000 pro Comitato cittadino «Aldo Marchetti».

In memoria di Giulio Destradi, nella ricorrenza del compleanno, dalla moglie Lina 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Francesco Strami da Glauco Amstici e Silvio 4000, da Vittorio Venchi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Guglielmo Mandel da Paolo, Andrea e Maria Merlo 30.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Rosa Palmieri dal personale dei Servizi stampa e informazioni del Commissariato del Governo 9200 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ruggero Ronchi dalla moglie 3000 pro S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Giuseppina Bogatez dagli insegnanti e dal custode 5000 pro Scuola elementare di S. Croce.

In memoria di Giuseppe Zappetti dagli amici Cerle, Vittorio Maracchi 2000 pro Famiglia pisinota (Borsa di studio «J. Gherber»).

In memoria di Carmelo Babille dalla Segreteria generale della Giunta regionale 26.500 pro Banca del sangue.

In memoria di Anna Polverigiani da Loredana e Francesco Faccanoni 5000 pro Lega malattie cardiovascolari; da Sergio e Flavia Trauner 3000 pro Fondo ass.le «Fratelli Fonda»; da Maria Grazia e Alessandro de Mottoni 5000 pro Rotary Club di Trieste (Fondo beneficenza).

In memoria di Carla Odinal ved. Valente da Amalia Faidiga 2000, dalla famiglia Ieussig 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Luigia Ciana dall'ing. conte Domenico Rossetti de Scander 3000 pro Ospedale infantile (Fondo «A. Guarnieri»); da Luisella Cantori 2000 pro chiesa di Montuzza (organo); dall'amica Anna ved. Blaschek 2000 pro Rifugio animali ASTAD e 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ida Schergna in Boccassin dalla famiglia M. Bucconi 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Beniamino Schergna 10.000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Marco Bortolin dagli amici Elda ed Emilio Male 5000, dalla famiglia Ballis 2000 pro Centro tumori.

In memoria del comandante Ettore Franchi da Argia e Lucio Crise 5000, dalla famiglia Canitano-Chinderi 5000 pro ECA; da Silvia e Augusto Lauri 5000, dallo Stato Maggiore ed equipaggio della turbonave «Ausonia» 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Andreina e Fabio de Stadler 2000 pro Ass. spastici; dalla cugina Anna ved. Blaschek 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Zanini - Ferialdi 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Silva e Mario Garbassi 5000 pro Fondo «Cap. Giov. Banelli»; da Mariuccia e Guido de Beden 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Beatrice Pulisi ved. Sambo dalla famiglia Mari 5000, da Anna Cuschlan 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Arlette Dalla Pozza 3000 pro Fondazione «Corrado Dalla Pozza» presso Liceo scientifico «Oberdan».

In memoria del dott. Salvatore Besso dalla famiglia Mario Nani (Vicenza) 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amelia Scracin dalle sorelle Milla e Alice 10.000 pro CRI; dai nipoti Alberta e Fabrizio 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aldo Sartori da Pino e Gianna Machne 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Bice Russi Cusin da Flora Franzolini 4000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Guglielmo Mandel dalla famiglia Merlo Augusto - Guglielmo 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Dina Dordei dai genitori 5000 pro Associazione XXX Ottobre (pro bivacco «Dina Dordei»).

In memoria di Elvira Roncatti dai pronipoti Spanghero-Goriup 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Maria Franettich da Bruna Grison e famiglia 2000 pro Ospedale Maggiore.

In memoria di Biagio Barbadoro dalla Ripartizione II Personale del Comune di Trieste 12.100 pro ECA.

In memoria di Carmelo Babille da Luciana Benni 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria dei genitori e fratelli da Giacomo Polacco 2500 pro Comunità israelitica e 2500 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria del cap. Marco Bussani da Loredana e Francesco Faccanoni 5000 pro Lega malattie cardiovascolari.

In memoria di Stefania Smoli ved. Chincich dalla cognata 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Elvira Peresson ved. De Santi da Mario Razman 6000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Pietro Occhino da Sabina Babuder 2000, da Milla Groppazzi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Zamperio dalla famiglia R. Darini 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cav. Guerrino Neri dalle famiglie de Savorgnani-Zanmarchi 5000 pro CRI.

In memoria di Ida Cesari dalle famiglie Penso, Senin, Riva 3000 pro Suore Canossiane.

In memoria di Luciano Umek dalla famiglia Volpi 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Pippan da Elsa e Silvana David 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Galliano Bertuzzi da Giulia, Anna e Romana 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Alfredo Mancusi da Rina e Guido Locatelli 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giovanni Durissini da N. N. 35.640 pro Associazione XXX Ottobre - CAI.

Dal cap. Paolo Desohi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da N. N. 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marco Bortolin da Angelina Cleva 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Iolanda Vascotto 2000 pro Centro tumori; dalla famiglia Novak Todeschini 2000 pro Scuola media «M. Codermatz» (Cassa scolastica).

In memoria del cap. Ettore Franchi da Lidia, Adriano, dott. Lucio Frezza 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Conte 10.000 pro Centro tumori; da Alda e Raimondo Morpurgo 2000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Ranieri Lussin 5000 pro Fondo «Cap. Banelli».

In memoria di Bice Nazor da Amalia Mazzarolli ved. Artico 2000 pro ECA; da Eda Mattiussi Troiani 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ida Schergna in Boccassin da Adele e Angelo Schergna 15.000 pro Centro tumori e 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal marito 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Giovanna e Luigia Terzi 10.000 pro Centro tumori; da Stefania e Gastone Oblati 10.000 pro Centro tumori; da Maria e Guerrino Righi 10.000 pro «Domus Lucis»; da Ida ed Ennio Bonanno 5000, da Ernesto e Aldo Bonanno 5000 pro Centro tumori; da Augusta Righi e famiglia Coloni 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie; dai cognati Maria, Angelo Gianolla 2500 pro Lega Nazionale e 2500 pro ECA; da Marcello e Gilda Simionato 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Vittorio Boccassin 5000, dalla famiglia Carmelo Boccassin 5000 pro Centro tumori; da Giovanni e Luisa Gabrielli 2000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Camillo Biessi»).

In memoria di Anna Polverigiani dal barone e baronessa Aldo de Albori 3000 pro Ospedale infantile; da Giorgio e Alma Dorfles 3000 pro CRI (Sezione femminile); da Lylia e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla famiglia Pollitzer 3000, da Margherita e Pietro Frausin 5000, da Pino Gianna e Marinella Machne 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla insegnante e dalle compagne di classe della figlia Lauretta 15.500 pro Ospedale lungodegenti (Reparto donne); Ps. dott. Eugenio Vatta 3000 pro Antronato per neuropsichici; da Antonietta e Livio Videri 5000, da Flavia e Bruno Antonini 10.000 pro Lega malattie cardiovascolari; da Ezio e Fulvia Galante 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare (C. G. Guarnieri); dal dott. ing. Giulio Giacomelli 10.000 pro Fondo «Giacomelli-Ongaro»; da Nello, Lalli ed Ella Morpurgo 10.000 pro Fondo assistenziale «F.lli Fonda»; dal Rotary Club di Trieste 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary.

In memoria di Carlo Longhi da Maria e dott. Silvio Pesle 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Rita).

In memoria di Edoardo e Narcisa Oblach dal dott. ing. Renzo Oblach 25.000 pro Società femminile S. Vincenzo de' Paoli (Conferenza «Salus Infirmorum»).

In memoria di Michele Pelosi degli inquilini dello stabile n. 2 di via Donatello 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Domenica della Pietra ved. Manfredini da Mario Devescovi 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonio Brans dalla famiglia S. Bertogna 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del N.H. Lajos Babos dal barone e baronessa Aldo de Albori 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Anita Scheibel da Giacomo Scherbez 2000, dalle sorelle 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Pontini dai colleghi del figlio Cesare - Ufficio atti giudiziari e affitti Trieste 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Gerin da Lucia Tenze 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Anita Varini da Mariuccia e Piero Dolzani 3000 pro Istituto Rittmeyer.

Dall'elenco delle elargizioni pubblicate ieri 24/1 deve considerarsi nulla la seguente: In memoria del prof. Giovanni Baschiera da Evelina Piero e Carlo Artico 2000 pro ECA.

UN CONSUNTIVO SOMMARIO DELLO SCORSO ANNO

Ridotto di 72 mila tonnellate il movimento merci nel porto

Occorre ritoccare le tariffe per non perdere del tutto la corrente dei legnami e preparare rapidamente lo scalo per i contenitori

In attesa di poter disporre delle statistiche di tutte le aree portuali triestine, diamo un riassunto provvisorio dei traffici che si sono svolti attraverso l'azienda dei Magazzini Generali, e cioè i due Punti Franchi, Nuovo e Vecchio, i Frigoriferi Generali e la Stazione Marittima. Nel 1967 sono state operate 2.062.000 tonn. di merci all'imbarco ed allo sbarco, contro 2.134.000 tonn. del 1966. Il movimento, pertanto, registra una flessione di circa il 3,4 per cento. Un confronto fra le caratteristiche voci di traffico mette in evidenza i mutamenti intervenuti nella struttura merceologica dei movimenti:

1967 minerali-carboni tonnellate 422.000, 1966 tonn. 520.000, variazioni —18 per cento; cereali t. 127.000, t. 187.000, —32 p.c.; legnami t. 69.500, t. 109.000, —36 p.c.; varie t. 1.443.500, t. 1.318.000, +10 p.c. Totale 1967 tonn. 2.062.000 (cifre provvisorie), 1966 tonn. 2.134.000, variazioni —3,4 per cento.

La struttura dei traffici commerciali e transitari risulta mutata per vari ordini di cause: fra cui l'incidenza del conflitto arabo-israeliano, con la chiusura di Suez, i minori rifornimenti di minerali ferrosi all'Est europeo (e particolarmente alla Cecoslovacchia), la congiuntura cerealicola medio-europea, la concorrenza russo-rumena nel legname, e lo spostamento di spedizioni di legnami austriaci via porti jugoslavi.

La nota positiva è data dall'accrescimento del volume delle merci «in colli», passate da 1,318 a 1.443 milioni di tonnellate. Questo fatto, importantissimo per la funzione intermediaria di Trieste, è dovuto a varie cause: alla politica dell'amministrazione portuale che ha saputo richiamare altre correnti di traffico e rafforzare quelle esistenti; all'opera delle società di navigazione che hanno affrontato con spirito costruttivo la chiusura del Canale di Suez; all'opera delle agenzie marittime e degli spedizionieri, sempre pronti ad adattarsi alle mutate condizioni del mercato commerciale e transitario; alla azione della Camera di commercio che ha svolto una costante opera di contatto con gli utenti stranieri e nazionali (accordi con la Cecoslovacchia; contatti con il Citrus Marketing Board di Israele; visite ai centri operativi di tutta l'Europa centrale ecc.).

Circa le merci varie è da far presente che si sono avuti degli aumenti sia nelle importazioni quanto nelle esportazioni. Ed è motivo di conforto il fatto che il maggior volume delle merci in colli proviene proprio dalla corrente di esportazione. L'espansione più interessante si è verificata — sempre per quanto concerne il collettame — con il Levante, il Medio Oriente, l'Africa in genere ecc.

Rimane da superare il grande vicolo cieco dei legnami. Nel 1967 si è avuto ancora un forte tracollo. Quali le cause? In mancanza di commenti ufficiali o ufficiosi, possiamo dire che due fattori hanno influito in maniera forte sul crollo delle spedizioni marittime di legnami segati via Trieste: 1) dalla concorrenza nel Levante e nel Medio Oriente dei legnami provenienti da oltre cortina (Russia, Romania, ecc.); 2) la tendenza degli esportatori austriaci a servirsi con maggior frequenza dei porti jugoslavi, date le minori spese di manipolazione portuale richieste da quegli scali.

Indubbiamente se Trieste non vuol perdere del tutto la corrente legnamifera, dovrà ritoccare le tariffe manipolative. Quando un porto si trova a dover sostenere una concorrenza basata su posizioni di prezzi «politici» (anche se causati da diverse metodologie salariali e su appoggi di carattere pubblico) ha il dovere di rivedere i congegni tariffari. Dobbiamo, per incidenza, far pure rilevare che Trieste sta perdendo anche la corrente di legnami esotici o continentali in entrata, e questa volta a vantaggio di Monfalcone, di Venezia e di Ravenna. Monfalcone da sola manipola in entrata qualcosa come 400 mila e più tonnellate annue di legnami industriali (ed anche partite di esotici) che vanno diretti all'area: Cartiere del Timavo, Tolmezzo, Gorizia, Manzano, San Giovanni al Natisone, San Donà del Piave.

Nel frattempo bisogna preparare rapidamente il piano per il porto dei contenitori, che sarà apprestato sul lato Nord del Molo VII, secondo l'organico progetto dei Magazzini Generali, ed in accordo con il vasto studio della Shell Italiana. Occorre far presto, perchè i cecoslovacchi stanno già puntando su Amburgo per il traffico di merci containerizzate (i contatti Amburgo - Praga sono già in corso).

D. L.

Corsi all'ENCIP di stenodattilografia

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di stenodattilografia dell'ENCIP, che inizierà la sessione ai primi di febbraio. I corsi si terranno con orario pomeridiano e serale, a seconda delle esigenze dei partecipanti. La scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione non è subordinata al limite di età nè al titolo di studio. Al termine dei corsi verrà rilasciato un diploma alle allieve che supereranno gli esami finali. Vengono accettate le domande per il primo, il secondo e il terzo corso. Ai corsi superiori vengono ammesse le allieve che hanno già frequentato il precedente corso presso la scuola.

Avrà anche inizio un corso di perfezionamento, che si concluderà alla fine di giugno. Saranno tenute lezioni di velocità stenografica e dattilografica con pratica d'ufficio. A questo corso possono iscriversi solamente coloro che hanno già conseguito il diploma e che hanno quindi bisogno di esercitarsi per acquistare una maggiore velocità.

Per informazioni ed iscrizioni le persone interessate devono rivolgersi alla segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre 6, durante le ore d'ufficio.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono ancora disponibili alcuni posti al 9.o Corso di sci per studenti che avrà luogo a Forni di Sopra nei giorni 28 gennaio, 4, 11, 18, 25 febbraio '68.. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Tel. 68795

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 28 gennaio gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1

GARS CAI . SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 28 gennaio gita sciistica al Passo di Pramollo con salita del Gartnerkofel (m. 2195).

MOSTRE D'ARTE

Grafica friulana nella Capitale

E' stata felicemente inaugurata ieri sera a Roma, presso la Galleria d'arte «La Feluca», la Mostra grafica friulana, promossa dalla sezione di Roma del «Fogolar Furlan». Alla «vernice» è intervenuta una gran folla di autorità, personalità ed esponenti del mondo culturale. La Giunta della Regione Friuli - Venezia Giulia era rappresentata dall'assessore all'industria e commercio, Marpillero.

Silva Fonda a Biarritz

Il proprietario di una Galleria di Parigi avendo trovato interessante l'opera «Las chattes blanches» che Silva Fonda ha esposto al Salone internazionale d'arte contemporanea della Capitale francese, ha invitato la pittrice ad esporre una sua personale a Biarritz.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il segno X, assente da 9 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Anche in questa ruota il gruppo X, assente da 6 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Il gruppo 1, in lieve stato di crisi, è il favorito di questa settimana. In evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 23 settimane.

GENOVA — Il gruppo X, assente da 8 settimane, merita il favore del pronostico. In evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 22 settimane.

MILANO — Dopo l'estrazione per la quinta volta consecutiva, di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 2 in evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 10 settimane.

NAPOLI — Si può tentare il giuoco sul gruppo X, assente da 4 settimane. In ottima fase la decina dal 41 al 50, in ritardo da 26 settimane.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA — Si può tentare il giuoco sui gruppi X e 2. Nel gruppo X in ottima fase la decina dal 51 al 60, in ritardo da 23 settimane.

TORINO — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 ed X. Nel gruppo 1 in evidenza la decina dal 21 al 30, in ritardo da 26 settimane

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Il gruppo 1, assente da 7 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA II — Il favore del pronostico va ai gruppi 1 ed X. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49 59, 69, 79, 89). **Cagliari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Firenze**, cadenza di 0 (10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90). **Genova**, cadenza di 4 (come a Cagliari). **Milano**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Napoli**, cadenza di 9 (come a Bari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	x		
FIRENZE	1		
GENOVA	x		
MILANO	x	2	
NAPOLI	x		
PALERMO	1	x	2
ROMA	x	2	
TORINO	1	x	
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1	x	

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN NUOVO NOME NELL'ELENCO DEGLI «STABILI»

«Firenze teatro» nasce in febbraio

La triestina Daniela Surina nella neo costituita Compagnia Classici illustri accanto a scrittori moderni nel programma



La triestina Daniela Surina che sarà Lucrezia nella «Mandragola»

Firenze, gennaio

Un caso piuttosto singolare, quello di Firenze: vi si svolge annualmente una manifestazione d'alto livello e di grande risonanza com'è la Rassegna internazionale dei Teatri Stabili, e tuttavia, in mezzo a tanti complessi mondiali, la città non possedeva fino ad ieri un'autonoma attività di prosa gestita col denaro pubblico. Per colmare questa lacuna, mentre la rinnovata «Pergola» testimonia coi suoi «esauriti» il vivo interesse della città per la prosa, è nata un'iniziativa denominata «Firenze Teatro», promossa dal Comune col concorso del Ministero dello spettacolo. L'annuncio è stato dato nel corso di una conferenza-stampa dal presidente del Comitato promotore Edoardo Speranza, assessore alla cultura a Palazzo Vecchio.

«Firenze Teatro», che inaugurerà la propria attività martedì 6 febbraio, produrrà nel corso della stagione tre spettacoli: «La Mandragola» di Niccolò Machiavelli (logico e doveroso «biglietto da visita» di un Teatro in Toscana), «La coppa d'argento», un'ardita e affascinante parabola antimilitarista dell'irlandese Sean O' Casey, a tutt'oggi sconosciuta ai palcoscenici italiani (grande successo ha invece ottenuto in Germania, proprio in questi giorni, grazie a un folgorante allestimento di Peter Zadek), e una «novità» del giornalista e scrittore bolognese Massimo Dursi intitolata «La vita scellerata del nobile signore Gilles de Rais che fu chiamato Barbabiù».

Regista dei tre spettacoli sarà Roberto Guicciardini, fiorentino puro sangue che accoppia così il suo nome illustre a quello di Machiavelli. Guicciardini è anche consulente artistico dell'iniziativa, Giorgio Polacco il direttore letterario e Alfonso Spadoni il responsabile organizzativo. I primi due allestimenti (scenografo e costumista Lorenzo Ghiglia) andranno in scena al Teatro di via dell'Oriuolo, opportunamente restaurato. La «prima» di «Barbabiù» è prevista il 17 aprile, al Teatro della Pergola, nell'ambito della Rassegna degli Stabili.

Classici illustri accanto a scrittori nuovi, una vasta ed organica diffusione dello spettacolo di prosa in settori finora largamente inesplorati, una capillare azione di propaganda culturale attraverso decine di manifestazioni collaterali, frequenti «tournée» nella regione toscana, talvolta in cittadine dove la prosa non arriva — se mai c'è arrivata — almeno da vent'anni, un'adeguata politica di prezzi, particolarmente accentuata nel settore degli abbonamenti (uno studente pagherà quattrocento lire a spettacolo una poltrona di platea): ecco gli elementi programmatici attorno ai quali ruoterà l'iniziativa fiorentina. La compagnia non ha «mattatori», ma è giovane, omogenea, sicura: allinea Carlo Bagno, Umberto Ceriani, Luigi Montini, Alfredo Bianchini, Daniela Surina, Marisa Minelli, Mariella Zanetti, Roberto Vezzosi, Adolfo Fenoglio ed altri.

In abbonamento, oltre ai tre spettacoli citati, troviamo «Il piccolo Eyolf» di Ibsen (Teatro Stabile di Trieste, regista Trionfo), «Nella giungla delle città» di Brecht (Teatro Stabile di Roma) e «Il suggeritore nudo» di Marinetti (Teatro Stabile di Torino, regista De Bosio). Da se-

QUESTA SERA SUL VIDEO

STELLE DALLA POLTRONA L'URLATORE NELL'OMBRA

Archiviata giovedì scorso la serie di «Qui ci vuole un uomo», ecco in arrivo questa sera un altro spettacolo d'arte varia (numero unico), che s'intitola «Gala UNICEF 1967» (Primo canale, ore 21). I telespettatori amanti delle trasmissioni leggere e musicali, e i collezionisti di firme illustri, potranno così impugnare i telescopi e ammirare, dal comodo osservatorio della poltrona casalinga, le stelle predilette del loro firmamento: che, a dire il vero, e stando agli annunci, non saranno nè poche nè sbiadite. Eccone alcune a titolo d'esempio: Marlon Brando, Richard Burton, Fernandel, Johnny Halliday, Serge Reggiani, Elizabeth Taylor, Lena Horne, i Beach Boys. Attori e cantanti di grandissimo prestigio: come si vede, una collana di perle da mettere in moto i moschettieri della regina.

Questi celebri personaggi del mondo dello spettacolo internazionale si sono riuniti negli studi della Radiotelevisione francese per dare vita a uno show promosso, a fini benefici, dall'UNICEF, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'infanzia. Vedremo dunque stasera se questa specie di panteon della canzone, del cinema e del teatro sarà all'altezza delle promesse e della sua reputazione, se la montagna partorirà un elefante, oppure il proverbiale topolino.



Elizabeth Taylor

«Io, aborigeno» è il programma di Cecil Holmes (un'altra confezione straniera), prodotto dalla televisione australiana, che apre l'odierna serata del Secondo canale, ore 21.15. Il documentario vuole illustrare, attraverso la storia di un giovane infermiere di colore, le condizioni degli aborigeni che vivono nell'interno del nuovissimo continente, e prospettare, al tempo stesso, le possibili soluzioni per un miglioramento del loro stato. Erano cinquecentomila gli aborigeni dell'Australia; dopo la comparsa dell'uomo bianco si ridussero in quarantamila. Ma oggi, in questo Paese che per molti aspetti va rapidamente allineandosi coi modelli di vita occidentale, comincia a farsi strada l'esigenza di aiutare la stremata popolazione aborigena e di riscattarla dalla cruda condanna delle malattie e della miseria. Questi, in sintesi, i temi e i problemi che vedremo trattati nel documentario di Cecil Holmes.

Secondo canale ore 22: «Quindici minuti con Tony Dallara», un intermezzo di musica leggera presentato da Flora Lillo, con l'ex «urlatore» Dallara, che ebbe a suo tempo un fervido quarto d'ora di celebrità e che ad un tratto scomparve nell'ombra.

Infine (Secondo ore 22.15) «Cronache del cinema e del teatro», a cura di Stefano Canzio e Ghigo De Chiara.

Ber.

PRIME VISIONI

I cavalieri dello spazio

I meravigliosi e incantevoli pupazzi del cecoslovacco Jirí Trnka sono lontani da questi diretti dall'inglese David Lane, ma ugualmente «I cavalieri dello spazio» meritano una cortese attenzione. Innanzitutto perchè si mettono al servizio della fantascienza, aggiungendo fantasia a fantasia; in secondo luogo perchè la realizzazione, tutta «mini» e modellini, offre spesso materia di meraviglia allo spettatore sia esso adulto o bambino (al quale ultimo in realtà il film è dedicato). Il primo può trarre pietre di paragone pensando alla meccanicità, all'arido e allo schematismo del filone James Bond; il secondo può ricavare divertimento dall'intramontabile fatto delle vecchie marionette, giunte trionfanti dalle Crociate alle avventure spaziali dove s'incontrano battute come queste: «Dov'è la stella Sci-Sci?» (una stella-night; n.d.r.) — «Dopo Marte svolta subito a destra».

Stasera al Verdi terza del trittico

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi (telefono 23988) la vendita dei biglietti per la terza rappresentazione dei tre atti unici «Il Campanello» di Gaetano Donizetti, «La voce umana» di Francis Poulenc e «Partita a pugni» di Vieri Tosatti, che avrà luogo questa sera alle 20.30 in turno d'abbonamento «B» per ogni ordine di posti.

Gli interpreti saranno gli stessi delle precedenti esecuzioni; direttore Ferruccio Scaglia, regia di Fantasio Piccoli, scene di Tito Varisco.

Il Cineforum Triestino continua il suo ciclo di rappresentazioni con la proiezione del film «Persona» di I. Bergman, che avrà luogo oggi alle ore 20.30 presso la sala del CIFAP di piazzale Valmaura.

«Il divorzio» al pomeriggio



Achille Millo

Il Teatro Stabile annuncia che questo pomeriggio alle ore 16.30 si effettuerà una recita straordinaria de «Il divorzio»: potranno assistervi gli abbonati alla Stagione 1967-68; gli studenti medi ed universitari potranno accedere al prezzo straordinario di lire 500 indistintamente. Lo spettacolo si avvarrà degli stessi interpreti della recita serale — che avrà luogo, sempre in abbonamento, alle ore 20.30 — tra cui Achille Millo, Pina Cei e Maria Grazia Sughi.

La brillante commedia, che rappresenta un capitolo a parte della produzione alfierana, si avvia intanto alla 100.a replica; è un record per le rappresentazioni teatrali di opere del grande astigiano ed il Teatro Stabile dell'Aquila verrà festeggiato perciò con i suoi attori ed amministratori lunedì prossimo al Circolo della Stampa.

Con l'occasione la direzione dell'Auditorium fa presente ai signori abbonati alla Stagione 1967-68 del Teatro Stabile che le recite de «Il divorzio» terranno nei prossimi giorni il seguente orario: oggi giovedì alle ore 16.30 e 20.30, venerdì alle ore 20.30, sabato e domenica (ultimo giorno) due rappresentazioni alle ore 16.30 ed alle 20.30.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.30: Segnale orario - Bollettino per i naviganti; 6.35: Corsi di lingua francese; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: L'Antenna; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: La corrida; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Radiotelefortuna 1968; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Il sofà della musica; 18: Corso di lingua inglese; 18.05: Sui nostri mercati; 18.10: Gran varietà; 19.13: «Il cavaliere di Lagardère», di P. Féval; 19.30: Luna-park; 20.15: Operetta edizione tascabile; 21: Concerto dei premiati al «I.o concorso internazionale di violino della fondazione Alberto Curci di Napoli»; 21.45: Canzoni napoletane; 22.30: Il complesso della settimana: I Dik Dik; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: L'hobby del giorno; 7.30: Almanacco; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.19: Pari e dispari; 8.45: Le nuove canzoni; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Il tulipano nero», di A. Dumas; 10.10: Jazz panorama; 10.40: Noi due e il giradisco; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Radiotelefortuna '68; 11.44: Le canzoni degli anni '60; 13: Il vostro amico Albertazzi; 13.35: Gianni Morandi presenta: Partita doppia; 14: Juke-box; 14.40: Novità discografiche; 15: Rassegna del disco; 15.15: Grandi cantanti lirici; 15.57: Tre minuti per te; 16: Microfono sulla città: Sanremo; 16.35: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Cori da tutto il mondo; 19.23: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Fuorigioco; 20.10: Caccia alla voce; 21: Italia che lavora; 21.10: Novità discografiche inglesi; 21.30: Cronache del Mezzogiorno.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Liszt e Paganini; 10.45: Musiche di O. Di Lasso; 10.55: Ritratto d'autore: Georges Bizet; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Reidy; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Brahms; 16.30: Corriere del disco; 16.15: Musiche di Britten; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Famiglia in crisi? 17.20: Corsi di lingua francese; 17.45: Musiche di Jolas; 18: Giornale radio; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: In Italia e all'estero; 20.15: «La sposa sorteggiata», di Ferruccio Busoni - Nell'intervallo: Giornale - Al termine: Le satire di Salvator Rosa. Conversazione - Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Franco Russo e il suo complesso; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes; 14.15: Fra storia e leggenda; 14.25: «Suonate piano, per favore!...»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: *Storia.*
11.00: *Italiano.*

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: *Storia della filosofia.*
12.00: *Tecnologia meccanica e laboratorio.*

MERIDIANA

12.30: *Sapere - L'uomo e la società.*
13.00: *Racconti di viaggio.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *Il teatrino del giovedì - Il bosco degli animatti.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.*

RITORNO A CASA

18.45: *Quattrostagioni.*
19.15: *Sapere - I robot sono tra noi.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *«Gala Unicef 1967» - Presentato da Jean Pierre Aumont con i Beach Boys, Victor Borge, Marlon Brando, Richard Burton, Fernandel, Johnny Hallyday, Lena Horne, Manitas de Plata, Serge Reggiani, Elizabeth Taylor e il balletto Brasiliana '67 - Orchestra diretta da Michel Colombier - Regìa di Roger Benamou - Presentazione italiana di Sergio Fantoni.*
22.00: *Tribuna politica.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

18.30: *Non è mai troppo tardi.*
19.00: *Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.10: *Intermezzo.*
21.15: *Io, aborigeno - Documentario.*
22.00: *Quindici minuti con Tony Dallara.*
22.15: *Cronache del cinema e del teatro.*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
OGGI DUE SPETTACOLI
in abbonamento
ore 16.30 per Studenti e ore 20.30
IL DIVORZIO
TEATRO STABILE DELL'AQUILA
con Achille MILLO, Pina CEI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Questa sera alle 20.30 terza rappresentazione dei tre atti unici: «Il campanello» di G. Donizetti, «La voce umana» di Francis Poulenc e «Partita a pugni» di Vieri Tosatti. Direttore Ferruccio Scaglia. Turni di abbonamento B per ogni ordine di posti.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Oggi alle ore 16.30, in abbonamento e per studenti universitari e scuole medie: «Il divorzio» di V. Alfieri. Compagnia del Teatro Stabile dell'Aquila. Non abbonati L. 500. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30: «Il divorzio» di V. Alfieri. Compagnia del Teatro Stabile dell'Aquila, con Achille Millo, Pina Cei e Maria Grazia Sughi. Regia di Paolo Giuranna. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16, ult. 22. II settimana di strepitoso successo: «Io, due figlie, tre valigie». Il film più divertente del mondo con Louis De Funes. Ridere di più non si può. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Apertura 15, ult. 22.10: «Gangster Story», con Warren Beatty, Faye Dunaway, Michael Pallard. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura 16, ult. 22.10: «I cavalieri dello spazio», prodotto da Sylvia Anderson. Regia di David Lane. Supermarionation. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «La morte ha fatto l'uovo». Jean Louis Trintignant, Gina Lollobrigida, Jean Sobieski e con Ewa Aulin, la nuova svedese sulla cresta dell'onda, nel più sconcertante «thrilling» mai proiettato sullo schermo. Technicolor Euro International. Vietato rigorosamente ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «El Desperado», con Andrea Giordana, Franco Giarnelli, Dana Ghia, Aldo Berti. Technicolor. Techniscope. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 15.30: «Dalla battaglia delle Ardenne... all'inferno di Berlino» 1963-'64; «Il giorno più lungo» '65-'66; «Battaglia dei giganti» '67-'68. Dalle Ardenne all'inferno, F. Stafford, D. Bianchi, J. Ireland, C. Jurgens, A. Celi. Spettacolare technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Trappola per quattro». Film sexy-orror. Avventurose vicende sullo sfondo affascinante dell'Estremo Oriente, dove ad ogni passo si nasconde un'insidia, con Long Jeffries e Francisca Tu. In technicolor. Non è vietato.

AURORA. 15.30. Uno dei capolavori di A. Hitchcock: «L'uomo che sapeva troppo», con J. Stewart e D. Day. Technicolor.

CAPITOL. 16. A. Hepburn e A. Finney in: «Due per la strada». Il più bel film della stagione. Technicolor Fox. Importante: si prega di vedere il film dall'inizio. Orario: 16, 18, 20, 22. Strepitoso successo. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16.30. In prima visione: «I due vigili». Il più comico film dell'anno con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor, techniscope. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16: «Come si seduce un uomo» (Le donne vi insegnano). Colorscope brillantissimo, con un ottimo cast: Natalie Wood, Tony Curtis e Laureen Bacall. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. Oggi riposo.

IMPERO. 16. Colossale technicolor: «Il lungo duello», con Y. Brynner e T. Howard.

MODERNO. 16: «Colpo su colpo», con Frank Sinatra. Cinemascope technicolor. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Un grande ritorno di un prestigioso regista: «Ossessione nuda», diretto da Marcel Camus, ispirato al famoso romanzo di Jean Giono «Le chant du monde», con Catherine Deneuve, Marilù Tolo, Herdy Kruger, Charles Vanel.

ABBAZIA. 16: «Gli invincibili fratelli Maciste». Fantastico e avventuroso technicolor con Richard Lloyd, Tony Freeman e Claudie Lange.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Giulietta degli spiriti». L'ultimo riuscitissimo film di Federico Fellini, con Sandra Milo, Giulietta Masina. A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Tom Dollar». La grande avventura di un agente segreto. Technicolor con Maurice Poli, Giorgia Moll.

ARISTON. 16: «Strani amori». Affascinante e fastoso technicolor con Lana Turner e Cliff Robertson. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ASTRA. 16.30. Tony Curtis nel divertentissimo technicolor Paramount: «Arrivederci "Baby"», con R. Schiaffino. Vietato 18.

IDEALE. 16 (ult. 21.30). Cinemascope technicolor: «Tutti insieme appassionatamente». Julie Andrews, Christopher Plummer e Eleanor Parker. Il capolavoro che ha conquistato tutte le platee. Ultimo giorno a grande richiesta.

LUMIERE. Sabato: «La capanna dello zio Tom».

MARCONI. 16. Una produzione Joseph E. Levine distribuita dalla Paramount: «Madame P.... e le sue ragazze». Tratto dal romanzo «Case chiuse» edito in Italia da Longanesi. Con Shelley Winters, Robert Taylor e Broderick Crawford. Rigorosamente vietato ai minori di 14 anni.

RADIO. 16: «La taglia». Grandioso western a colori con Max von Sydow, Jvette Mimieux e Gilbert Roland.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Auditorium, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VOLTA. 17: «L'uomo che domò il Far West». Technicolor con Daniel Boom e Patricia Landford.

UDINE

ARISTON. 15: «Le ragazze del piacere».

ASTRA. 15: «Segretissimo».
CAPITOL. 15: «Il moralista».
ODEON. 15: «007 James Bond, Casinò Royale».
CENTRALE. 15: «Piano, piano, non ti agitare».
PUCCINI. 15: «Una guida per l'uomo sposato».
CRISTALLO. 15: «Trappola per sette spie».
ASQUINI. 18: «Il coraggio e la sfida».
FRIULI. 18: «Non per soldi, ma per denaro».
DIANA. 18: «Minorenni bruciate».
FERROVIARIO. 18: «Sexy».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Persona», con B. Anderson e L. Ullmann. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «L'indomabile Angelica», con M. Mercier e R. Hossein. Cinemascope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Morianna» con A. Henriksson e K. Kopf. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Il cantante del Luna Park», con E. Presley e B. Stanwyck. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «I commandos dell'Est», con P. Vuis e B. Dvorn. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «L'investigatore», con F. Sinatra e J. St. John. Cinemascope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «La 25.a ora», con A. Quinn e Virna Lisi. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Rapina al sole», con Jean Paul Belmondo e Sophie Daumier. Cinemascope.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Inferno a Caracas», con George Ardisson, Luciana Angelillo e Pascale Audretn; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Johnny Reno». Technicolor.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Una ragazza a St. Tropez», con L. De Funes e G. Gand. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Superspettacoli nel mondo». Cinemascope a colori.

RONCHI

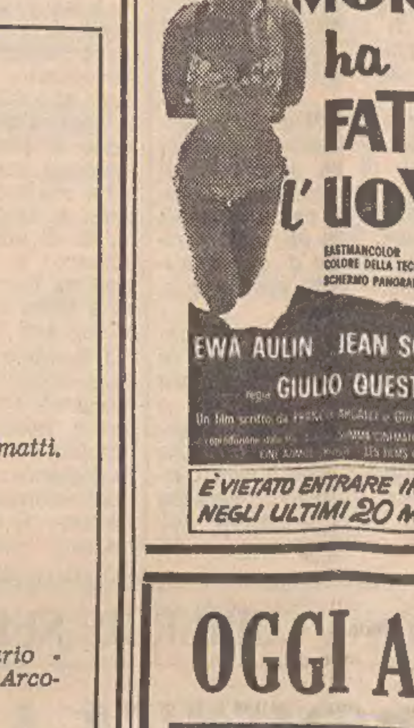
RIO. 19: «Agente 4 K 2 chiede aiuto», con David Janssen e Georges Sanders. A colori. Ult. 21.30.

GRATTACIELO
«LA MORTE HA FATTO L'UOVO»
J. L. TRINTIGNANT
G. LOLLOBRIGIDA
E. AULIN

RITZ
«Dalla battaglia delle Ardenne all'inferno di Berlino»
KOLOSSAL TECHNICOLOR

PINO DONAGGIO
al
VEGLIONISSIMO
della STAMPA

CRESCENTE SUCCESSO
al
Grattacielo
DEL TRILLING PIU' SENSAZIONALE
SESSO e ORRORE
SADICI e PARANOICI
in uno
SCONCERTANTE THRILLING
EURO INTERNATIONAL FILMS
SUMMA CINEMATOGRAFICA CINE AZIMUT
GINA LOLLOBRIGIDA
JEAN-LOUIS TRINTIGNANT
in



EASTMANCOLOR
COLORE DELLA TECNOSTAMPA
SCHERMO PANORAMICO
EWA AULIN JEAN SOBIESKI
regia GIULIO QUESTI
È VIETATO ENTRARE IN SALA NEGLI ULTIMI 20 MINUTI

IMMINENTE AL FENICE



Paramount Films
TECHNICOLOR

OGGI AL RITZ
ECCEZIONALE PRIMA
Dalla battaglia delle Ardenne...all'inferno di Berlino!!
UN FILM EPICO!
1963-64: IL GIORNO PIÙ LUNGO
1965-66: LA BATTAGLIA DEI GIGANTI
1967-68: DALLE ARDENNE ALL'INFERNO
LA TRADIZIONE DEI GRANDI CAPOLAVORI CONTINUA!
Supertechniscope-Technicolor
AVVENTURA E AMORE SI FONDONO IN UN CRESCENDO DI PASSIONI CHE DIVAMPANO NEL CLIMA ARROVENTATO DELLA GUERRA!
FIDA
un film prodotto da EDMONDO AMATI per la co-produzione italo-franco-tedesca
FREDERICK STAFFORD · DANIELA BIANCHI
JOHN IRELAND
e con la partecipazione di
CURD JURGENS



MICHEL CONSTANTIN · HELMUT SCHNEIDER
Howard Ross · Anthony Dawson
e con ADOLFO CELI
regia di ALBERTO DE MARTINO
musiche di ENNIO MORRICONE e BRUNO NICOLAI
SUPERTECHNISCOPE TECHNICOLOR

OGGI AL NAZIONALE
ANDREA GIORDANA



EL DESPERADO
TECHNICOLOR TECHNISCOPE
ANDREA GIORDANA, EL DESPERADO con ROSEMARIE DEXTER
FRANCO GIORNELLI · DANA GHIA · ALDO BERTI
GIOVANNI PETRUCCI · PINO POLIDORI · ANDREA SCOTTI · DINO STRANO
PIERO LULLI regia di FRANCO ROSSETTI
Orario spettacoli: Apertura ore 15.30 - Ultimo 22.10
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

OGGI ECCEZIONALE PRIMA ALL'EXCELSIOR
IL FILM CHE HA RISCOSSO MAGGIORI CONSENSI DELLA CRITICA ATTRAVERSO LA STAMPA E LA TELEVISIONE, TANTO DA ESSERE CONSIDERATO IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO
WARREN BEATTY
FAYE DUNAWAY



Lei si chiama Bonnie - io Clyde
noi rapiniamo banche
GANGSTER STORY
MICHAEL J. POLLARD · GENE HACKMAN · ESTELLE PARSONS · scritto da DAVID NEWMAN & ROBERT BENTON · prodotto da WARREN BEATTY
regia di ARTHUR PENN · TECHNICOLOR
distribuito dalla WARNER BROS.-SEVEN ARTS
QUESTA E' UNA STORIA VERA, UNA STORIA FEROCE DOVE IL SORRISO, L'AMORE E LA VIOLENZA SI ALTERNANO SENZA PIETA' COME NELLA VITA
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
ORARIO SPETTACOLI: APERTURA ORE 15 — ULTIMO 22.10



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — L'avvocato Manuello Bertetto arrestato con indosso diecimila dollari falsi, A destra, i dollari falsi e due paia di scarpe ove erano state nascoste le banconote del «corriere»

LA CRIMINALPOL CATTURA TRE UOMINI DI UNA GANG INTERNAZIONALE

Grosso traffico di dollari falsi scoperto a Milano dalla polizia

Arrestati un avvocato figlio di un noto commercialista, un industriale svizzero e un assicuratore di Vienna - Mille banconote fasulle da cento in una suola

Milano, 24

Il Nucleo Criminalpol Nord ha confermato stamani l'arresto dell'avvocato milanese Giuseppe Manuello Bertetto, di 36 anni, figlio di un noto commercialista di Milano, perchè coinvolto in un vasto traffico di dollari falsi. L'avvocato Manuello Bertetto venne arrestato nel pomeriggio di venerdì scorso dal commissario capo dott. Beneforti. Gli furono trovati indosso diecimila dollari falsi in biglietti da cento dollari. L'altro ieri all'aeroporto di Linate venne fermato — ed oggi il fermo è stato tramutato in arresto — lo industriale elvetico Frich Schaufelberger, di 43 anni, nato a Thalwil (Zurigo) ed abitante a Glattbrug, nei pressi di Zurigo, in via Sciaffusa 117. Nelle doppie suole delle scarpe dello Schaufelberger furono trovati 10 mila dollari, sempre in fogli da cento. Trecento dollari erano stati rovinati dall'umidità penetrata nelle scarpe.

La polizia, inoltre, su indicazione dell'avv. Manuello Bertetto e dello Schaufelberger ha fermato all'aeroporto di Linate, mentre scendeva da un aereo proveniente da Vienna, Heinrich Reitmann, di 49 anni nato a Brzezany (Polonia) ma abitante a Vienna. Egli avrebbe tenuto i contatti tra il Manuello Bertetto e lo Schaufelberger. Quest'ultimo, circa due settimane orsono, venne a Milano portando i diecimila dollari falsi che sono stati poi trovati indosso all'avvocato milanese.

Attualmente le indagini proseguono per rintracciare un certo Kellà il quale sarebbe il capo dell'organizzazione europea di una rete di falsari, che farebbe capo ad una «gang» statunitense.

Le indagini della Squadra mobile e del Nucleo di Polizia criminale del Nord cominciarono la scorsa settimana quando giunse la notizia che un considerevole traffico di valuta falsa statunitense era in corso in quattro Nazioni, e cioè Francia, Austria, Svizzera ed Italia. Per l'Italia il movimento di dollari falsi faceva capo ad un certo «Manuel» — Manuello Bertetto — il quale, in tempi molto recenti, aveva tentato di distribuire in Milano banconote false da cento dollari. Furono predisposti pedinamenti e controlli agli aeroporti della Malpensa e soprattutto di Linate, in questo ultimo soprattutto perchè vi fanno scalo gli aerei provenienti da Parigi, Zurigo e Vienna.

Venerdì scorso, finalmente, in corso Europa, a Milano, venne fermato l'avv. Manuello Bertetto, che, accompagnato in Questura fu perquisito e trovato in possesso di dollari falsi. Nelle successive perquisizioni fatte nell'abitazione e nello studio dell'avvocato milanese, in via Turati ed in via Agnello, furono scoperti degli appunti dai quali gli investigatori appresero che era in arrivo un «corriere» da Zurigo, cioè lo Schaufelberger. E' stato così compiuto un appostamento all'aeroporto di Linate e l'industriale elvetico è stato fermato. Durante la perquisizione non gli è stato trovato nulla di compromettente, ma quando sono stati però esaminati gli stivaletti che calzava, si è notato che tra le suole vi era nascosto qualche cosa ricoperto da cerotti. Infatti, tra due suolette di stoffa scozzese, erano accuratamente piegati i dollari falsi.

Ieri — come si è detto — è giunto inoltre il «terzo uomo», e cioè il Reitmann, che è stato a sua volta perquisito, ma senza esito. Tuttavia, anche il viennese di origine polacca aveva in una valigetta un paio di stivaletti con doppia suola. In seguito a tale indizio e ad altri elementi raccolti dalla polizia e che non sono stati rivelati, anche il Reitmann poco dopo le 12 di oggi è stato rinchiuso a San Vittore con lo Schaufelberger, in stato di arresto.

Si è appreso anche che lo Schaufelberger, un uomo dalla statura imponente, è proprietario di una industria tessile nei pressi di Zurigo mentre il Reitmann, di professione assicuratore, è proprietario di una gioielleria assai nota a Vienna.

I tre arrestati saranno denunciati alla Magistratura per importazione e svendita di valuta falsa e per associazione per delinquere.

La polizia ha accertato intanto che il misterioso Kella, il quale parla correntemente il russo, era solito convocare in un albergo di Parigi Manuello Bertetto, lo Schaufelberger ed il Reitmann per concordare la distribuzione delle banconote false. L'intero traffico, insomma, ruotava attorno a questo misterioso personaggio il quale è ora attivamente ricercato in tutta Europa. Sul suo conto la polizia è in attesa di informazioni dall'Austria.

L'avv. Manuello Bertetto, secondo quanto si è appreso fu abilmente «agganciato» dal commissario dott. Beneforti — che si finse un acquirente — allorchè la polizia fu sicura che egli era in possesso di dollari falsi. Le «trattative» furono alquanto difficili: l'avvocato era assai diffidente, ma infine il dott. Beneforti riuscì a convincerlo a farsi «vendere» i dollari; il Bertetto pretendeva 53 dollari contro un biglietto da cento e il dott. Beneforti gliene offrì invece 46-47. Quando lo affare si concluse venne fissato un appuntamento e il Bertetto si presentò con un mazzetto di dollari falsi. Con il dott. Beneforti c'erano però anche due agenti e l'avvocato cadde nella trappola, allorchè porse le banconote al falso acquirente.

Tragico litigio presso Matera

UCCISO UN GIOVANE con una coltellata

Accettura, 24

Il carbonaio Pietro Pilliero, di 21 anni ha ucciso con una coltellata all'addome il manovale Leonardo Romeo, di 23 nel corso di un litigio avvenuto davanti ad un bar. Il Pilliero è poi fuggito.

Il delitto è stato compiuto nelle prime ore di oggi. Il cadavere di Leonardo Romano è stato trasportato all'obitorio del cimitero.

E' in corso una vasta battuta in tutta la zona per rintracciare il Pilliero. Vi partecipano i carabinieri della stazione di Accettura e dei Comuni vicini. Sul posto si sono recati per un sopralluogo il Vicepretore di S. Mauro Forte (Matera) ed il comandante del Gruppo di Matera magg. Corradi.

Si è accertato che il Romano è stato colpito con un coltello a serramanico ed è morto all'istante.

Si sono poi appresi alcuni particolari sul litigio avvenuto tra il carbonaio ed il manovale. Il Pilliero — che lavora con alcuni suoi congiunti nei boschi della zona, ed è conosciuto con un curioso soprannome «Mbuce» (spingi) — nella tarda serata di ieri si è recato in paese fermandosi in un bar. Il nomignolo lo ha sempre indispettito perchè lo ritiene un insulto. Nel bar ha incontrato il Romeo, il quale non si sa se scherzando oppure deliberatamente per provocarlo, l'ha chiamato «Mbuce». Il carbonaio lo ha allora invitato ad uscire dal locale per un «chiarimento».

Ai due giovani si sono uniti altri loro conoscenti, sembra quattro uomini. Durante la discussione tra il Pilliero ed il Romano vi sarebbe stato uno scambio di invettive ed uno dei due avrebbe schiaffeggiato l'altro. Il tentativo di un comune amico di interporsi per rappacificarli è stato inutile; improvvisamente il carbonaio ha estratto da una tasca dei pantaloni il coltello a serramanico e ha colpito all'addome il manovale che si è accasciato morto. Poi, approfittando della confusione, il Pilliero si è allontanato di corsa.

Le ricerche sono particolarmente difficoltose anche perchè il carbonaio conosce molto bene tutti i boschi della zona e le colline.

UNA LETTERA D'AMORE DOPO IL DISTACCO

Ci sposeremo, ha scritto Titti a Maurizio Arena

«Intanto (tu) devi lavorare e preparare la nostra casa (pulirla per esempio)...»

Roma, 24

Maria Beatrice di Savoia, due giorni dopo aver lasciato Maurizio Arena, inviò dalla Costa Azzurra all'attore una lunga e appassionata lettera che il settimanale «Gente» riporta nel suo ultimo numero. Nello scritto la figlia di Umberto chiedeva a Maurizio di non dare — a proposito delle «insinuazioni di certa gente sul mio onore» — più ascolto a nessuno ma solo a lei. Inoltre Maurizio non doveva credere che Umberto avesse intenzione di rinchiuderla in una clinica e «una volta per tutte» doveva avere fiducia in quello che lei faceva e «smettere di dare credito a tutte le persone che non fanno altro che rovinare ogni tentativo logico e normale di riappacificazione».

«Sono venuta qua — continuava Beatrice — per parlare con mio padre, per giungere a un accordo favorevole a tutti e tre: a papà, tu e io. Mio padre è stato affettuosissimo con me: è pronto a dichiarare che si è sbagliato nei miei confronti per quanto riguarda l'interdizione, ed è pure disposto a dare il suo consenso per il nostro matrimonio. Arrivati a questo punto, vuoi ancora una volta buttare tutto all'aria riferendomi voci e innervosirmi?».

Sarebbe stata felice della presenza del padre il giorno del loro matrimonio «perchè, a parte tutto, gli voglio molto bene e in questi lunghi mesi ha sofferto tanto per la situazione che si era creata fra me e lui, anche se non te l'ho mai fatto capire». «Siccome vuole il mio bene — continuava Beatrice parlando del padre — (ed ora finalmente l'ho potuto vedere) mi propone un viaggio e per non dare l'impressione che mi voglia controllare preferisce che io lo faccia in compagnia di chi voglio».

Poi diceva a Maurizio di stare tranquillo: «Ora, amore mio, sia tu che io abbiamo bisogno di un po' di tempo per distenderci e guardare con serenità il nostro futuro. Tu devi lavorare, pensare a preparare la casa (pulirla, per esempio), e io devo poter essere distesa, contenta e allegra per poterti dare tutta la felicità che ti meriti. Non possiamo costruire una vita futura su delle basi di accuse, speculazioni, calunnie, magistrati e avvocati. Non è un clima ideale per i preparativi di un matrimonio».

Infine Beatrice rassicurava Maurizio sul loro matrimonio: «Siccome tu dichiari che vuoi il consenso per sposarmi, ed è giusto che sia così, io che conosco mio padre farò questo viaggio proprio per ottenere il consenso ufficiale alle nozze».

Il settimanale aggiunge nel servizio che alcune persone, le quali hanno visto la figlia di Umberto recentemente ad Agapulco (Messico) assicurano che i suoi sentimenti verso Arena non sono cambiati. «Il giorno che lo rivedrà — ha detto una di queste persone — butterà di nuovo le braccia al collo a Maurizio. E questa volta Umberto darà il suo consenso».

MORTE LE SORELLINE siamesi di Prato

Prato, 24

Franca e Maria, le due sorelline siamesi nate l'11 gennaio nell'ospedale di Prato, sono morte per un difetto agli organi respiratori che peraltro già avevano alla nascita.

QUATTRO NUOVI MEMBRI del consiglio della Fiat

Torino, 24

Il consiglio di amministrazione della Fiat, nella riunione di oggi, ha nominato per cooptazione consiglieri di amministrazione della società i signori: Corrado Ciuti, Gaetano Furlotti, André Benoit Mathieu Mayer, Felix W. Schulthess, a copertura dei seggi resisi vacanti per la scomparsa del presidente d'onore e consigliere prof. dott. Vittorio Valletta e per le dimissioni presentate per ragioni di età dai signori consiglieri gr. uff. Giovanni Fummi, comm. rag. Camillo Ghiglione ed Ernesto Gamper.

Sia il dott. Ciuti sia il dott. Furlotti hanno iniziato e trascorso gran parte della loro vita di lavoro presso la Fiat.

DISASTRO FERROVIARIO IN FRANCIA NEL GIURA A SUD DI DIGIONE

È DERAGLIATO IN UN TUNNEL IL RAPIDO BRIGA-BERNA-PARIGI

Sono morti due ferrovieri: il capotreno e il controllore - 33 passeggeri feriti
Vetture rovesciate dentro la galleria - Lo stesso tratto teatro di altre sciagure

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Digione, 24

In una corta galleria della Parigi - Vallorbe, poco prima della stazione di Mesnay-Arbois nel Giura, a Sud di Digione, il rapido Briga - Interlaken - Berna - Parigi è uscito questa notte di rotaia: due sono i morti, entrambi ferrovieri, e alle sei del mattino erano stati estratti dalle carrozze del «530» trentatrè passeggeri feriti. Subito si è provveduto a inviare gli infortunati, di mano in mano che venivano raccolti, agli ospedali e alle cliniche di Salins-les-Bains e di Champagnole.

Il traffico, dice la società delle ferrovie nazionali francesi «SCNF», resterà interrotto per quarantotto ore sulla Mouchard-Vallorbe. Le salme delle vittime (il capotreno e un controllore) sono state portate a Mesnay.

Le prime notizie davano un bilancio più grave, parlavano di cinque morti ma sono poi risultate inesatte. Non è stato possibile accertare subito le ragioni del deragliamento. Il tunnel nel quale il convoglio è rimasto immobilizzato è lungo 150 metri, si trova fra Andelot e Mouchard, ottanta chilometri a Sud-Est di Digione nella Francia orientale, in località Parenseau e a breve distanza dalla stazione di Mesnay. Il convoglio era formato di vetture di varia provenienza: Briga, Interlaken, Neuchatel e Berna. Seguiva la linea Parigi - Vallorbe che serve la Svizzera e una parte dell'Italia ed è utilizzata dal Simplon Orient Express, dal Lombardie Express e da altri treni internazionali. Adesso tutto il traffico è bloccato; esso si svolge normalmente su una sola via fra Mouchard e Frasne, dato che per agevolare l'elettrificazione il secondo binario è fuori uso.

Il locomotore e le prime tre carrozze del treno sono balzati fuori rotaia ma sono rimasti diritti, fuori del tunnel: dietro, all'interno della galleria, altre carrozze, fra esse il postale, si erano rovesciate. E' in queste vetture che si sono avuti i morti e i feriti. La parte di coda del treno è rimasta all'aperto, fuori dell'altra estremità del tunnel. Era l'una e mezzo del mattino. L'allarme è stato immediato. Da Mesnay Arbois, Mouchard Salins sono arrivati i soccorsi; non è facile arrivare al tunnel lungo le strade, ancor più difficile è stato lavorare in galleria per dar soccorso ai feriti.

Successivamente veniva precisato che il rapido «530», composto di carrozze provenienti da Briga, Interlaken, Neuchatel e Berna, aveva lasciato la stazione di quest'ultima città alle ore 22,06 ed era atteso a Parigi alle 6,26. Il relativamente limitato numero delle vittime è dovuto al fatto che sul convoglio si trovavano soltanto un centinaio di viaggiatori.

Il deragliamento è avvenuto all'1.40 quando il rapido, che aveva attraversato qualche minuto prima la stazione di Andelot, nel Giura, si dirigeva verso la stazione di Mouchard (ove era atteso alle ore 1.29) lungo un percorso su cui si trovano numerose gallerie. Il locomotore e le tre carrozze di testa erano appena uscite da una galleria lunga 150 metri sita in località «Parenseau», nelle vicinanze della stazione di Mesnay, quando si è udito un terribile schianto. Le carrozze che si trovavano ancora sotto la galleria sono deragliate, rovesciandosi con un frastuono assordante.

Il settore in cui è avvenuto il drammatico incidente è lo stesso nel quale il 28 agosto 1965 il «Lombardie Express» entrò in collisione con un altro treno. Lo scontro, che avvenne a Pont D'Hery, provocò la morte di 12 persone ed il ferimento di altre 28 che si trovavano sulle due carrozze di coda del «Lombardie Express».

Nelle immediate vicinanze, in una galleria vicina a quella del tunnel che è stato teatro dello incidente di stamane, deviò il 16 luglio 1955 il Simplon-Orient Express e si ebbero una ventina di feriti.

Tra i feriti del disastro odierno figurano 17 operai jugoslavi in possesso di un contratto di lavoro degli stabilimenti Peugeot di Sochaux verso i quali erano diretti. Fra gli altri feriti, in maggioranza di nazionalità francese, vi sono anche alcuni cittadini elvetici.

In base alle prime risultanze dell'inchiesta, sembra che la sciagura sia stata provocata dal deragliamento, dovuto a cause imprecisate, del bagagliaio che si trovava al centro del convoglio e che è stato ridotto ad un informe ammasso di rottami dalla pressione delle quattro carrozze che lo seguivano. Il bagagliaio, sul quale si trovavano i due ferrovieri periti, sarebbe uscito dai binari all'ingresso della galleria.

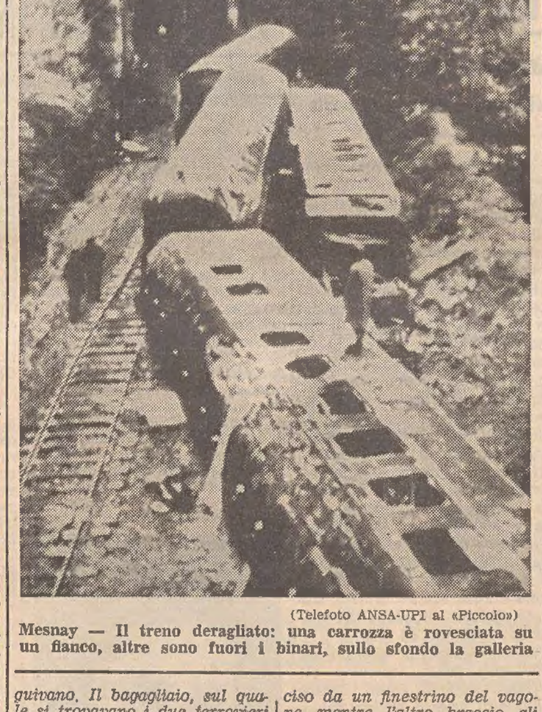
La gendarmeria di Arbois ha subito inviato sul posto ambulanze e soccorritori i quali hanno trovato lungo i binari una quarantina di viaggiatori superstiti che tremavano dal freddo sotto la neve che cadeva in abbondanza e che non si rendevano ancora perfettamente conto dell'accaduto. I feriti, che si trovavano nelle carrozze rovesciate e di cui si udivano i gemiti a distanza, sono stati rapidamente estratti dai rottami e trasportati negli ospedali delle vicine cittadine di Salins-les-Bains e di Champagnole.

Si è saputo poi di un episodio particolarmente drammatico: nel terzo vagone dei quattro deragliati un operaio jugoslavo invocava disperatamente soccorso. La sua situazione era davvero gravissima. Un braccio penzolava parzialmente reciso da un finestrino del vagone mentre l'altro braccio gli era rimasto prigioniero sotto un sedile. Per liberarlo da quella situazione si è dovuto procedere con estrema cautela. Il ricorso alla fiamma ossidrica che avrebbe certamente abbreviato l'operazione si è reso impossibile nel timore di dar fuoco alla carrozza. Per levarlo di là sono occorse alcune ore. Si è dovuto aprire un varco sul tetto della carrozza e di lì al piano piano raggiungere l'infelice e portarlo fuori dove, prima di essere avviato ad un ospedale vicino i medici hanno ritenuto opportuno di praticargli immediatamente una trasfusione di sangue sul posto.

A Parigi non risulta che sul treno vi fossero vagoni provenienti dall'Italia.

A Milano, tutti i treni provenienti da Parigi hanno notevoli ritardi a causa dell'incidente ferroviario accaduto sulla linea Mouchard-Vallorbe.

U. P. I.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Mesnay — Il treno deragliato: una carrozza è rovesciata su un fianco, altre sono fuori i binari, sullo sfondo la galleria

In Toscana e nell'Emilia

Due miliardi e mezzo vinti con il 50 su Bari

Firenze, 24

Coll'uscita del numero 50, che ritardava da oltre 110 settimane sulla ruota di Bari, i giocatori del Lotto hanno vinto nel compartimento dell'Intendenza di finanza di Firenze, che ha giurisdizione nelle province di Firenze, Pistoia, Lucca, Siena, Arezzo, Modena, Forlì e Bologna, più di due miliardi 495 milioni di lire. In totale la settimana scorsa nelle nove province erano stati giocati 600 milioni 767 mila lire, di cui 222 milioni circa sul 50 ritardato a Bari e 23 ritardato a Roma.

A Firenze le vincite sui numeri ritardati assommano a 651 milioni circa e nella provincia a 89 milioni.

Queste cifre sono state rese note stamani dall'Intendenza di Finanza.

L'ex gesuita Angelo Arpa arrestato per truffa

Roma, 24

Un ex gesuita espulso dall'Ordine e sospeso «a divinis» è stato arrestato ieri sera da agenti della Squadra traffico e turismo della Questura in una pensione di via Principe Amedeo. Al momento dell'arresto l'uomo vestiva l'abito ecclesiastico.

Si tratta di Angelo Arpa nato nel 1909 a Conegliano Veneto e residente da molti anni a Genova. E' stato arrestato su mandato di cattura emesso il 15 gennaio scorso dalla Procura della Repubblica di Roma per una truffa di 40 milioni consumata ai danni di Leone Cancrini e Tebaldo Venturini. Nel dopoguerra Angelo Arpa fu animatore di circoli culturali e cinematografici. Nel 1958 fondò l'Istituto internazionale «Columbianum» con sede a Genova in Palazzo Doria, che aveva lo scopo di stabilire relazioni culturali sul piano internazionale, specialmente con i Paesi dell'America Latina.

L'iniziativa godette fin dallo inizio di autorevoli appoggi: se ne interessò perfino l'UNESCO. Nel 1960 il «Columbianum» fu elevato ad Ente morale. Nella sua qualità di direttore dello Istituto, Angelo Papa si fece fautore di iniziative a largo respiro. Nel 1959 creò una società di produzione cinematografica, la Golden Star che si assicurò la collaborazione di registi come Fellini, De Sica e Rossellini. La Golden Star produsse però un solo film: «Era notte a Roma» di Rossellini; nel '60 Angelo Arpa istituì un «Festival del Cinema latino americano».

Le spese enormi affrontate condussero però la Società Golden Star al fallimento. Per far fronte ai creditori l'ex gesuita emise cambiali per centoventi milioni a nome del «Columbianum» di cui solo 19 milioni erano stati avallati dal Consiglio di amministrazione. Lo scandalo e il processo che ne seguirono costrinsero le autorità ecclesiastiche a sospendere «a divinis» il sacerdote che fu anche espulso dalla Compagnia di Gesù.

la fortuna
ritorna
anche domenica

28

GENNAIO

con
radiotelefortuna
per assegnare
due
Lancia Fulvia 2C
con autoradio

rinnovate subito
il vostro abbonamento
alla radio o
alla televisione

parteciperete
agli ultimi sorteggi
di radiotelefortuna
e eviterete
il pagamento della
soprattassa erariale
prevista dalla legge

RAI
Radiotelevisione Italiana

ORRIBILE SCIAGURA PRESSO LA STAZIONE DI MELEGNANO IN LOMBARDIA

Madre e figlioletta straziate dal treno al passaggio a livello

Le sbarre erano chiuse ma la donna ha attraversato i binari tenendo per mano la bimba mentre giungeva la «Freccia del Vesuvio»

Milano, 24

Una mamma e la sua bambina sono state travolte ed uccise dalla «Freccia del Vesuvio» ad un passaggio a livello presso Melegnano. L'incidente è avvenuto alle 8.20, dieci minuti dopo la partenza del convoglio, diretto a Roma e Napoli, dalla stazione centrale di Milano.

Le vittime sono state identificate: si tratta di Angelina Stella, di 42 anni di Stroncoli (Catanzaro) e della figlioletta Argentina Norrito, di tre anni, nata a Milano: le due abitavano a Melegnano.

L'incidente è accaduto nelle immediata vicinanze della stazione di Melegnano. Il passaggio a livello della strada provinciale che collega Sant'Angelo Lodigiano a Melegnano, era in quel momento chiuso per permettere il transito della «Freccia del Vesuvio».

La Stella, tenendo per mano la figlia, è passata sotto le sbarre abbassate e ha cominciato ad attraversare i binari: in quel momento è sopraggiunto a forte velocità il treno. Il macchinista del convoglio ha tentato di frenare, ma ormai era troppo tardi: la donna e la bambina sono state investite in pieno e maciullate.

«La Freccia del Vesuvio» è rimasta ferma per circa mezz'ora. Poi ha continuato il suo viaggio verso Roma.

La famiglia Norrito era composta dal capofamiglia Rosario, un manovale, di sua moglie Stella, della piccola Argentina e di un bambino di un anno e mezzo. Dalla loro abitazione, in una modesta casetta in via Bettoni alla periferia di Melegnano, per raggiungere il paese si deve attraversare la ferrovia.

Il passaggio a livello, dove è avvenuta la disgrazia, rimane frequentemente chiuso perchè si trova lungo la linea ferroviaria Milano-Bologna, dove il traffico dei treni è assai intenso. Ogni giorno decine e decine di persone attraversano i binari, nonostante le sbarre del passaggio a livello siano chiuse, incuranti del pericolo. I carabinieri e gli agenti di polizia in servizio alla vicina stazione ferroviaria hanno spesso multato persone sorprese sui binari ferroviari.

Sulla disgrazia si sono appresi altri particolari: stamane Angelina Stella, tenendo per mano la figlioletta, è giunta al passaggio a livello; le sbarre erano chiuse perchè doveva passare la «Freccia del Vesuvio». Dopo aver atteso qualche minuto, la donna ha deciso di attraversare ugualmente i binari e, data una rapida occhiata a destra ed a sinistra, ha cominciato l'attraversamento.

Proprio quando la Stella e la bambina si trovavano al centro dei binari è giunto il treno che viaggiava a circa 130 chilometri orari. Alcune persone hanno gridato, ma la donna e la sua bambina sono rimaste come impietrite: la paura ha impedito loro ogni movimento e sono state travolte. Il macchinista del treno ha azionato la «rapida», ma il convoglio si è fermato soltanto dopo alcune centinaia di metri. Sono scesi allora ferrovieri e altre persone che avevano assistito al tragico incidente; purtroppo per le due vittime non vi era più nulla da fare.

Lungo i binari è stata trovata una tessera della cassa mutua edili intestata a Rosario Norrito; la piccola Argentina era da qualche giorno raffreddata e stamane la mamma l'aveva voluta portare per una visita medica all'ambulatorio. L'ambulatorio di Melegnano apre alle 8.30, ma è necessario giungere un po' prima per prendere i primi posti nella fila che immancabilmente si forma ogni mattina. Angelina Stella aveva fretta perchè a casa l'attendeva il marito con il fratellino di Argentina.

Dopo gli accertamenti di legge i corpi delle due vittime sono stati portati nella camera mortuaria del cimitero di Melegnano.

Un particolare pietoso, appreso a tarda sera, spiega, almeno in parte come sia accaduto il grave incidente ferroviario al passaggio a livello di Melegnano: Angelina Stella era sordomuta fin dalla nascita. La donna non ha potuto perciò sentire il rumore del treno, mentre attraversava i binari con la figlioletta, fino a quando il pesante convoglio non è giunto a poche decine di metri da lei. In passato la Stella si era sottoposta ad intense cure per ovviare alla sua infermità ed ora era in condizioni di parlare sia pure stentatamente.

LA MOGLIE DEL GANGSTER uccisa con l'amico

Miami Beach, 24

Dolores Castillo una prosperosa bionda di 38 anni, e in attesa di appello per una condanna per frode a due anni e mezzo di carcere, e il suo amico, un giovane di 27 anni già condannato per furto, sono stati trovati ammanettati sul letto, uccisi con un colpo d'arma da fuoco ciascuno alla tempia. Il delitto è stato commesso nella lussuosa villa della donna.

Il marito della donna è in carcere, condannato a 50 anni per la rapina ad una gioielleria. Il socio del marito, che dopo la condanna di lui ha convissuto con la Castillo, è pure in carcere, condannato a 50 anni di reclusione per un altro reato.

UNA PICCOLA MOTONAVE affonda presso Crotone

Taranto, 24

La motonave «Lipsia» di 480 tonnellate di stazza — iscritta al Compartimento di Napoli — è affondata a dodici miglia circa dal porto di Crotone (Calabria) mentre veniva trainata da un rimorchiatore e da un motopeschereccio. I dodici uomini di equipaggio tutti salvi sono già sbarcati nel porto di Crotone.

TAPPA ITALIANA NEL VIAGGIO DEL FAMOSO CHIRURGO SUDAFRICANO

IL PROF. BARNARD SARA' DOMENICA A ROMA DIBATTITO CON DONATELLI, STEFANINI E VALDONI

Sarà trasmesso per TV mercoledì sera - I problemi morali del trapianto sull'«Osservatore»

Roma, 24

Il prof. Christian Barnard giungerà a Roma domenica sera, 28 gennaio, proveniente presumibilmente da Francoforte, per partecipare ad un dibattito, insieme con i professori Donatelli, Stefanini e Valdoni, che sarà trasmesso in televisione. L'arrivo a Roma del prof. Barnard era previsto in un primo momento per martedì prossimo.

Il dibattito, che costituirà un servizio speciale del «Telegiornale», sarà registrato lunedì alle 19 e andrà in onda mercoledì sera. Il 2 febbraio il cardiochirurgo sudafricano prenderà parte ad un servizio registrato, che sarà trasmesso successivamente nella rubrica televisiva «TV 7» e che sarà curato da Sergio Zavoli.

Il prof. Barnard ripartirà da Roma la sera del 2 febbraio.

Si è appreso intanto che è entrato ieri nell'ospedale «Groote Schuur» quello che potrebbe essere il terzo paziente sottoposto a trapianto del cuore nel Sud Africa. Si chiama John Williams Van Huyssteen.

A Roma i problemi morali del trapianto del cuore sono esaminati dal teologo monsignor Lambruschini in un articolo che appare sull'ultimo numero dell'«Osservatore della Domenica». Il prelato ricorda che ad una prima opposizione della Chiesa in età antica alle operazioni chirurgiche di ogni genere di trapianto è seguito poi un atteggiamento del tutto diverso. E Papa Pio XII ha enunciato i principi ed i limiti della liceità di questi interventi chirurgici. Ora la attenzione è richiamata sui «trapianti del cuore»: da teologi e moralisti è ammesso solo il prelievo del cuore da persona morta; non sarà mai lecito toglierlo ad una persona anche se sia in punto di morte. Lo scrittore afferma che pertanto «è necessario conoscere con esattezza il punto di demarcazione tra la vita e la morte di una persona». Monsignor Lambruschini scrive: «Oggi si propone come criterio per precisare l'esattezza dell'istante della morte la irreversibilità della vita nelle cellule cerebrali, ma la cosa deve venire ancora vagliata attentamente. Fino a che non si hanno conclusioni inequivocabili e ragionevolmente convincenti per tutti sul momento della morte, il prelievo del cuore in vista di un trapianto lascia grandi ombre e perplessità di ordine morale. Gli esperimenti sono innegabilmente ordinati al progresso della scienza medica e in ultima analisi della umanità, ma devono essere contenuti nel quadro dei primi principi morali e segnatamente del quinto comandamento "non uccidere"».

L'articolista scrive che «pur facendo la massima fiducia alla serietà professionale dei medici, così altamente qualificati, non è logico lasciare all'arbitrio dei singoli o di gruppi di essi un campo di sperimentazione, che non offre garanzie di rispetto all'uomo». «Non è facile — prosegue — respingere la impressione che i protagonisti del trapianto del cuore, venuti alla ribalta in questi ultimi tempi, abbiano affrettato gli esperimenti, cedendo ad una tentazione competitiva, quasi protesi alla conquista di un primato, in una gara nella quale arrivare primi non ha molta importanza. Insieme all'entusiasmo, le recenti sperimentazioni di trapianti sull'uomo hanno lasciato dubbi, dei quali non possiamo non farci eco in sede morale. In nome dell'etica comune a cristiani ed a non cristiani, chiediamo che la scienza resti a servizio dell'uomo e che questi non venga mai sacrificato all'idolo della scienza, neppure a titolo di semplice sperimentazione».

Dopo aver affermato di «non poter nascondere qualche motivo di dissenso» monsignor Lambruschini conclude: «Ci siamo limitati a qualche enunciazione di principio e ad alcune riserve di ordine pratico, che scioglieremo volentieri, qualora ci si assicuri che il prelievo del cuore da trapiantare viene fatto su persona certamente defunta e venga così assicurato il rispetto della dignità della persona umana, di cui tutti parliamo abbondantemente, ma che forse non sappiamo sempre attuare nella prassi, secondo le forme prescritte dalla ragionevolezza».

M. C.

CRONACHE SPORTIVE

IL GIUDICE DELLA LEGA HA ROVESCIATO IL RISULTATO DELL'INCONTRO DI S. SIRO

Partita vinta al Cagliari per 2-0 L'Inter punita per la moneta che ferì Longo

De Robbio non ha visto volare le 100 lire: la sentenza è basata su "elementi di deduzione,,

Milano, 24

La decisione a tavolino presa dal Giudice sportivo Barbè ha dato ragione al Cagliari, che si è aggiudicato per 2-0 l'incontro disputato a San Siro il 14 gennaio scorso. La partita come noto si era conclusa con il risultato di 3-0 a favore dell'Inter, risultato conseguito nel secondo tempo, quando la squadra sarda era stata costretta a giocare in 10, in seguito all'incidente occorso al capitano Longo, colpito da una moneta di 100 lire mentre stava guadagnando gli spogliatoi assieme all'arbitro, alla fine del primo tempo.

Sulla partita, il giudice sportivo ha adottato le seguenti decisioni: a) di infliggere all'Inter la punizione sportiva di perdita della gara, con assegnazione di gara vinta al Cagliari con il punteggio di 2-0; b) di porre a carico dell'Inter il risarcimento dei danni derivati al giocatore Angelo Miguel Longo (Cagliari) in dipendenza del surriferito incidente; c) di infliggere all'Inter l'ammenda di lire 40.000; d) di restituire la tassa di reclamo.



LONGO FERITO
da questa immagine i 2 punti al Cagliari

La sentenza del giudice sportivo è molto interessante perchè si basa non tanto sul rapporto arbitrale (il direttore di gara De Robbio ha scritto di non aver visto alcun lancio di oggetti dagli spalti) ma su «elementi di deduzione logica e presuntiva».

La motivazione della sentenza comincia con l'esame del rapporto arbitrale, dal quale viene ricostruito, per quanto naturalmente risultava a De Robbio, il famoso episodio di Longo. Questo rapporto arbitrale non presenta novità rispetto a quanto era stato ricostruito negli spogliatoi dopo il fatto. La motivazione afferma appunto che al termine del primo tempo l'arbitro aveva avvicinato Longo, capitano del Cagliari per invitarlo a raccomandare la calma ad un giocatore della sua squadra (Nenè). Subito dopo, quando stava per iniziare la discesa degli scalini che portavano al sottopassaggio per gli spogliatoi, Longo si è abbattuto per terra «gridando per una ferita riportata, come dagli allegati certificati, che l'arbitro stesso aveva successivamente ritirato sia dal medico sociale della squadra ospitata, sia dal medico preposto, per incarico federale, alle operazioni di controllo antidoping.

«L'arbitro — prosegue la motivazione — provvedeva subito a controllare se nella zona dell'incidente si trovasse per terra qualche bottiglietta, pietra od altro corpo contundente. Tale controllo dava esito negativo. L'arbitro, non avendo inoltre visto alcun lancio di oggetti contundenti da parte del pubblico, si rivolgeva ad un guardalinee, apprendendo da questi che il dirigente accompagnatore ufficiale della squadra ospitante gli aveva consegnato una moneta da 100 lire trovata per terra, unico corpo estraneo per una eventuale probabile spiegazione dell'incidente».

Come noto, Longo non è rientrato nel secondo tempo ed il Cagliari ha pertanto dovuto giocare in 10 uomini. A questo punto l'avv. Barbè osserva che «nel caso di specie, riguardando fatti per loro natura non valutabili con criteri unicamente tecnici, rientra nell'esclusivo giudizio degli organi disciplinari in ordine alla regolarità di svolgimento della gara, con eventuale utilizzazione, da parte dei medesimi, anche di elementi di deduzione logica e presuntiva purchè non in contrasto con le risultanze degli atti ufficiali».

L'avv. Barbè ha esaminato quindi quanto previsto dal regolamento. «Per tassativa disposizione regolamentare — rileva in proposito il giudice sportivo — le società ospitanti sono oggettivamente responsabili del comportamento dei propri accompagnatori e sostenitori, come pure, sempre e comunque, del mantenimento dell'ordine pubblico sui propri campi di gioco. Nell'ipotesi di un giocatore rimasto all'improvviso vittima, nel dirigersi dal campo verso gli spogliatoi al termine del primo tempo, di una menomazione ostativa alla ripresa della sua regolare partecipazione alla gara, il suesposto principio di responsabilità oggettiva deve necessariamente operare a carico della società ospitante ogni qual volta non sia escluso da evenienze conseguenti o al fortuito, o a forza maggiore, o a fatto di ufficiali di gara, o a fatto di giocatori della squadra ospitante partecipanti alla gara, o a fatto di tesserati e sostenitori della società ospitata, o a fatto ascrivibile allo stesso giocatore vittima della menomazione, ovvero a stati di malore insorti nel medesimo per motivi assolutamente non riferibili ad azioni di terzi estranei al sodalizio di sua appartenenza, eccettuati, come detto sopra, ufficiali di gara e giocatori avversari partecipanti alla stessa».

«Delle cause di esclusione del principio di responsabilità oggettiva a carico delle società ospitanti non sono ravvisabili nel caso in esame» afferma quindi il giudice sportivo, sostenendo anche «che dalla sintesi di tutte le considerazioni svolte va fondatamente escluso ogni intendimento di simulazione nella condotta del giocatore Longo.

«Il presente caso — prosegue il giudice sportivo nella motivazione — non può che rientrare nella disciplina delle inderogabili disposizioni regolamentari per le quali le società ospitanti sono oggettivamente responsabili non solo del comportamento dei propri accompagnatori e sostenitori, ma anche, sempre e comunque, del mantenimento dell'ordine pubblico sui propri campi di gioco.

«Del resto — rileva ancora il giudice sportivo — anche se il giocatore Longo si fosse ripresentato in campo ed avesse preso parte al gioco, il suo stato di menomazione fisica avrebbe parimenti influito, in termini decisivi, sulla regolarità dell'ulteriore svolgimento della gara».

Così, in seguito a tutte queste considerazioni, l'avv. Barbè ha deciso di accogliere il reclamo del Cagliari, dando partita vinta per 2 a 0 alla società sarda e ponendo a carico dell'Inter il risarcimento dei danni derivati al giocatore Longo in dipendenza del surriferito incidente. Infine ha deciso d'infliggere all'Inter l'ammenda di 40 mila lire.

LA CLASSIFICA		
1)	Milan	punti 23
2)	Varese	» 20
3)	Torino . . .	» 19
4)	Juventus . .	» 19
5)	Fiorentina .	» 18
6)	Napoli	» 18
7)	Cagliari . . .	» 18
8)	Inter	» 16
9)	Bologna . . .	» 16
10)	Atalanta . .	» 16
11)	Roma	» 16
12)	Brescia . . .	» 13
13)	L. Vicenza .	» 12
14)	Sampdoria .	» 11
15)	Mantova . .	» 11
16)	Spal	» 10

Si appella l'Inter contro la sentenza

Milano, 24

L'Inter presenterà appello contro l'odierna decisione del giudice sportivo che le ha inflitto la perdita a tavolino della partita col Cagliari. Lo si intende da una dichiarazione del vicepresidente della società nerazzurra avv. Giuseppe Prisco, il quale ha detto: «Presumo che, esaminato con attenzione e calma la situazione, l'Inter — che, per evidente anomalia procedurale — non ha potuto sino a ora esporre le proprie ragioni, pur essendo parte in causa, porrà appello. I regolamenti calcistici vanno sempre più perfezionandosi: in futuro si giungerà a conciliare senz'altro giustizia e sport. Spiace però constatare come sino a oggi sia toccato all'Inter fare le spese e delle imperfezioni dei regolamenti e della cattiva loro applicazione».

Longo: «Giustizia è fatta»

Torino, 24

Miguel Longo, il capitano del Cagliari tuttora ricoverato nell'ospedale oftalmico di Torino, dopo essere stato informato della decisione del giudice sportivo, ha detto: «La sentenza di oggi è la conferma di una giustizia sportiva in cui gli sportivi cagliaritani e tutte le squadre «provinciali» avranno ancor più fede. In fondo Barbè non ha fatto che applicare alla lettera il regolamento, senza guardare in faccia a nessuno. La notizia del verdetto era ormai scontata».

Miguel Longo, che nei giorni scorsi è stato colpito da un attacco influenzale, si è alzato oggi dal letto e ha potuto compiere una breve passeggiata nei corridoi dell'ospedale. L'occhio non è più bendato, ma al giocatore è stato consigliato di portare ancora per qualche giorno occhiali scuri per non affaticare la vista.

COPPA ITALIA

L'INTER SI QUALIFICA battendo il Pisa (1-0)

MARCATORE: nel s. t. al 24' Bonfanti. — INTER: Sarti; Burgnich, Facco; Poli, Santarini, Landini; Domenghini, Mazzola, Suarez, Nielsen, Corso (Bonfanti). PISA: Annibale; Ripari, Gasparoni; Barontini, Federici, Gonfiantini; Manservizi, Guglielmoni, Piaceri, Mascalaito, Joan. — ARBITRO: Vitullo di Roma.

Milano, 24

L'Inter si è qualificata per le semifinali della Coppa Italia, avendo battuto oggi a San Siro il Pisa per 1-0. E' stata una vittoria sofferta ma meritata, se non altro per la maggior consistenza della squadra interista che, rispetto alla formazione di domenica scorsa, era priva di Facchetti, Benitez, Dotti e Cappellini, i quali sono stati mal sostituiti da Facco, Poli, Santarini e Nielsen. Il danese in particolare ha mostrato di non saper legare con i compagni di squadra, e pur avendo messo in luce qualche pregevole spunto (alcune ottime fughe in dribbling) ha in complesso fornito una prova opaca.

SERIE «D» - UNA TATTICA FELICE PER FERMARE LA CAPOLISTA

Il Ponziana ha battuto il Rovigo con i suggerimenti dalla panchina

Prosegue l'ascesa del Saici giunto al quinto risultato utile di fila

La sconfitta di una squadra di testa fa sempre sensazione. Alla regola non è sfuggita la resa del Rovigo a Trieste, tanto più che la precedente battuta d'arresto dell'undici azzurro risaliva all'ormai lontana seconda giornata. Era pertanto convinzione generale che il lungo periodo d'imbattibilità dei veneti non sarebbe stato interrotto a Valmaura, anche per il fatto che il Ponziana doveva presentarsi in una formazione improvvisata. Il risultato ha dato invece ragione alla squadra che ha saputo meglio adattarsi alle circostanze e più esattamente valutare le proprie possibilità. In altre parole il merito maggiore del prestigioso successo biancoceleste va attribuito alla «panchina», che ha suggerito a Suard e compagni la tattica più indovinata, per uscire con il massimo onore dall'arduo confronto. In sostanza il Ponziana si è comportato secondo una formula abituale alle compagini impegnate in trasferta, avendo ridotto gli spazi tra difensori e centrocampisti ed avendo limitato le proprie azioni offensive a qualche sporadica iniziativa in contropiede.

Al riguardo basta ricordare che il rapporto dei tiri a rete effettuati dalle due contendenti risulta a netto favore del Rovigo. Però, a prescindere dalla sfortuna, che ha perseguitato in alcune occasioni i tentativi di Campolonghi e soci, si deve subito aggiungere che il Ponziana è stato senz'altro superiore per pericolosità, in quanto, oltre al gol di Furlani, ha posto al proprio attivo gli... errori di Curci e di Catania a ripresa inoltrata e almeno due parate assai difficili del portiere ospite.

L'intelligente impostazione di Covacich sarebbe tuttavia rimasta lettera morta, se i giocatori non avessero eseguito alla lettera le sue disposizioni. Ma la bravura dell'allenatore e degli atleti non avrebbero potuto esprimersi ad un livello così elevato, se, a loro volta, i dirigenti biancocelesti non avessero condotto la campagna estiva di rafforzamento con tanta lodevole previdenza. Il robusto plotone dei nove acquisti (Verzegnassi, D'Ambrosi, Marzari, Sluga, Baudaz, Verbacci, Milcenich, Princig e Frontali) si è rivelato assai utile, permettendo al tecnico di allestire in qualsiasi momento una compagine sufficientemente robusta ed esperta. Non per niente il Ponziana ha schierato sinora ventiquattro elementi (due squadre complete, cioè), tra i quali sarebbe difficile scegliere i titolari e le riserve. Infatti, dopo la prova di domenica, come si fa a sostenere che Sluga è meno capace di Verzegnassi o che Milcenich rende meno di Ravalico? Sono soltanto due esempi, ma altri se ne potrebbero fare dello stesso genere.

Intanto il Rovereto, grazie al pareggio di Jesolo, ha preso nuovamente (ma provvisoriamente) il largo; incalza peraltro il Sottomarina, che ha trionfato ad Arco, mentre insiste il Trento, che ha superato nettamente il San Donà. Delude invece il Pordenone, che a Belluno (dove Marcello Vecchiet non è più allenatore) è rimasto bloccato sullo 0-0. La Saici, al contrario, dimostra di essere in continua ascesa; domenica, battendo lo Schio, ha aggiunto un altro anello alla serie di cinque partite utili consecutive. Invece il Portogruaro ha conosciuto a Merano un'amara sconfitta; infatti due calci di rigore piuttosto dubbi hanno lasciato senza respiro i ragazzi di Giannini.

P. T.

Ancora affollata l'infermeria ponzianina

Il Ponziana ha ripreso gli allenamenti in vista del prossimo incontro di campionato che lo vedrà impegnato sabato al «Grezar» con il Rovereto. Si è rivisto sul campo Baudaz, unico tra i tanti influenzati ad essersi ristabilito; il suo rientro sembra, di conseguenza assai probabile. Nulla di positivo invece per quanto riguarda gli altri infermi e cioè Verzegnassi, Frontali e Marzari, tutti in via di guarigione, ma ancora troppo deboli per avere la certezza di poter essere ricuperati in così pochi giorni.

Notizie più liete per Ravalico, il cui malanno alla coscia sinistra va decisamente scomparendo, per cui non è improbabile che anche la valida estrema destra possa quanto prima tornare in squadra.

Oggi, tutti convocati per il consueto allenamento pomeridiano del giovedì; l'allenatore ha intenzione di far disputare una partitella.

TURBATA DALLE CRONACHE FUMETTISTICHE LA VITA PRIVATA DEL CAMPIONE

Benvenuti accostato a una modella che si fa forse pubblicità a sue spese

Molto clamore per un'intervista rilasciata dalla ragazza - «Niente divorzi, amo la mia famiglia»

Tempesta sulla famiglia Benvenuti. Lo sport c'entra solo di riflesso, siamo alla cronaca giallo-rosa. C'è chi si butta a pesce, in questi casi, perchè convinto di poter offrire qualcosa di piccante ai lettori, a costo di «tingere» la verità, presentando fatti e situazioni in maniera deformata. Nino cerca la tranquillità, dice di voler essere lasciato in pace, per dedicarsi esclusivamente al prossimo impegno che lo attende. Giustissimo, è un suo diritto. Ma i rotocalchi sono in agguato, lo attendono al varco, cercano anzi di aprirsi un varco nella zona più indifesa. E Nino non è per niente prudente, anzi collabora con coloro che invece di sostenerlo in un momento tanto delicato, usano il suo nome, e diciamo pure la sua ingenuità, per montare, a suo danno, un melanconico romanzetto che può estasiare solo il pubblico dal palato non molto esigente.

Facciamo un po' la storia di questa vicenda finita sui rotocalchi e sulle prime pagine di alcuni quotidiani. Venerdì scorso Nino affronta Austin a Roma, vince di misura. E' presente sua moglie Giuliana al combattimento, come lo è stata a tutti gli altri suoi precedenti combattimenti. Domenica mattina Nino è a Trieste, parliamo con lui, lo troviamo abbastanza sereno. Ci parla del suo programma più immediato, della sua volontà di affermarsi nella «bella».

Martedì mattina la prima grossa novità. Appare su un quotidiano sportivo la notizia del probabile rinvio della «bella», già fissata per il 4 marzo. «Per effetto di circostanze suscettibili di turbare ulteriormente e gravemente la serenità familiare di Nino Benvenuti (vani, a questo proposito, sarebbero riusciti i tentativi operati, in un difficile clima, dal procuratore del campione, Bruno Amaduzzi), non è improbabile che si imponga la necessità di chiedere un rinvio del terzo incontro con Griffith, in programma al nuovo Madison il 4 marzo prossimo». Questa la parte più importante della citata notizia (ma la data non verrà spostata).

Si è voluto insomma precorrere i tempi. Perchè di lì a 24 ore sarebbe apparsa su un rotocalco una intervista rilasciata da una giovane avvenente indossatrice veneto-bolognese, Nadia Bertorello, che diffonde ai quattro venti la sua «affettuosa» amicizia con il campione. Questo legame, non si sa bene quanto profondo, avrebbe potuto, secondo le illazioni del quotidiano sportivo, «turbare ulteriormente e gravemente la serenità familiare di Nino Benvenuti», da qui la necessità di un rinvio del match. Le dichiarazioni insomma avrebbero «choccato» il campione, provocando un ulteriore squilibrio della sua serenità.

Abbiamo letto l'intervista, ognuno può giudicare quanto opportunamente rilasciata dalla ragazza. Che proprio per essere legata a Nino, come lei afferma, avrebbe dovuto starsene zitta, per non turbare appunto la serenità dell'«amico». E uguale rimprovero si può muovere a Nino, che da quanto sappiamo era benissimo al corrente della prossima pubblicazione di quella intervista, pur non conoscendone testualmente il contenuto. E' rimasto sorpreso, Nino, da quello che abbiamo saputo, e si è lasciato andare ad una violenta reazione contro la ragazza. Ma ugualmente dobbiamo concludere che Nino certe «disgrazie» va a cercarsele. Adesso su questo episodio si sta montando tutta una orchestrazione scandalistica, ed a rimetterci è solo lui (mentre la ragazza ci guadagna in pubblicità, come forse era nei suoi piani).

Che cosa è cambiato nella famiglia Benvenuti, così colpita dalla tempesta in questi giorni? Non è cambiato nulla, possiamo affermarlo tranquillamente. Nino adesso si trova a Bologna. Vi si è recato ieri, come aveva annunciato domenica. Vi è andato in compagnia della moglie Giuliana, che ha lasciato i figli Stefano e Macrì in custodia alla madre. «Giuliana ritornerà fra qualche giorno — ha detto la madre — ed io sono qui felice con i miei nipotini. Non è successo niente, mi creda, niente di nuovo. La bionda? Quella è una furba, ma non voglio immischiarmi nella faccenda. Penso alla pace della famiglia, che deve essere salvaguardata. E' una faccenda destinata a scomparire, senza lasciare traccia. Sono una suocera esemplare: pronta a perdonare... anche se non dimentico».

Il padre di Nino non ha commentato l'episodio. Da ottobre mantiene rapporti piuttosto freddi con il figlio. Lui è intransigente, e certe scappatelle, anche se innocue, non le ammette.

Chi difende a spada tratta Nino e Giuliana è invece il parroco della chiesa di San Luigi, don Emilio Gamboso, che conosce benissimo i coniugi Benvenuti. «C'è troppa invidia in giro — ha detto il sacerdote — e non si perde occasione per colpire chi ne è oggetto. Ho parlato anche martedì con Nino e con Giuliana, e posso assicurare che fra di essi ci sono rapporti cordiali, nella loro famiglia regna la pace e l'amore. Nino è attaccato ai figli, vuol bene alla moglie. Non buttiamogli la croce addosso. Se c'è qualcosa che offusca i loro rapporti, si tratta di episodi che derivano dalla debolezza umana, ma non c'è niente di così grave da autorizzare la campagna scandalistica montata in questi giorni, perfino immischiando la mia persona».

Fermiamo qui la piccola inchiesta. Una inchiesta che non ha nulla di sportivo, e che non avremmo mai voluto fare. Colpa di Nino, in parte, l'averci costretti a farla, colpa di chi si butta a pesce non appena intuisce la notizia-scandalo. Nino vuole la tranquillità, per prepararsi a Griffith; ma è lui per primo che deve garantirsela, con il suo comportamento privato. Se manca a questa rigida disposizione, non ha più alcun diritto di protestare.

Una fotomodella bolognese non è uno «sparring partner» ideale per uno che aspira a ritornare campione del mondo. Nè è persona capace di passare inosservata quando si trova a fianco di Benvenuti. Se poi si mette a rilasciare interviste, ipotecando addirittura l'avvenire di Benvenuti, allora è finita.

Non credo che la Bertorello abbia detto quanto riporta il rotocalco, ha rilevato Benvenuti, quando gli è stato riferito dell'intervista. «Niente divorzi, niente figli abbandonati, non ci sarà nulla del genere». Bravissimo. Ma perchè Nino non mette anche la bionda bolognese fra le persone che non lo lasciano in pace, che in definitiva gli fanno del male?

Dante di Ragogna

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

Ordonez ha mostrato la sua classe Battesimo vittorioso per Gallinara

Fra i «vecchi leoni» dell'ippodromo di Montebello figura anche Ordonez che abbiamo visto sostituirsi al più titolato, almeno nell'occasione, alleato Valiant. Non è uno specialista delle corse a inseguimento il prediletto di Antonio Corsi, perciò la sua recente affermazione vale di più perchè Ordonez ha battagliato con spirito e volontà dal primo all'ultimo metro, finendo poi ancora bene. Questi anziani non mancano mai di sorprendere, e Ordonez, che ha raggiunto l'età di nove anni, ha dimostrato che se si possiede classe genuina nulla è impossibile; la prima citazione è per il volitivo figlio di Landolfo e Osaka.

E' stato, l'ultimo, un convegno che ha visto alternarsi al traguardo favoriti e outsider, con una più accentuata prevalenza da parte dei primi. Un solo vincitore ha pagato una quota con tre cifre, la puledra Gallinara al suo primo successo in carriera. Gallinara, tipico prodotto di «casa Bertinato» non ha sorpreso il suo allenatore Zeugna, che abbiamo sentito mormorare al rientro delle scuderie: «Questa, se non avesse delle volte grilli per la testa, a questi avversari di oggi ne darebbe di metri...». Comunque in questa sua prima affermazione, Gallinara ha dovuto accontentarsi di un successo di misura sul positivo Esteno, ma ha pur sempre vinto.

Corse a San Siro la 4 anni Ungherese non ne aveva vinte molte prima di dirottare alla volta di Montebello, ospite delle scuderie di Ugo Belladonna; ora in sole due uscite la figlia di Jariolain ha colto altrettanti successi. Fa bene la bora alla portacolori della Scuderia Nadia? Certo che dopo il primo contatto con la nuova pista, Ungherese ha mostrato un miglioramento dal punto di vista estetico che ha fatto chiaramente intendere che il lavoro di Belladonna ha dato i suoi frutti. Pertanto da questa giovane «ospite» si potranno vedere sempre sensibili miglioramenti, oltre naturalmente, a nuove affermazioni.

Chi ha fatto una bella figura domenica è stato Augello. Quando non sbaglia il figlio di Theme Song è solito ingranare una marcia ad alto livello e per i suoi avversari sono guai. Cabochard avrebbe potuto battersi un tantino di più con il rivale di Quadri, ma la... smania di volersene andare a tutti i costi già all'uscita della penultima curva ha finito col mettere in crisi il cavallo di Belladonna, che in arrivo non si è salvato dal preciso affondo di Augello, cedendo poi anche a Narratore il secondo posto. Comunque ciò nulla toglie ai meriti di Augello, che è stato veramente bravo.

Primo traguardo dell'anno per Lucio Piratti, che ha vinto con un cavallo attualmente in felice vena come lo è Robinson. Doveva pur venire un'affermazione per il figlio di Duchesse Anne, che nel periodo aveva dato segni di netta ripresa anche perchè in scuderia sono riusciti a trovare una cura adatta per rimetterlo in efficienza. Va salutato con simpatia questo ritorno al successo del portacolori della Scuderia Ciro, anche perchè ha permesso a Piratti di riprendere confidenza con il traguardo. Per il bravo Lucio dovrebbero venir giorni migliori, anche perchè adesso con l'arrivo di alcuni cavalli della torinese Scuderia Hobby potrà contare su un parco equino più efficiente.

M. G.

IN POCHE RIGHE

TIRO AL PIATTELLO

■ Domani nella sede della Società triestina di tiro a volo, a Muggia, si svolgerà l'assemblea annuale dei soci. La convocazione dei lavori è fissata per le 19 in prima e per le 20 in seconda convocazione.

SLALOM A MEGEVE

■ Il francese Mauduit ha vinto la prima prova dello slalom gigante di Megeve, precedendo il connazionale Orcel. Alla prova non ha partecipato Killy. Primo degli italiani Bruno Piazzalunga, giunto sesto. Senoner si è piazzato 19.o.

SIMMENTHAL

■ Il Simmenthal ha battuto a Sofia, dopo i tempi supplementari, la Bandiera Rossa per 112-106. L'incontro era valido per i quarti di finale della Coppa Europa di pallacanestro.

BIANCHI - SUFFRAGIO

■ Il giorno 28 gennaio ricorrerà il secondo anniversario della sciagura di Brema. Nella triste ricorrenza, la FIN farà svolgere sabato 27 corrente, alle ore 17, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, una funzione religiosa in suffragio di Bruno Bianchi.

SCI STUDENTI

■ Questa sera alle 19 nella sede dello Sci Cai XXX Ottobre in via Pellico 1, si riuniranno tutti i giovani studenti che da domenica inizieranno il corso di sci, organizzato dal sodalizio triestino. Le lezioni, come noto, si terranno a Forni di Sopra. Alla seduta odierna sono invitati anche i genitori.

MONTECARLO

Ancora in lizza la Lancia di Andersson

Montecarlo, 24

Gli organizzatori del 37.o Rallye automobilistico di Montecarlo hanno pubblicato in serata l'elenco dei 60 equipaggi qualificati per la prova complementare in montagna di domani (610 chilometri) dopo la dura selezione avvenuta sul percorso comune Monaco-Vals les Bains-Monaco (km. 1491) concluso soltanto da 80 delle 151 vetture partite. Tra le «vittime illustri» del percorso comune, risultato molto selettivo nei sette tratti cronometrati di velocità, figurano il finlandese Timo Makinen (BMC-Cooper) e l'italiano Leo Cella (Lancia Fulvia) che sono stati penalizzati, rispettivamente, di sette e sei minuti ed hanno quindi visto sfumare le loro possibilità di affermazione. In particolare,

Al comando della classifica provvisoria è il francese Larrousse (Alpine Renault) davanti al britannico Elford (Porsche), ai finlandesi Toivonen (Porsche) e Aaltinen (BMC), allo svedese Andersson (Lancia) e all'inglese Hopkirk (BMC).

AGGIORNATA LA CLASSIFICA CON I RECUPERI

Sottomarina vince: è primo Pari del Pordenone a Trento

Battuto dai lagunari il combattivo Portogruaro

Sottomarina - Portogruaro 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 26' Gurian; nel s. t. al 9' Danieli, al 24 Gurian. — SOTTOMARINA: Marigo; Ruffato, Penso; Visentin, Milan, Vegianetti; Molin, Boscolo, Sfuso, Bianco, Gurian. PORTOGRUARO: Zadel; Baruzzo, Barbiani; Bittolo, Madalutti, Fiaborea; Biasotto, Danieli, Ferro, Pagura, Omizzolo. — ARBITRO: Di Biase di Legnano. — NOTE: Cielo grigio, temperatura fredda, campo fangoso. Per tutto il secondo tempo è caduta neve, mista a pioggia. Al 33' del secondo tempo sono stati espulsi contemporaneamente Boscolo e Bittolo. Pagura è stato ammonito. Calci d'angolo 2-2. Spettatori 1500 circa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chioggia, 24

Per gli sportivi di Sottomarina la differenza tra giorni festivi e giorni feriali non esiste: quando la squadra gioca in casa è sempre domenica. Anche oggi, infatti, campo gremito in ogni ordine di posti per vedere il «miracolo» di questa matricola, che sembra faccia veramente sul serio. Oggi, per lo più, erano di fronte due matricole: due squadre che hanno l'argento vivo nelle vene e che, adottando entrambe un gioco frizzante e deciso, hanno dato vita ad una partita tiratissima, giocata sul filo dell'incertezza dal primo all'ultimo minuto.

Il Sottomarina ha vinto grazie ad una doppietta del suo nuovo astro Gurian, ma gli ospiti non avrebbero demeritato un pareggio, specialmente nel secondo tempo, quando, imprimendo maggiore risolutezza alla propria manovra offensiva hanno impegnato a fondo la difesa avversaria. Tutto sommato un recupero giocato alla garibaldina, nonostante il terreno pesante e le condizioni meteorologiche proibitive. Molti falli, dovuti più all'irruenza che all'intenzionalità, sono stati fischiati dall'arbitro che, temendo ad un certo punto di perdere il controllo, ha usato il pugno di ferro forse in maniera anche eccessiva.

Così è avvenuto al 33' della ripresa, quando su fallo di Baruzzo ai danni di Gurian, l'arbitro fischia la punizione: c'è un piccolo scambio di parole tra il direttore di gara e il giocatore granata, non se ne avvede Gurian, che prosegue l'azione: lo ferma Bittolo con un calcione. Parapiglia in campo, interviene Boscolo che schiaffeggia Bittolo. Succede il finimondo: l'arbitro prima espelle Boscolo, poi ci ripensa ed invia agli spogliatoi anche Bittolo, tanto per compensare le forze in campo.

Il risultato è ormai acquisito, però la decisione arbitrale ai danni del Portogruaro ha avuto l'effetto di una doccia fredda.

Augusto Berton

RISULTATI (recuperi)

*Alense - Audace	2-1
*Trento - Pordenone	0-0
*Sottomarina-Portogruaro	2-1

LA CLASSIFICA: Sottomarina p. 24; Rovereto 23; Rovigo 22; Trento 21; Pordenone 20; Alense 19; Portogruaro, Saici e Merano 17; Jesolo, Vittorio Veneto e Ponziana 16; Conegliano 15; Audace 14; Schio 13; San Donà, Belluno e Olivo 12.

Trento - Pordenone 0-0

TRENTO: Spaggiari; Caprari, Sartori; Turrinelli, Perazzani, Girelli; Boetto, Scali, Pennati, Zerlin, De Martini. PORDENONE: Bazzali; Jut, Piva; Rumiel, Varglien, Bernardis; Renzulli, Gerin, Tonello, Della Pietra, Dapit. — ARBITRO: Borghesi di Forlì.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Trento, 24

C'eran le streghe, quest'oggi, contrapposte al Trento, oltre quel validissimo portiere a nome Bazzali (e validissimo qui significa imbattibile o quasi), quell'esperto e combattivo libero che si chiama Varglien e quei difensori che mai mordevano a sproposito il terreno del campo, il pallone e l'avversario che portava la minaccia.

Quest'oggi c'era un Pordenone profondamente trasformato da quello che nel recente passato in trasferta aveva racimolato solo cinque punti. Certamente superiore a quello che quattro giorni fa aveva impattato sul terreno bellunese. Strappare un pareggio a Trento vale a conti fatti il guadagno di una lunghezza e quindi l'intatta possibilità di essere in corsa per la prima piazza, non è stata cosa da poco.

Il profondo convincimento di potercela fare, impresso dall'allenatore Pison ai propri uomini, forse ancora prima che iniziasse l'incontro, li ha messi in grado di contrastare un Trento deciso a far sua la posta in palio.

O. B.

SI E' ALLENATO A FONDO IL PROSSIMO AVVERSARIO DEL PONZIANA

IL ROVERETO A RANGHI MUTATI CEDE DI MISURA A MONFALCONE (2-1)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 24

Nel pomeriggio, allo stadio di via Cosulich, gli aziendali hanno ospitato la compagine del Rovereto, che sabato giocherà a Trieste contro il Ponziana.

Il risultato è stato favorevole ai cantierini (2-1), grazie alle marcature di Morello al 14' e di Barile al 15' del primo tempo; il Rovereto ha realizzato la rete della bandiera nel primo tempo, al 35', su rigore ad opera di Spagnolo.

Nella prima parte della gara, durata 45 minuti, Zelesnich ha mandato in campo la stessa formazione che, domenica, aveva piegato la Mestrina; poi, ha sostituito Maschietto con Nicoli e Cossar con Furlanis modificando, però, l'intero reparto sinistro della linea attaccante; la ripresa è durata 35 minuti.

Il Rovereto, privo di parecchi titolari, è ricorso ai giocatori monfalconesi Sortino, Zonch e Rigonat; nella ripresa, l'allenatore Cavalleri sostituiva il portiere Biagi con Ronda.

Il terreno era molto allentato e, nel finale, è piovuto. Ugualmente, le due squadre si sono date battaglia e sono riuscite a mettere in vetrina belle trame di gioco, particolarmente in fase offensiva. Il Monfalcone è stato migliore anche sul piano difensivo; gli ospiti hanno mancato un calcio di rigore al 29' del secondo tempo ancora con Spagnolo.

Il Rovereto si è dimostrato squadra molto dinamica, bene impostata, con una linea attaccante effervescente e sempre pericolosa. Difficile, però una valutazione piena degli ospiti a causa delle assenze dei titolari: il libero Gazzini, lo stopper Beluati, il mediano Abate, la mezz'ala Rizzati, il terzino De Bernardi, la mezz'ala Zeno, il terzino Pistaffa, il mediano Piccoli. Alcuni di questi, oggi, si trovano a Rovereto per motivi di lavoro o di studio; altri, invece, sono infortunati o indisposti. Sabato, però, i primi quattro citati saranno in campo a Trieste contro il Ponziana. Ecco le formazioni:

Monfalcone Itc.: Maschietto (Nicoli); Baccari, Trevisan; Giordani, Valenti, Valvassori; Morello, Barile, Tesolin (Furlanis), Cossar (Zulich), Zulich (Tesolin).

Rovereto: Biagi (Ronda); Millini, Di Bari; Zonch (Rigonat), Sortino, Pozzer; Spagnolo, Miorandi, Dal Balcon, Golinelli, Cattani.

Zelesnich ha fatto capire che a Bolzano con molte probabilità schiererà la stessa formazione di Mestre; l'unico dubbio, però, è quello che riguarda lo impiego di Sortino, per lasciare eventualmente libero Giordani.

M. C.

Gon a Udine alla visita di leva

La Triestina ieri si è allenata solo al mattino, Radio, per poter assistere nel pomeriggio a Pieris al primo raduno della rappresentativa dilettanti, ha rinunciato per questa settimana al consueto galoppo a due porte. I titolari, tutti ad eccezione di Chendi che ha lavorato nel pomeriggio, si sono allenati a gruppi: Radio ha preso in consegna gli attaccanti e Trevisan i difensori. Nella parte terminale è stata organizzata una partitella, otto contro otto. L'ennesima sfida si è chiusa ancora una volta in favore della squadra capitanata da Sadar che comprendeva D'Eri, Capitanio, Martinelli, Ive, Pestrin, Canzian e Scala su quella di Radio che aveva per compagni Dapas, Del Piccolo, Da Rold, Gon, Ridolfi, Brusadelli e Pedroni.

Gli alabardati proseguiranno questa mattina la preparazione. Non sarà presente Gon che oggi e domani verrà sottoposto a Udine alla visita medica di leva. Il giocatore rientrerà in sede sabato mattina. Per quanto riguarda lo schieramento che domenica verrà opposto alla Pro Patria, tutto lascia intendere che Radio presenterà la stessa squadra che ha pareggiato a Piacenza. Forse qualche novità si potrà avere nel settore di centrocampo, dove potrebbe rifare la sua comparsa Brusadelli.

DILETTANTI

Galoppo a Pieris dei selezionati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pieris, 24

Sotto la guida del nuovo C.T. regionale Mario Renosto si è svolto nel pomeriggio il primo allenamento della squadra rappresentativa regionale dilettanti in previsione degli impegnativi incontri del «Trofeo Zanetti», che si disputerà questa primavera sui campi della nostra regione, in occasione delle celebrazioni per il Cinquantenario della redenzione delle nostre terre.

Nel primo tempo la rappresentativa, allenata dalla squadra juniores del Pieris, scendeva in campo nella seguente formazione: Marcatti (Sangiorgina); Celant (Fortitudo), Filippi (Sangiorgina); Bigotto (Sangiorgina), Nali (Sangiorgina), Minut (Tisana); Ulcigrai (S. Giovanni), Olivo (Tisana), Quaia (S. Giovanni), Staro (Cremcaffè), Mazzolo (Palazzolo).

Dopo una rete segnata dalla squadra allenatrice a 7' dall'inizio con Benes, Minut pareggiava al 22', mentre Mazzolo segnava la seconda rete allo scadere del tempo. Nella ripresa Celant veniva sostituito da Casasola (Tisana), Filippi da Pizzolitto (Tisana), Bigotto da Polli (Cremcaffè), Minut da Ballaminut (Aquileia), Ulcigrai da Bologna (Fortitudo), Quaia da Grimm (Alabarda Darwil), Staro da Zuppet (Pieris) e Mazzolo da Celia (Pieris).

Zuppet portava ancora in vantaggio la rappresentativa, dopo una bella azione impostata sulla sinistra da Olivo e Bologna. Le due formazioni in complesso si sono equivalse. Il parere del C.T. è stato positivo.

G. M.

Tre anni di squalifica a Ellero della Maianese

Maianese e Savorgnanese sono le società maggiormente colpite dal giudice sportivo regionale dilettanti di calcio in seguito ad atti di violenza da parte di alcuni giocatori nei confronti dei direttori di gara. L'avv. Biloslavo ha squalificato sino al 23 gennaio 1971 il giocatore Ellero della Maianese per aver colpito l'arbitro con un calcio. Inoltre sono stati squalificati per una giornata Ambrosini e Buttazzoni della Maianese e Verzier dell'Alabarda.

Il giudice sportivo ha deciso di omologare l'incontro Julia Cavalicchio-Savorgnanese con il risultato di 2-0. La Savorgnanese si è vista squalificare sino al 23 luglio 1968 il giocatore Chittaro; per 3 giornate ciascuno Aloiso, Picoini, Pecoraro e a tempo indeterminato il capitano Rigo in attesa di conoscere i nominativi dei giocatori che hanno colpito il direttore di gara.

Questi gli altri provvedimenti: squalifica per due giornate: Buttignon (San Pier d'Isonzo), Dose (Castionese), Franchini (Castionese); squalifica per una giornata: Di Chiara (Pro Monfalcone), Fedel (Terzo), Morandini (Reanese), Bertolozzi (Cervignano), Maran (Cervignano).

Avvisi economici

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI referenziata offresi a ore, mattinata. Telefonare dopo le ore 8. Tel. 55638. 40772 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

ANCHE primo servizio cercasi domestica stabile, compreso alloggio. Telefonare 69544. 40810 B

BAMBINAIA capace, bella presenza, per bambino 4 mesi presso famiglia italo-americana. Ottimo stipendio, assunzione immediata. Lodrini Pronto - Archimede 143, Roma, Tel. 873881. 5199 B

CAMERIERA cercasi, giovane, bella presenza, capace, per famiglia italo-americana, 50-70.000 mensili. Assunzione immediata. Lodrini Pronto - Archimede 143 Roma, Tel. 873881. 5199 B

DONNA veramente capace cucina, indipendente, cerca prontamente famiglia signorile, ottimo stipendio e trattamento. Telefonare 97081. 41121 B

PRESTASERVIZI tre volte la settimana o tutte le mattine cercasi. Via Monte S. Gabriele 7. Tel. 95383. 150 B

C Richieste d'impiego L. 30

ESPERTO progettista costruz. metalliche anche alluminio, preventivi, organizzatore cor mesi, impiegherebbesi zone Venezia Giulia. Telef. 977291 dalle 13-15. 20471 C

GIOVANE robusto, volonteroso offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 46798. 40842 C

IMPIEGATA dattilografa con esperienza pluriennale paghe e contributi operai ramo edilizio e vendita appartamenti offresi. Cassetta 40751 C, SPI.

19ENNE, studi commerciali, patentato, militesente, referenziato, offresi. Tel. 46798. 40842 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. FALEGNAMERIA ripara rolè, scuri, lavori vari. Telefono 94725. 41119 CC

A. FALEGNAME ripara rolé, porte finestre ecc. Telef. 65840, fino ore 15. 40814 CC

A. MURATORE pittore, esegue restauri, pitture quartieri, facciate, riparazioni tetti. Telefonare 41187. 20787 CC

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALLEGRI: piazza Bertarelli
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
DALCEREDO: v.le Belisario
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gasparri. Gambini 27/A. Telef. 90497. 40484 CC

ANTILOPE renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura regionale Cattaruzza, via Giulia 13. La superspecializzata. 40804 CC

CALLISTA diplomata offresi a domicilio, tel. 50467. 40856 CC

DATTILOGRAFA esperienza cerca lavoro domicilio. Tel. 70853. 21032 CC

FALEGNAME ripara rolè, porte, finestre ecc. Telefonare 65840 fino ore 15. 21076 CC

IDRAULICO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni scaldabagni. Tel. 225297.

INFERMIERA offresi assistenza ammalati, diurna o notturna. Telef. 50467. 40854 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura e verniciatura sintetica, assortimento marmittoni plastica, specializzazione moquette, puntualità, garanzia lavoro. Frittoli, via San Zenone 6. tel. 40895. 40811 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 29, tel. 732359. 40766 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefonare 725233. 20769 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AMBOSESSI cercansi per lavoro esterno organizzato ben retribuito. Telefonare 41062. 40764 D

APPRENDISTA fotografo cerco, Foto de Rota, Largo Barriera 9. 40822 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Presentarsi Salone Nori, Largo Ascanio Canal (San Giusto). 40925 D

APPRENDISTA parrucchiera, cerca Salone Cherie. Tel. 90432. Via dell'Agro 6/3. 20805 D

APPRENDISTE parrucchiere, cercansi. Diurno, piazza Libertà 12. 40774 D

CASA editrice cerca signorina 17-18enne perfetta dattilografa, serietà ineccepibile, bella presenza, dinamica, capace interessamento lavoro stabile. Telefono 31412. 40619 D

CERCANSI mezzalavorante e apprendista parrucchiera. Salone «Sonia», Gatteri 21. 20799 D

CERCASI magazziniere responsabile movimento merci. Buono stipendio. Cauzione garanzia. Cassetta 517 D, SPI.

CERCASI macchinista lavorante Pellicciaia Pinto, via Roma 6, tel. 29842. 20807 D

CERCASI subito commesso negozio alimentari self-service. Offerte dettagliate, Cassetta n. 40788 D SPI.

GARZONA parrucchiera cercasi Salone Gianna, Filzi 21, telefono 29475. 20823 D

GIOVANE corrispondente inglese francese assumiamo con stipendio buono e interessenza. Scrivere casella 142 D, SPI, 20121 Milano. 5193 D

IMPORTANTISSIMA impresa assume elemento femminile buona cultura, presenza, vivacità, attitudine contatti esterni; stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta n. 40712 D, SPI.

PROCACCIATORI affari ambosessi, conoscenza slavo, assumiamo iscrivendoli regolarmente. Lavoro stabile, alta percentuale. Telefonare 28376. 40542 D

RAGAZZE massimo 17 anni conoscenza sloveno o croato assume Balkantex, Trento n. 10. 21054 D

RAGAZZO apprendista per negozio generi alimentari, cercasi. Offerte, Cassetta 40790 D SPI.

SIGNORE, signorine, il vostro tempo libero può essere trasformato in denaro per voi e per la Vostra famiglia. Lasciate che la Avon Cosmetics, la più grande casa di prodotti di bellezza e di toeletta del mondo, vi spieghi come ciò sia possibile senza tralasciare le vostre attuali occupazioni. Scrivere o telefonate oggi stesso, senza impegno alla signora Laura Buffolo, via Revoltella 73, Trieste, tel. 734806. 5179 D

(Continua in 12.a pagina)

SOCI DELL'AUTOMOBILE CLUB

acquistando i buoni benzine AGIP con lo sconto di 4 lire al litro, potrete vincere un'automobile: ogni mese, infatti, ne verranno sorteggiate due fra i consumatori di buoni benzine AGIP.



I buoni benzine AGIP si acquistano presso tutte le Sedi dell'Automobile Club e le loro Delegazioni.

Sconto del 10% sulle tariffe di pernottamento nei Motel Agip, negli Autostelli ACI e nei Centri Turistici del Gargano e di Borca di Cadore. Lo sconto è esteso ai familiari in compagnia dei Soci.

Le estrazioni dei buoni avverranno a Roma alla presenza di un Funzionario del Ministero delle Finanze Ispett. Gener. per il Lotto e le Lotterie.

D. M. 2/79882 - 1-12-67

SPN 1661

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.52	D	Venezia - Milano - Torino Roma
9.05	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano - Genova Parigi Calais (WL Atene - Istanbul Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia
16.53	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03	L	Portogruaro
19.18	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (feriale)
18.38	R	Bologna - Venezia (*)
18.56	L	Portogruaro
19.45	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

3.53	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Udine - Tarvisio e Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.57	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 15-12 all'8 1-68 e dall'1-4-68 in poi dal 16-12 al 24-2-68

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
19.02	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio e Udine
23.45	DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 all'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria Budapest
7.00	L	Poggioreale (1)
10.58	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria Belgrado
14.05	L	Poggioreale (1)
18.15	L	Poggioreale
19.00	D	Poggior. - Lubiana (1)
20.12	D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado - Skopje Atene Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20	L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.10	L	Poggioreale (1)
8.27	D	(Direct Orient) Istanbul Sofia - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.00	D	Lubiana - Poggior. (1)
17.08	L	Poggioreale (1)
17.37	DD	(Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana - Poggioreale (cuccette Zagabria-Parigi)
21.40	L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1968

Sei numeri settimanali	ITALIA	ESTERO
Anno	15.600	25.700
Semestre	8.100	13.150
Trimestre	4.200	6.750

Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	ITALIA	ESTERO
Anno	18.150	29.700
Semestre	9.450	15.250
Trimestre	4.900	7.800

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il n. 11/5398. PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente a domicilio. GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale delle edizioni provinciali sono interessati

***Regalatevi e regalate ai vostri cari lontani un abbonamento al* PICCOLO**

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IRRIGIDIMENTO SOVIETICO DOPO L'INCIDENTE DELLA «PUEBLO» IN COREA

SCARSI RISULTATI DI WILSON NEI SUOI COLLOQUI AL CREMLINO

Un ritardo di un'ora al pranzo in onore dell'ospite ha lasciato adito all'ipotesi di un incontro tempestoso - Evasivo il comunicato finale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Il ritorno di Wilson a Londra, dopo i colloqui moscoviti con il Primo Ministro Kossighin e con il segretario del partito comunista sovietico Breznev, che peraltro non pare abbiano fatto «accorciate il ponte» che conduce alla sospirata riva della pace nel Vietnam, coincide con un drammatico aumento della tensione fra Stati Uniti e Corea del Nord per l'incidente del «Pueblo»: incidente che aggrava il relativo scacco di Wilson a Mosca, perchè aggiunge alla situazione generale dell'estremo Oriente una nuova ombra di guerra.

Un comunicato ufficiale è stato diramato a Mosca poche ore dopo la partenza di Wilson per Londra. Esso è alquanto evasivo e, ironizzando su questo fatto, prima di partire, Wilson aveva preannunziato ai giornalisti che avrebbero avuto un comunicato «informativo, costruttivo e, laddove necessario, anche alquanto evasivo».

Il comunicato dice: «Le due parti si sono scambiate i rispettivi punti di vista sulla guerra del Vietnam. Hanno sottolineato la necessità urgente di una soluzione politica del conflitto, che rispetti pienamente il diritto esclusivo e inalienabile dei popoli della regione di dirigere i propri affari interni. Essi hanno espresso la ferma intenzione di intraprendere individualmente o in comune tutte le azioni in loro potere per raggiungere questo obiettivo».

Il comunicato dice che i colloqui si sono svolti «in un'atmosfera di franchezza». Come è noto, i sovietici parlano di franchezza quando fra le due parti si determinano punti di vista contrastanti. E' stato notato che Kossighin e Wilson si sono fatti attendere per oltre un'ora al pranzo che ha concluso gli incontri. Può darsi che il ritardo sia stato causato da difficoltà nella redazione del comunicato conclusivo dei colloqui, i quali si sono protratti per una dozzina di ore in tutto. Arrivando al pranzo Wilson appariva accaldato e agitato.

Lo «Evening Standard» parla intanto stasera di «profonda preoccupazione» negli ambienti del Ministero della Difesa, legata alla doppia congiuntura degli impegni americani nel Vietnam e dell'annunciato disimpegno strategico inglese dall'Asia Sud-orientale. Riguardo all'incidente specifico, che fa temere la possibilità di una seconda guerra coreana (con eventuali complicazioni dirette fra Cina e Stati Uniti e non escluse conseguenze nucleari), il Foreign Office ha pubblicato una dichiarazione, ovviamente autorizzata dal Ministro degli Esteri Brown, che dice testualmente: «Deploriamo la cattura della nave, che era in acque internazionali». Il Foreign Office, cioè, fa propri gli elementi di prova forniti da Washington a Londra sulle circostanze dell'incidente e pubblicati dal Governo americano.

Si sottolinea, d'altra parte, che non esiste per l'Inghilterra il problema di essere coinvolta nell'incidente in forza delle sue obbligazioni internazionali: il suo solo impegno, sottoscritto con altri quindici Paesi nel 1953 dopo la guerra coreana, è di resistere «prontamente e all'unisono» con gli altri a ogni non provocata aggressione della Corea del Sud da parte della Corea del Nord. Londra considera per ora la cattura del «Pueblo» come un incidente bilaterale esclusivo fra Stati Uniti e Nord Corea.

Negli ambienti della Whitehall si affaccia fra l'altro l'interpretazione che il caso della «Pueblo» sia stato una «locale manifestazione di pazzia delle autorità nordcoreane» e che perciò essa non coinvolga necessariamente, se non le responsabilità, almeno le intenzioni del Governo di Pyongyang.

Nemmeno è ritenuto probabile che l'incidente sia stato ispirato dai russi o dai cinesi. Purtroppo, si osserva, l'incidente sembra inventato apposta per rendere più difficili i rapporti fra Est e Ovest, e potrebbe compromettere le sia pur pallide speranze di pace per il Vietnam.

In attesa del ritorno di Wilson a Londra e della pubblicazione del comunicato ufficiale congiunto sui colloqui moscoviti, i giornali inglesi avevano tratto, per conto loro, senza i veli del linguaggio diplomatico, un bilancio assai magro sull'la questione del Vietnam quale si presenta dopo la missione del Primo Ministro.

L'«Evening Standard» metteva in rilievo l'opinione espressa ancora una volta da Wilson che il problema vietnamita non possa essere risolto con mezzi militari, ma occorra una soluzione politica.

Eugenio Galvano

KOLLIAS DESTITUITO

Atene, 24

Il regime militare ellenico ha destituito stasera l'ex Primo Ministro Costantino Kollias da procuratore della Corte Suprema. I motivi del provvedimento non sono stati resi noti. Kollias, monarchico dichiarato, aveva riassunto la carica di Procuratore dopo il ritorno ad Atene da Roma, dove era fuggito con Re Costantino.

Danimarca a destra



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Copenaghen — Le elezioni parlamentari in Danimarca hanno visto una grande vittoria dei radical-liberali sui socialdemocratici attualmente al Governo. Nella foto, il Primo Ministro Jens Krag che ha presentato ieri le dimissioni a Re Federico

Accusato di spionaggio

ESPULSO DALLA TURCHIA l'addetto militare siriano

Ankara, 24

Il Governo turco ha invitato l'Addetto militare siriano ad Ankara, a lasciare il Paese. La polizia segreta turca sostiene di averlo trovato in possesso di materiale in grado di «danneggiare la sicurezza nazionale turca».

L'Addetto militare, il colonnello Ibrahim Rufai, che prese servizio alla fine dell'anno, avrebbe svolto la sua attività a favore di un Paese che non è la Siria.

A quanto pubblicano i giornali stamani, il col. Rufai è stato arrestato ieri sera, colto in flagrante mentre prendeva documenti da una persona di cui non è stato rivelato il nome. Essendo stato colto sul fatto, le autorità turche non hanno tenuto conto della sua qualifica di diplomatico e lo hanno arrestato.

UNA FLOTTA SOVIETICA fa rotta per l'Adriatico

Mosca, 24

Una squadra navale sovietica è partita oggi per la Jugoslavia dal porto di Sebastopoli, per l'ultima di una serie di visite della flotta sovietica alla costa dalmata. Nei giorni scorsi erano circolate notizie che il Maresciallo Tito aveva concesso Spalato all'Unione Sovietica come base navale, ma Belgrado aveva smentito tale informazione.

A New York l'ammiraglio John McCain, comandante delle forze navali americane in Europa, ha affermato nel corso di una conferenza stampa che le numerose navi sovietiche nel Mediterraneo «non rappresentano in questo momento una vera minaccia».

Ha poi aggiunto che la presenza navale russa nelle acque del Mediterraneo «non è una conseguenza diretta della guerra arabo-israeliana: si tratta piuttosto di un'ambizione a lungo nutrita dalla Russia».

†

Si è tragicamente spento il 23 gennaio a Monticchio Maggiore il nostro caro

Nello Mignemi
di anni 36

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, i figli MARINA e DARIO, i suoceri BEPPI e FRANCESCA, i genitori, il fratello SALVATORE con la moglie IOLANDA, la sorella TINA, i cognati RADIN e TUIACH, gli zii e tutti gli amici.

I funerali partiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al grande dolore le famiglie CAMPISI e BRISCECH.

Prendono parte al dolore le famiglie MOROSI.

† Il 23 gennaio è spirato serenamente, dopo lunga malattia, il caro papà e nonno

Vittorio Gerin
pensionato marittimo

Ne danno il triste annuncio i figli ALDO, ALBA e VITTORIO, i nipoti GABRIELLA, DANIELA, MASSIMO e CRISTINA, le nuore ALPINA e LICIA, il genero GIORGIO TRAMPUS, le sorelle, il fratello e gli altri parenti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 26 gennaio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I soci e il Cons. Dirett. dell'ASSOC. RICR. ADD. COMUNALI partecipano con vivo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia del loro Presidente.

†

Ieri 24 gennaio è mancato ai suoi cari

Giuseppe Rosa Bianco

Ne danno il triste annuncio le sorelle EMMA e LUCIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 26 gennaio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancata al nostro affetto

Maria Simich ved. Bevilacqua

Desolatissimi i figli NELLA e FRANCO ne dànno la dolorosa notizia.

I funerali seguiranno domani, 26 gennaio, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Famiglie:
BEVILACQUA - FRIZZATI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vittorio Bercar

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie di cuore al prim. prof. Carravetta ed ai medici curanti, le suore e al personale tutto della II chirurgica.

I FAMILIARI

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, i familiari dello scomparso

RAG.

Aldo Sartori

ringraziano, commossi, tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

E' un anno che ci hai lasciati in un dolore che non avrà mai conforto amata mamma

Sofia Stopar

Con infinita tristezza le figlie, i figli, i nipoti e le nipoti ti ricordano a quanti ti vollero bene.

La Direzione e il Personale della RAFFINERIA I.C.I.P. di Mantova partecipano al lutto dell'ing. Vittorio Polverigiani, Direttore della Raffineria «Aquila» di Trieste per l'immatura perdita della consorte signora

Anna Polverigiani Burnaccini

— DIANA e SILVANO MAIZZAN prendono parte con profondo cordoglio al grande dolore dell'ing. Vittorio Polverigiani per la scomparsa della diletta moglie

Anna

Mantova, 24 gennaio 1968

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa della cara

Anna Polverigiani

le famiglie DARIO e NARCISO ALBERI.

La Presidenza e i Colleghi del Consiglio Direttivo dell'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI della Provincia di Trieste prendono parte con sincero commosso cordoglio al lutto che ha colpito il dott. ing. Vittorio Polverigiani con l'improvvisa dolorosa scomparsa della diletta consorte, la Signora

Anna Polverigiani nata Burnaccini

avvenuta il 22 gennaio 1968.

† E' mancato improvvisamente all'immenso nostro affetto

Giovanni Scelli

A quanti lo stimarono e gli vollero bene lo comunicano affranti la mamma MARIA RUDAN ved. SCELLI, la moglie EMILIA TAURIANI, la figlia LIVIA col fidanzato SERGIO, le sorelle LINA col marito CESARE GERIN e LIVIA col marito EGONE FISCHL e figlie ANNAMARIA e LIANA coi mariti e la fedele MARIA.

I funerali seguiranno domani, venerdì 26 gennaio, alle ore 9.30, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie:

— COSTANZI
— ERRERA
— FISCHL
— LANCIEROTTO
— PALMIERI
— RASIO
— TAURIANI

Il COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI si associa al grave lutto che ha colpito la Famiglia Scelli e la categoria dei Periti industriali.

Costernati si associano al lutto di Livia gli amici:

— MAURO e ALDEMARA CORZANI
— RICCARDO e GABRIELLA MARINO
— ARIELLA ZANOT
— MANRIZIO TRAVERSA
— FULVIO FARNETI

† Il 23 gennaio ha chiuso la sua vita terrena, con i conforti religiosi

Angelo Pase
di Cittanova d'Istria

cittadino integro e padre esemplare lasciando nel più profondo dolore le figlie RINA e GABRIELLA con il marito LUCIO FERRETTI e con il figlioletto MASSIMO, la cognata i nipoti e le congiunte famiglie.

I funerali seguiranno oggi 25 gennaio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta dopo lunghe sofferenze

Maria Tamaro in Tamburlini

Ne dànno il triste annuncio il marito LORENZO, i figli GIORGIO, CLARA e PIA, la nuora (assente), i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 26 gennaio, alle ore 15.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il 18 gennaio, a Lussinpiccolo, è spirato serenamente

Rodolfo Torcello

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le sorelle e i nipoti.

Lussinpiccolo - Monfalcone
25 gennaio 1968

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate alla loro cara

Ida Schergna in Boccassin

il marito, la mamma le sorelle, i nipoti, nell'impossibilità di farlo personalmente esprimono, anche a nome di tutti gli altri congiunti, sentiti ringraziamenti.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti domani venerdì 26 gennaio alle ore 8.30.

Profondamente commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla nostra

Elvira Roncati

ringraziamo di cuore.

I FAMILIARI

Oggi, 25 gennaio, primo triste anniversario della scomparsa di

Antonia Bernes

il marito, il figlio, la nuora, la nipote e i parenti tutti La ricordano con rimpianto e immutato affetto.

†

Dopo penose sofferenze è spirata serenamente l'amata e diletta zia

Antonia Bostiancich

Ne danno l'annuncio profondamente addolorati le nipoti ANTONIETTA ZENKO, PINA con il marito GIOVANNI PASINI, PAOLA MILAVEC, ed i da lei tanto amati pronipoti ANNA MARIA, LUCIA, ANTONIO, MARIO e i parenti tutti.

Un sentito grazie al chiarissimo dott. Giovanni Rovatti per le assidue e affettuose cure, al rev. P. Parroco Olindo Baldassa per lo spirituale conforto e alla sua cara amica Maria Bruno per l'amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 15.45 dall'abitazione di via Giulia 55.

Si associano al lutto le famiglie PASINI e BRIANESE di Mogliano Veneto e MARIA BRUNO.

Gli ex colleghi di Antonietta Zenko si associano al dolore che l'ha colpita per la perdita della sua amatissima zia.

†

Il giorno 24 gennaio, improvvisamente ha cessato di vivere

Rodolfo Petronio
commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie ADA PECORARI, i figli SERGIO (assente), MARIO con la moglie ANITA VIVIANI LAURA e il marito ROSARIO CONTINO, GIORGIO con la moglie ELLY HUNGHI, e le care nipotine ROSA e VANNA, unitamente ai parenti tutti.

Si ringrazia di cuore il dott. Biagini per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 25 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 16.

I nipoti PECORARI si associano al lutto per la morte dello zio

Rudi

†

Lontano dalla sua cara Lussingrande è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Lazzari

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli GIUSEPPE, TULLIO e RINO, le nuore LYDIA, LAURA e IOLE, le nipoti MARINA e LEDA e le congiunte famiglie LAZZARI, COMICI COSSI e STEFANI, nonchè i parenti tutti a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno domani venerdì 26 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti al Cimitero di Duino.

Si associano al lutto del figlio i Colleghi del Direttivo FISO-CISL.

† Il giorno 23 gennaio è spirata la nostra cara

Matilde Trost

Ne danno la triste notizia il fratello CARLO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 25 gennaio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 24 gennaio, serenamente si è spenta

Stefania (Giuta) ved. Fattuta

Profondamente addolorati ne dànno l'annuncio la figlia ANNA con il marito ROMANO PENCO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 26 gennaio, alle ore 14.45, dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

† **Antonio Michelus**

si è spento il 23 gennaio lasciando nel dolore la moglie, la figlia, i figli, le nuore, i genitori, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

I familiari ringraziano commossi la Soc. di Navigazione «Adriatica», il Collegio Capitani Lungo Corso e tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al loro dolore per l'immatura scomparsa del

COM.TE

Ettore Franchi

Un grazie particolare di tutto alle famiglie Tenente, Senizza e Gerolini.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Remo Ruzzier

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Famiglie:
RUZZIER - BUTTIGNONI - CHERSI - DOVGAN - FONDA - FORNASARO

RINGRAZIAMENTO

La moglie ed i parenti tutti impossibilitati a farlo personalmente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la morte del

COL.

Manfredo Manfredi

Mestre, 25 gennaio 1968

L'AZIONE DEL PAPA PER LA «CHIESA DEL SILENZIO» E LA PACE NEL MONDO

Udienza in Vaticano ai dirigenti romeni

Non una semplice visita di cortesia, ma una riunione di lavoro Sollevato il caso di mons. Hossu - Significativo scambio di doni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 24

Il Papa ha ricevuto stamane in Vaticano, in Udienza privata, il Primo Ministro di Romania, Gheorghiu Maurer e il Ministro degli Esteri Cornelio Manescu, che avevano concluso ieri sera la loro visita ufficiale in Italia.

L'incontro, che si è svolto nella biblioteca del Papa, è durato un'ora e vi hanno partecipato anche il Ministro di Romania presso il Quirinale Burtiga e, da parte vaticana, monsignor Casaroli, Segretario del Sacro Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, e mons. Mario Brini, segretario della Congregazione per la Chiesa orientale. Non si è trattato, dunque, soltanto di una semplice visita di cortesia, ma di una vera e propria riunione di lavoro.

La visita dei due statisti romeni in Vaticano era stata predisposta dall'Ambasciatore Burtiga, che si era rivolto alla Segreteria di Stato, tramite il Nunzio in Italia Lambertini Righi, una decina di giorni fa. Non rispondono a verità le voci, circolate anche stamane, secondo cui l'incontro sarebbe stato concordato soltanto ieri sera. E' un fatto che il Primo Ministro Romeno ha portato con sè da Bucarest il dono per il Papa: un'artistica antica icone rappresentante la Trinità. Dono davvero singolare. E' la prima volta che il capo di un Paese a regime comunista reca al Pontefice, quale segno di omaggio, una immagine sacra.

Il comunicato ufficiale, emesso al termine dell'incontro con il Papa e quello successivo di una ventina di minuti con il Segretario di Stato Cardinale Cicognani, sottolinea la «atmosfera di cordiale deferenza» che si è stabilita subito tra le parti e accenna sinteticamente agli argomenti che sono stati trattati.

Problema della pace e situazione della Chiesa in Romania sono stati i due argomenti dei colloqui: sul primo argomento, è lecito supporre che i governanti romeni abbiano fatto riferimento all'opera di pace del Papa, ringraziandolo anche per l'invio del messaggio di Capodanno; sul secondo, si può pensare — e la presenza al colloquio di mons. Casaroli lo lascia supporre — si siano gettate le basi per un «modus vivendi» simile a quello che regola i rapporti tra Santa Sede e Governo jugoslavo.

Si può ritenere per certo che, nell'incontro di stamane, il Papa abbia sollevato la questione di mons. Julius Hossu, vescovo di Cluj Gherla che, per essersi sempre opposto con energia a tutte le misure antireligiose decise dai Governi del primo dopoguerra, fu costretto a lasciare la sua diocesi e a rifugiarsi, quasi in esilio, in un monastero ortodosso. Circa un mese fa, in occasione del 50.o anniversario della sua consacrazione episcopale, il Papa gli fece pervenire una lettera in latino, nella quale rendeva una suprema testimonianza al suo coraggio e alla sua fedeltà alla Sede di Pietro. In un eventuale protocollo di accordo, il caso del venerando prelato ottantatreenne verrebbe certamente previsto e risolto nel migliore dei modi.

Significativi i doni che sono stati scambiati stamane in Vaticano: il Papa, quasi a rendere un particolare tributo alla «latinità» mai rinnegata del popolo romeno, ha donato al Presidente Maurer una rara edizione in tre volumi delle opere di Virgilio del 1763 con stampe originali e una serie di medaglie annuali del pontificato. Medaglie ha offerto anche al Ministro degli Esteri Manescu, congratulandosi con lui per la nomina a Presidente dell'attuale sessione dell'ONU, e all'Ambasciatore Burtiga.

Il Primo Ministro romeno ha donato al Papa, come si è detto, un'antica icone romea rappresentante la Trinità, stupenda nel disegno e nel colore, e un'edizione discografica dello «Oedip» di George Enesco, il celebre compositore romeno. anche questo è un gesto che si inquadra nella cordialità dell'udienza: è risaputo che Papa Montini ama riposarsi ascoltando, di tanto in tanto, dischi di musica classica.

Il Presidente Maurer, dopo Podgorni, Gromiko e lo jugoslavo Spiljak, è il quarto capo comunista, con alta responsabilità politica, che entra in Vaticano.

A. Paglialunga

MAURER ALL'ENI

Roma, 24

Il Presidente del Consiglio dei Ministri della Romania Jon Gheorghe Maurer è intervenuto nel pomeriggio di oggi, alle ore 18, a un ricevimento offerto in suo onore dall'ENI. Maurer era accompagnato dall'Ambasciatore romeno a Roma Cornel Burtica e da numerosi componenti la delegazione romena. A ricevere gli ospiti erano il vicepresidente dell'ENI con il direttore generale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

A INNSBRUCK ATTACCO DIRETTO A FANFANI

Moro per l'Alto Adige avrebbe le «mani legate»

Una singolare tesi di un esponente della «STV» ha immediata nota di risposta dalla Farnesina

Innsbruck, 24

In un discorso all'Unione accademica di Innsbruck, presieduta dall'ex Sottosegretario agli Esteri prof. Gschnitzer, il vicepresidente della «Südtiroler Volkspartei», Peter Brugger, ha dichiarato che, da quando Fanfani ha assunto la carica di Ministro degli Esteri, vi è stato un irrigidimento sulla questione dell'«ancoraggio» internazionale del «pacchetto» per l'Alto Adige e che i colloqui degli esperti hanno fatto scarsi progressi.

La buona volontà di Moro — ha proseguito Brugger — va riconosciuta anche dai tirolesi, ma fra di loro vi è anche la convinzione che il primo Ministro abbia le mani legate per la questione del „pacchetto" e delle garanzie internazionali».

Brugger ha detto che atti terroristici, specialmente quelli diretti contro le persone, disturbano il clima dei negoziati, impediscono che gli italiani abbiano buona disposizione a trattare, d'altro canto, danno ai nazionalisti e ai fanatici la possibilità di allargare la loro influenza.

Secondo Brugger, una garanzia dell'accordo di Parigi da parte del Tribunale internazionale dell'Aia, senza l'inclusione del «pacchetto», non sarebbe sufficiente, perchè non offrirebbe reali garanzie alla minoranza. Un tribunale non sarebbe in grado di decidere su importanti questioni politiche; specialmente il lato giuridico della salvaguardia non sarebbe sufficiente a garantire un organico e naturale sviluppo della minoranza tirolese. Spetta alle decisioni supernazionali salvaguardare le minoranze.

Gli italiani, secondo Brugger, vogliono una tattica dilatoria e non possono provocare una divisione delle opinioni degli altoatesini. Una garanzia internazionale efficace del «pacchetto» avrebbe se l'Italia ratificasse pienamente la convenzione europea per la soluzione pacifica delle dispute, e prendesse in considerazione un accordo con l'Austria simile alla convenzione stessa.

In proposito delle dichiarazioni fatte da Brugger, si fa notare questa sera alla Farnesina — pur osservando che si tratta di una ripetizione di quanto è già stato reso noto molte volte in passato — che nessun atto, passo, dichiarazione nota del Ministro o del Ministero degli Esteri italiano nei confronti della questione altoatesina sono stati mai rispettivamente decisi, fatti, pronunciati o redatti e inoltrati senza previa intesa e accordo con il Presidente del Consiglio on. Moro in conformità delle decisioni collegiali sia del Consiglio dei Ministri che di comitati di Ministri più strettamente competenti.

Al processo di Osnabrueck

DUE TESTIMONI OCULARI accusano le «SS» di Baveno

Bonn, 24

Due testimoni del processo di Osnabrueck contro cinque ufficiali della «Leibstandarte Hitler» hanno confermato oggi che le «SS» della quinta compagnia avrebbero, nel 1943 non solo i seicento ebrei rinchiusi nell'Hotel Dreina, ma altre persone.

Walter Seifert, il cui superiore era l'imputato Schnelle, ha affermato di aver personalmente partecipato ad una spedizione nel bosco nei dintorni di Baveno, con l'ordine di esumare i cadaveri che erano stati fatti trasportati fino al Lago Maggiore. Secondo il testimone si trattava dei cadaveri delle persone uccise dall'«SS» Mueller a colpi di chiave inglese. Temendo che la popolazione avrebbe prima o poi scoperto i corpi sotterrati nel bosco, era stato dato l'ordine di sbarazzarsene gettandoli nel lago.

Anche il testimone Mainz, che, nell'autunno del '43 fu autista presso la quinta compagnia di «SS» a Baveno, ha raccontato di aver ricevuto una sera l'ordine di tenersi a disposizione con la sua vettura per una razzia. Insieme con ufficiali delle «SS», egli si era recato in una villa nella quale erano state arrestate due donne di mezza età: una di esse parlava tedesco, ed aveva raccontato che suo marito era stato portato via il giorno prima. Anche le due donne erano state condotte in una zona boscosa ed isolata nei pressi di Baveno. Mainz, rimasto in vettura, sentì dei colpi, e vide poi che i cadaveri delle donne furono caricati in macchina e quindi anch'esse avvolte in teli e gettati nel lago.

AMMISSIONE DEL PENTAGONO DOPO L'INCIDENTE DEL BOMBARDIERE AMERICANO

Si sono rotte le atomiche nella baia della Stella del Nord

Frammenti dei terribili ordigni rinvenuti sulla banchisa dalle squadre inviate con le slitte sul posto del disastro - «Trascurabile» la radioattività

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 24

Il Pentagono ha annunciato stasera che «pezzi» di una o più delle quattro bombe all'idrogeno perdute domenica nella caduta di un «B - 52» in Groenlandia sono stati localizzati. L'annuncio della scoperta, che fa intendere come nella caduta le bombe si siano spezzate, costituisce al tempo stesso la prima conferma ufficiale del fatto che sull'aereo si trovavano quattro ordigni nucleari.

I pezzi, secondo l'annuncio del Pentagono, sono stati scoperti al largo della Groenlandia. «Tra i relitti sono stati identificati pezzi di materiale associato alle armi» dice l'annuncio. In risposta alle domande dei giornalisti un portavoce ha detto che i pezzi facevano parte di una o più bombe.

In precedenza una commissione d'inchiesta dell'Air Force aveva annunciato la scoperta di «tracce di bruciato» frammenti derivanti da uno scoppio e di un «trascurabile quantitativo di radioattività» nel punto in cui era avvenuto l'incidente.

Frammenti di uno o più ordigni cui accenna il Pentagono sono stati scoperti dalla seconda squadra che, a bordo di slitte trainate da cani, è giunta sul posto. La squadra ha confermato che vi sono tracce di radioattività non pericolosa, e ha preparato un rudimentale campo di atterraggio per elicotteri e un rifugio. Non si sa tuttavia se e quando potranno essere usati gli elicotteri, e inoltre si sta avvicinando una tempesta, la cui durata dovrebbe essere di due giorni, durante la quale le ricerche saranno impossibili. Esse, come è noto, sono già rese molto difficili dal freddo intenso (con temperature di — 25 e anche più basse) e dalla notte polare, che lascia solo tre ore di luce relativa.

Il comunicato del Pentagono nel quale si parla del ritrovamento dei frammenti delle bombe ribadisce che «il livello di radioattività è molto inferiore a quello giudicato pericoloso, anche dopo un contatto prolungato».

I resti dei relitti dell'aereo inducono a pensare che l'apparecchio potrebbe essere esploso al momento dell'urto. In tal caso, è possibile che le bombe siano rimaste imprigionate nella banchisa di ghiaccio, dello spessore di due metri, che copre le acque della North Star Bay. Sarebbe allora molto più facile rintracciarle e recuperarle. Secondo altri, però, la fusoliera potrebbe essere finita sott'acqua, e allora bisognerà decidere se tentare il recupero delle bombe, che sarebbe molto difficile. Le acque sono profonde intorno ai 250 metri, e le condizioni ambientali, come si è detto, sono proibitive. Il Pentagono potrebbe decidere per il recupero, per considerazioni essenzialmente politiche e psicologiche, ma potrebbe anche decidere di non tentare l'operazione, troppo difficile e non necessaria.

Sebbene si sapesse che il «B-52» aveva a bordo quattro bombe all'idrogeno, non innescate, tale circostanza è stata per la prima volta confermata oggi dal Pentagono.

A Copenaghen un portavoce del Governo danese ha ribadito che non risultava al Governo che aerei americani recanti bombe nucleari sorvolassero la base di Thule. Tuttavia i giornali di Copenaghen riportano con risalto le dichiarazioni di vari danesi occupati nella base americana, i quali hanno sempre visto «B-52» sorvolare Thule. Non si può dire con certezza che avessero armi atomiche, ma quando, in rare occasioni, alcuni di essi hanno dovuto fare atterraggi d'emergenza a Thule, nessuno del personale si è potuto avvicinare, e la breve sosta è rimasta avvolta nel massimo segreto.

Il consiglio comunale di Thule ha trattanto informato il Consiglio provinciale della Groenlandia che altri bombardieri «B-52» hanno sorvolato Thule dopo l'incidente di domenica, e ha chiesto di sapere se essi hanno armi atomiche.

A. S.

Legnate in Giappone



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tokio — Un giovane estremista di destra ha cercato con una sciabola di legno di aggredire a Nagoya il Viceprimo Ministro sovietico Baibakov (al centro) che si trova in visita in Giappone. Nel parapiglia è rimasto contuso il governatore di Aichi, Mikine Kuwakara (a destra), che con la destra si regge il braccio dolorante; in primo piano è la moglie di Baibakov

STIRATRICI pratiche per vestiti a mano e macchina, cercansi. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 484 D
STUDENTE persona con ore libere, cercasi. Cassetta 40776 D SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI affitto stanza ingresso libero o soffitta con servizi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20819 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTO piccola cameretta centrale, preferibilmente persona seria occupata. Tel. 39473. 40794 F
MOBILIATA affittasi distinto. S. Francesco 31, Dick. 20791 F
STANZA adatta studio, pittura, ufficio ambulatorio in case nuove centralissimo, affittasi. Telefonare 23182. 21014 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di: inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - tel. 23121 Trieste. 68 G
A.A. ISTITUTO Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. Ripetizioni qualsiasi materia, medie inferiori e superiori. Recupero anni; dattilografia, stenografia, contabilità, lingue, traduzioni. 21142 G
A. OPERATORI meccanografici elettronici IBM, perforatrici. Inizio 1.o febbraio. Scuole Riunite, Battisti 8, tel. 38139. 20777 G
ACCONCIATURA, estetica, massaggio, manicuria, pedicuria. Scuole Riunite, Battisti 8, telefono 38139. Iscrizioni aperte
DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E. N. C. I. P., XXX Ottobre 6, telefono 35798. 11 G
ESTETISTE, manipedicure, taglio cucito, ginnastica estetica, corsi pomeridiani e serali. Centro Moda Estetica ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G
INTERPRETI francese, inglese, tedesco, russo. Corsi accelerati serali del primo anno. Scuola Interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G
LAUREATO impartisce lezioni matematica fisica materie letterarie, medie superiori. Telefonare 58376. 40818 G

H Oggetti smarriti L. 60

RINVENITORE borsa lavoro contenente lavoro uncinetto è pregato telefonare 25759. 20801 H
SMARRITA borsa atti zona via Cavana - Rive contenente chiavi e carte personali. Congrua mancia al rinvenitore. Telefonare n. 23665. 40796 H
SMARRITO portafogli pelle rossa «Casa del pane» negozio Monti. Pregasi restituire documenti trattenendo denaro; via Franca 10, tel. 66337. 40826 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTASI PRIMO INGRESSO stanza, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, centralnafta, acqua calda centralizzata, 30.000 MENSILI DOMUS AFFITTASI F. SEVERO CASA NUOVA 2 stanze, tinello, cucinino, bagnogabinetto, poggioli, ascensore, centralnafta, cantina, 40.000 MENSILI. DOMUS AFFITTASI GHIRLANDAIO CASA NUOVA salone, matrimoniale, stanzino, cucina, centralnafta, acqua calda centralizzata, 45.000 MENSILI DOMUS AFFITTASI SAN LUIGI CASA NUOVA VISTA MARE 2 stanze, tinello, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo 35.000 MENSILI. DOMUS AFFITTASI E. TOTI 2 stanze, cucina, armadio muro, centralnafta, 35.000 MENSILI. DOMUS AFFITTASI CENTRALISSIMI PRIMINGRESSO salone 2 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, 60.000 MENSILI. DOMUS AFFITTASI CASTAGNETO PRIMINGRESSO salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, 60.000 MENSILI. DOMUS AFFITTASI F. SEVERO CASA NUOVA tre stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, centralnafta, poggioli, PRONTINGRESSO, 48.000 MENSILI. DOMUS AFFITTASI ROMAGNA IN VILLA VISTA MARE salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, terrazze giardino AFFITTASI. DOMUS, IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

A. GATTERI, PRONTENTRATA, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 35.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 40850 I
A. GRETTA signorile in palazzina zona verde vista mare 3 stanze salone doppi servizi tutti comforts. COMMERCIALE due stanze soggiorno cucinino bagno giardino. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28-300. 40786 I
A. ISTRIA, pressi, prontingresso, 2 stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta, affittasi 40.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 40850 I
AFFITTANSI PRONTINGRESSO SCALA SANTA salone, due stanze, comforts. REVOLTELLA cucina, 2 stanze, bagno. CARPINETO cucina, 2 stanze. VIALE cucina, 2 stanze, stanzetta, servizi separati, 35.000, affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3. 555 I
AFFITTASI appartamento signorile città, 2 stanze, tutti comforts. Tel. 31335. 20817 I
AFFITTIAMO, rimesso a nuovo, 4 stanze, servizi, termonafta autonomo, Ginnastica. Alabarda, Spiridione 6. 40858 I
APPARTAMENTI signorili, centralissimi 3-4 stanze, prima entrata affittansi. Telefonare 31034, ufficio. 40739 I
APPARTAMENTI 2-4 camere affittansi. Italico, corso Italia 29. 40846 I
APPARTAMENTO Belpoggio signorile, 2 stanze, saloncino stanzino, cucina, bagno, affitta 40.000 Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 20813 I
APPARTAMENTO Matteotti, camera, cameretta, cucina, gabinetto 11.000 poche spese affittasi. Altro Barcola, camera, cucina, 15.000 affittasi. Agenzia Roma, Fonderia 12. 40874 I
APPARTAMENTO padronale: sala, 5 stanze, biservizi, ascensore, termonafta, affittiamo viale Miramare. Altro: salone, tre stanze, biservizi. Alabarda, Spiridione 6. 40858 I
APPARTAMENTO Politeama ROSSETTI, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, verandina, affitta 38.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 40868 I
APPARTAMENTO primingresso STADIO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40868 I
APPARTAMENTO Rossetti, soleggiato, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, ascensore, autoriscaldamento, affitta 32.000, Immobiliare Carducci 28 tel. 734257 20813 I
APPARTAMENTO 3 camere cuscaldamento, palazzina nuova, cina, doccia, doppi servizi, rimobili nuovi, Muggia, 50.000 affittiamo. Italico, corso Italia 29. 40846 I
APPARTAMENTO via UDINE, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento ascensore affitta 33.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40868 I
BELLO appartamento arioso 2 camere tutti comforts centralnafta s'affitta referenziati. Scrivere Cassetta 21044 I SPI.
CAMERE 3, cucina, presso sola affittiamo centro, Italico, corso Italia 29. 40846 I
CENTRALISSIMO salone 3 stanze servizi autonafta 4.o senza ascensore 50.000 affittasi. Telefono 31508. 40770 I
LOCALE affari venti metri quadri circa centralnafta stabile nuovo zona Gambini Piccardi affittasi. Telefonare 38767 ore 17-18. 40782 I
LOCALE grandissimo adatto supercoop, negozio mobili, macchine, bar, ristorante, tavola calda, affittasi. Telefonare 23182. 21014 I
LOCALE zona Cavana affittasi, corrente industriale, varie attività. Tel. 61859. 20797 I
MAGAZZINO grande centrale, AFFITTASI. Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 40876 I
MERAVIGLIOSO appartamento 6 stanze, comfort, riscaldamento autonomo affittasi 50.000 mensili, paraggi Oriani. Adriatica, Mazzini 30. 46878 I
MOBILIATO cucina, 2 stanze, stanzetta, bagno, 2 poggioli affitta IMMOBILIARE ITALIA 38102. 555 I
RAFFAELLO Sanzio 3 stanze cucina doppi servizi poggioli centraltermica affittasi 50.000. Nistri, Timeus 1. 40816 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere accessori, cercano affitto coniugi statali. Telefonare 42151. 40874 L
APPARTAMENTO centrale tre stanze, accessori, cerca in affitto signora sola, tel. 61712. 40866 L
CERCANSI appartamenti in affitto 2-3 stanze servizi. Telefono 95992. 40816 L
CERCASI in affittanza quartierino per sposini e due, tre camere pagando il massimo. Telefono 68656. 20793 L

FARO

Via Carducci N. 23

vendite eccezionali

solo per pochi giorni

a prezzi imbattibili

CERCASI affitto appartamento camera cucina wc. Telef. 35875.
FINE aprile cercasi 3-4 stanze, riscaldamento zona Rossetti - Montebello. Telefonare 731742. 40384 L

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINA cucire moderna 10 mila, altre mobiletto 25.000, Zigzag, calzolaio, pellicciaio, assortimento mobiletti. Settefontane 2. 20990 M
MACCHINA Singer 10.000; rientrante 15.000; con mobiletto 25 mila, Nuove, automatiche. Assortimento mobiletti. Riparazioni. Manzoni 4, Cosulli - Telef. 96925. 20540 M
MACCHINA Singer garantita occasione zig-zag convenientissima. Mobiletti assortiti. Rimodernature, riparazioni «Gramaccini», Barriera 10. 40800 M
PELLICCE supereleganti qualità superiore: ocelot, visone, castoro, castorino, zampe, teste

A BOLOGNA
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

lire 100.000, persiano 220.000 in poi; rat, murmel, similvisone, taglie da 46 a 54, pronte e su misura. Cappe, colli, cappelli. Sempre prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 406 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16: vendita straordinaria di fine stagione con modelli ultime creazioni, migliore qualità e provenienza delle pelli. Prezzi con sconti fino al 30%. 20811 M
TELEVISORE 25.000 vendo funzionante con garanzia. Telefonare 725233. 20769 M
TELEVISORE I II canale con garanzia, lire 25.000. Tel. 763301.

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 40798 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie orologi pendolo quadri salotti mobili studio camere letto pranzo pianoforti per Veneto. Telef. 31428. 40720 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari, telefonare 38196. 40802 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 40718 NN
ASSORTIMENTO cucine Formica, elementi componibili, stanze pranzo, soggiorni, scarpiere, guardaroba, attaccapanni, mobili in genere. Limitanea 9 Ghirlandaio 6. 40848 NN
CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 88 NN
CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno Fonderia 3 (largo Barriera). 58247 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 40538 NN
PER esigenze di spazio vendonsi occasione cucina tinelli camere altri prezzi singoli Gallati 14/A magazzino. 40768 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE società internazionale cerca concessionari grossisti provincia di TRIESTE per vendita prodotti grande interesse altissima qualità a garages, stazioni di servizio, carrozzerie, autoaccessoristi ecc. Inviare dettagliata risposta a Casella 148/D SPI 20121 Milano. 5206 P
ORGANIZZATA società internazionale operante vendita diretta ricerca ottimi elementi residenti Trieste e provincia anche sprovvisti esperienza vendita ma dotati personalità comunicativa, elevato guadagno. Coloro che sono interessati si devono presentare agli uffici Electrolux via Piccardi 30 Trieste il pomeriggio sino ore 19.30. 40604 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 telef. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris MG. 40686 Q

A TORINO
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF.: Porta Susa

A.A.A. PEUGEOT modelli '68: 404 iniezione, 404 carburatore, 204 gran lusso, 204 gran turismo, 204 coupé, 204 cabriolet Facilitazioni fino 30 mesi. Concessionario Ban, Torricelli 3. 40870 Q
A.A. PEUGEOT 404, Volkswagen 1500, Simca 1000, Giulietta TI '65 con tessera di garanzia. assistenza gratuita. Servizio Peugeot, Torricelli 3, facilitazioni di pagamento. 40870 Q
ACQUISTEREI 1100 55'-'56 se in buone condizioni. Telefonare n. 30669 ore 8-9. 21094 Q
APE 200 modello 1968 motore posteriore rateazioni 30 mesi. Vespe e motocarri usati commissionaria Piaggio. Telefono n. 28940. 40421 Q
AUSTIN A40, Renault R10 Major '65, NSU Prinz '63'65, Kadett coupé '65, Fiat 500 F '65, 500 D, 600 D, 850, 1100 H, Export Special, 1500, Simca 1000 GL, 1300, 1500, Giulia TI, Taunus 12 M. Facilitazioni di pagamento. Assistenza Simca - Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 20678 Q
FIAT 600 '60 180.000 visibile piazza S. Francesco (TS 42221), telefonare 37263. 40820 Q
FIAT 1100 '56, 1500 familiare '62, 1500 L '64, Simca 1000 '64, Ford Taunus 17 M '66, vendesi Ginnastica 56, Serri. 40784 Q
GIARDINETTA 500 Fiat visibile garage Casa Portuale, Corso Cavour 2/A. 20795 Q
OPEL Kadett '65, perfetta, unico proprietario, vendo anche condizioni. Elettrauto via Severi 3. 56 Q
R4 '63 in ottime condizioni vendo contanti. Tel. 68529 dalle 12 alle 15. 56 Q
500 Fiat '65, 34.000 km. privato vende causa partenza. Tel. in mattinata 58348. 56 Q
850 Fiat, dicembre '64, unico proprietario vende con facilitazioni, via Galilei 20. 56 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI solleciti ad impiegati, operai improtestati. Corso Italia 37, telef. 23462. 40041 R
A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. Orario 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 40806 R
AFFARONE, latteria avviata, 600.000 cedesi prontamente. Italico, corso Italia 29. 40846 R
«ARGOS» Finanziaria, concede prestiti, mutui, interesse -%, massima riservatezza, Timeus 1. 40816 R
CAF facilita prestiti immediati impiegati commercianti professionisti. Minimo 400.000. Rimborso massima 40 mesi. Interesse 7,5% scalare. Telef. 93723. 21098 R
CESSIONI quinto, rateali, finanziamenti Società Flaminia Nuova cap. 3.360.000 massima serietà. Recapito studio ragioneria Ponterosso 6, tel. 68659. 40812 R

A ROMA
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

CEDESI avviato negozio articoli sanitari importante località regione. Cassetta 40033 R SPI
MODERNA avviata autorimessa città, 160 autovetture, ampliabile, vendiamo condominio. Alabarda, Spiridione 6. 40858 R
OREFICERIA paraggi XXX Ottobre cediamo prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 40858 R
SALONE parrucchiera vendo. Tel. 44109. 21062 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. GRETTA appartamenti panoramici nuovi 3 stanze salone massimi comforts. Altri Baiamonti-SALVI, liberi o affittati per rendita tutti comforts, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 40786 S
A. OCCASIONE, appartamenti 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, vendonsi 3.800.000; agevolazione pagamento. Visita OGGI DOMANI, VIA MATTEOTTI 52, ore 14.30-16. 40850 S
A. PRONTA consegna, 2 stanze, soggiorno, cucinino, Roiano; acconto 2.000.000, saldo facilitato. Impresa Rumor, Donota 1. 93 S
A. SONCINI. Primingresso, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, GIARDINO PROPRIO. Vendesi. Contanti 2 milioni, rimanenza mutuo 20-30 anni ESPERIA Imbriani 8. Telef. 29235. 40852 S
A. VILLA panoramica 6 stanze salone doppi servizi centralnafta possibilità trasformazione 2 appartamenti da 110 mq. con 1000 mq. terreno zona Faccanoni. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 40786 S
A. VILLETTA Sappada con soggiorno cucinetta 2 stanze circa 500 mq. terreno vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 40786 S
B. INVESTIMENTO appartamenti affittati, alto reddito vendonsi. AGEP - Crispi 14. 40830 S
B. ISTRIA stabile costruzione, vendonsi appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP - Crispi 14. 40836 S
B. LOCALE 100 mq. ISTRIA, stabile costruzione, adatto tutte attività, zona passaggio, vendesi AGEP - Crispi 14. 40828 S
B. MUGGIA, villini costiera, vendonsi appartamenti 3 stanze, salone, biservizi. AGEP - Crispi 14. 40834 S
B. ROIANO piazza, vendonsi appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP - Crispi 14. 40832 S
B. SIGNORILE, primingresso, stanza, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi. AGEP - Crispi 14. 40838 S
B. UNICA OCCASIONE: LEGGE 1179, 25% contanti, saldo 75% 25 anni (5,50 interesse) PREZZI CONTROLLATI STATO. Costruzione BORGO INCANTEVOLE Monteradio (via Bonomea) palazzine vista golfo, zona servita autobus, appartamenti 2, 3 stanze, soggiorno, terrazze, centralnafta, ascensore, garage. AGEP - Crispi 14. 40840 S
ACQUISTO per contanti se convenientemente case quartieri e terreni. Scrivere dettagliatamente Cassetta 40824 S, SPI.
AFFARONE, liberi 1, 2 stanze cucina bagno rinnovati altro occupato vendonsi da 1.850.000 in poi pagamento rateale. Visitare giornalmente Belpoggio 15, ore 11.30-13. 40769 S
APPARTAMENTI liberi occupati vendo direttamente camera cucina, poggiolo, telef. 37915. 20821 S
APPARTAMENTI palazzina nuova due camere soggiorno, cucina accessori moderni altri 3, 4, 5, 6 camere vendiamo «Italico», corso Italia 29. 40846 S
APPARTAMENTO FLAVIA stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 46876 S
APPARTAMENTO lusso centrale vendesi saloncino stanza cucinino bagno ascensore. Telef. 37915. 20821 S
APPARTAMENTO via DEL-L'ISTRIA, 2 stanze, grande soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, giardino, vende primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 40868 S
APPARTAMENTO VIALE, lussuosissimo, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, centralnafta, ascensore, poggioli, vende Immobiliare CIVICA - piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 40868 S
CAPOLINEA 19, angolo via Mascagni, condominio «Flavia». Appartamenti, locali d'affari. Prossimo inizio. Prenotazioni presso Impresa: S. Francesco 9. Tel. 31084. 40379 S
CERCASI casetta o quartiere anche in disordine pagando subito. Tel. 68656. 20793 S
LOCALI 50, 100, 150 mq. vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 15.30-16.30, Palladio 1, portone. 40771 S
LOCALE vuoto adatto tutto, rimodernato, vendesi pagamento rateale. Visitare ore 11.30-13, rivolgersi Gatteri 34, III. 40771 S
OCCASIONE, ultimo appartamento 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, totale 100 mq. vendesi 6.300.000. Visitare sul posto ore 15.30-16.30 Palladio 1. 40771 S
OCCASIONE libero luglio, 4 stanze, accessori 120 mq. vendesi 5.200.000 pagamento rateale. Visitare Gatteri 34, III ore 11.30-13. 40771 S
PERUGINO (zona) primingresso, settimo piano, tre stanze, cucina, bagno, terrazza, tutti i comforts, vende Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 20813 S
PRESSI Giardino vendiamo appartamento 2 stanze, stanzetta, servizi, autoriscaldamento, vista libera. Alabarda Spiridione 6. 40862 S
RITTMEYER-UDINE piano primo, adatto professionista per studio-ambulatorio: salone, tre stanze, grande cucina, 2 armadi muro, comfort, casa signorile, informazioni Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, Ponterosso 3. 66 S
ROSSETTI Ginnastica, vistamare, vendiamo appartamento camera cucina servizi centralnafta ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 40858 S
SOLEGGIATO, 3 stanze stanzino, servizi, centralnafta, giardino vendiamo, Romagna. Alabarda, Spiridione 6. 40858 S
STABILE Madonnina 3, vendesi, facilitazioni. Visite sul posto. 40872 S
TERRENO mq. 600 circa vendesi zona Sistiana vista mare. Telefonare 725233. 20769 S
VICOLO OSPEDALE MILITARE (5 minuti Fabio Severo) primo ingresso 3-4 stanze panoramiche, visite feriali 11-13, 15-17, festivi 11-13, vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 66 S
VILLA, Opicina acquisto, intermediari. Offerte dettagliate, prezzo, Cassetta 40860 S. SPI.
ZONA vista golfo a 1200 metri da piazza Dalmazia in palazzina lusso appartamenti salone tre stanze, box vende impresa Ermagora. Tel. 29782 pomeriggio. 40808 S
Z.Z.Z. APPARTAMENTI signorili via Giulia. Impresa Zini. Telefono 61116. 301 S

I Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U
A CHI aspira felice matrimonio inviamo gratuitamente rassegna quattromila autentiche proposte matrimoniali. Esperienza, moralità. «Focolare» - Vitruvio 11 - 20124 Milano. 5170 U

V Diversi L. 120

TOMBA due posti cedesi Cassetta 20803 V, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a richiesta di rettifiche gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Dott. Ing. G. Canarutto M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

vamira

Corso Italia 37

il negozio elegante per la signora elegante

Vendite eccezionali solo per pochi giorni

a prezzi imbattibili